



■ VERSO I 150 ANNI DELL'UNITÀ

ITALIA, LA CRISI DI UNA NAZIONE

di FRANCESCO JORI

Tre libri degli ultimi trent'anni: *Non siamo Stato noi* (Stefano Benni, 1978); *Se cessiamo di essere una nazione* (Gian Enrico Rusconi, 1993); *E ancora possibile salvare l'unità d'Italia?* (Luca Ricolfi, 2007). Tre titoli per sintetizzare la condizione di un Paese che si prepara a celebrare i suoi 150 anni di vita con una diagnosi brutale: fatica tremendamente a essere uno Stato, è ben lontano dall'essere una nazione, rischia di veder crollare dall'interno il precario edificio messo in piedi un secolo e mezzo fa. Non solo perché delle tre è la più aggiornata, ma anche perché la più lucida, vale la pena di riportare l'impietosa analisi-sintesi di Ricolfi: abbiamo il terzo debito pubblico al mondo; il peggior rapporto debito/pil della Ue; l'evasione fiscale più alta d'Europa; un passaggio dalla famiglia al lavoro che avviene sempre più tardi, mentre quello dal lavoro alla pensione si verifica sempre più presto; una frattura permanente tra garantiti e non garantiti; un sistema scolastico secondario tra i peggiori dell'Ocse; una classe dirigente vecchissima e un ricambio generazionale bassissimo. E a tutto questo aggiungiamo il fatto di essere l'unico Paese dell'Occidente sviluppato in cui un quarto del territorio è controllato dalla criminalità organizzata.

Non siamo diversi da come ci descriveva mezzo secolo fa Edward Banfield, dopo un'analisi sul campo, parlando di «familismo amorale»; semmai siamo peggiorati: caste grandi e piccole sono germinate a dismisura, nel pubblico come nel privato. Riusciamo a ridicolizzare perfino le ricorrenze serie: cosa c'entrano con l'unità d'Italia l'ampliamento dell'aeroporto di Perugia, il completamento del parco costiero del Ponente ligure, il nuovo auditorium di Isernia, tutte opere inserite e finanziate nel segno dei 150 anni, con lo spirito di «assicurare la compiuta diffusione e testimonianza del messaggio di identità e unità nazionale proprio delle celebrazioni», per citare il sito internet ufficiale dell'evento? E non dicono proprio niente le dimissioni a catena dal comitato organizzatore, a partire dall'autorevolissimo presidente Carlo Azeglio Ciampi? Non contavamo niente, non potevamo decidere niente, ha sintetizzato nel suo addio Dacia Maraini.

E un segnale, l'ennesimo, di come l'unità d'Italia sia in crisi perché priva di radici, e cioè il sentirsi e il viverci come una nazione. I nostri colori unificanti sono l'azzurro della nazionale di calcio e il rosso della Ferrari; ma quando da uno stadio o da una pista si passa alle istituzioni e alla vita civile, la sola bandiera condivisa è quella sulla quale tanti anni fa Leo Longanesi suggeriva di scrivere «tengo famiglia».

● Segue a pagina 4

Calderoli: celebrazioni? Forse non ci andremo

● A pagina 2

Triestina sprecona, rischio retrocessione

Tre palle gol sciupate sul campo del Crotone che vince 2-0. Situazione drammatica

GIOMA FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Portoncini blindati
Porte interne
Serramenti

GIOMA - Via Remis, 21 - S. Vito al Torre (UD)
Tel. e Fax +39 0432 997154
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

Dall'inviato BRUNO LUBIS

CROTONE Chi credeva che la salvezza fosse a portata di mano, dopo il pari in casa col Modena e la sconfitta di Crotone, è bell'e smentito. La Triestina arranca, magari butta il cuore oltre l'ostacolo (si fa per dire) ma non impugna la classifica e le giornate di campionato scemano a vista d'occhio. In Calabria pareva un pomeriggio proficuo. La squadra aveva cominciato tenendo il campo con una certa autorità, conquistando tre palle-gol non sfruttate. Così è finita 2-0 per i padroni di casa e adesso, dopo la quinta sconfitta consecutiva, l'Unione resta in zona play-out e la salvezza si fa più lontana.

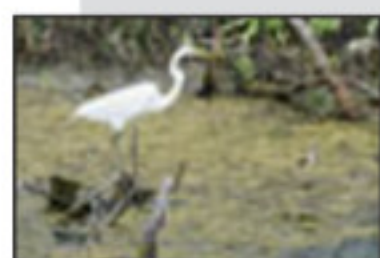
● Nell'inserto sportivo

DOVEVA ESPLODERE IN TIMES SQUARE E PROVOCARE UNA STRAGE. LE AUTORITÀ: «ATTO DI TERRORISMO»

Autobomba a New York, negli Usa torna la paura

L'ordigno è stato disinnescato. I talebani del Pakistan: «Siamo stati noi». Falso allarme a Pittsburgh

IL DISASTRO IN LOUISIANA



La marea nera avanza ormai è inarrestabile
Sopralluogo di Obama

A PAGINA 4

FERROVIE A NORDEST



Trenitalia investe 100 milioni in mezzi e orari cadenzati

COMELLI A PAGINA 7

LA BAVISELA FA CENTRO: CORRE L'INTERA CITTÀ



Un lampo etiope nella festa dei dodicimila podisti

TRIESTE Adem Zekerija, etiope, è il vincitore della Maratona d'Europa davanti al kenota Philemon Kipketer. Ter-

zo il tarvisiano Franco Plascikar. Fra le donne prima la croata Marija Vrajic. Nella Maratonina dei Due Castelli

vince Stefano Zancan. Oltre dodicimila alla Bavisela.

● Nell'inserto sportivo e a pagina 10

Cultura

Un libro sul mancato riconoscimento al valor militare

Zara, città martire dimenticata rimasta senza medaglia d'oro

di ROBERTO SPAZZALI



d'oro al valor militare, è un caso di ipocrisia ufficiale così emblematico che andreb-

be studiato e citato come esemplare rappresentazione della pochezza delle italiane istituzioni politiche. Ne parla Paolo Simoncelli in *Zara. Due e più facce di una medaglia*, con una postfazione di Ottavio Missoni, in un agevole libricino che ricorda per l'amara costernazione un lavoro misconosciuto di Antonio Sema *La fine di niente* sui rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia nel biennio 1994-95.

● A pagina 15

GIALLO SULLA SORTE DI UN ASIATICO TRAPIANTATO A MONFALCONE CHE ACCOMPAGNAVA LA VITTIMA

Schianto in Bangladesh, muore un triestino

Francesco Zecchin aveva 40 anni. Nell'incidente travolti e uccisi anche tre bambini

PROCESSO AL MAROCCHINO CHE SGOZZÒ LA FIGLIA FIDANZATA A UN ITALIANO

Delitto Sanaa, lo Stato sarà parte civile

TRIESTE Lo Stato italiano si costituirà parte civile nel processo contro El Katavi Dafani, il marocchino di 45 anni che lo scorso settembre a Montebelluna aveva ucciso con una coltellata alla gola la figlia Sanaa, «colpevole» di avere una relazione con un italiano. Il processo si aprirà oggi al Tribunale di Pordenone.

Già all'indomani della barbara uccisione, Mara Carfagna, responsabile del dicastero per le Pari Opportunità, aveva chiesto all'Avvocatura dello Stato di predisporre tutti gli atti necessari per consentire al ministero di costituirsi parte civile nel dibattimento.

● Tieri a pagina 7



Sanaa Dafani

TRIESTE Il triestino Francesco Maria Zecchin, 40 anni, è morto in un incidente nel Nordest del Bangladesh. Era a bordo di un'auto che si è schiantata su un gruppo di bimbi in attesa del bus. Tre piccoli sono rimasti uccisi. Gravi la fidanzata romana di Zecchin e sembra pure un bengalese che vive a Monfalcone e che accompagnava il triestino nel suo viaggio in Asia.

● Ernè a pagina 8

Il personaggio

Massimo Parovel, direttore del Tartini

«Il Conservatorio apra la via a nuove professioni»

di MATTEO UNTERWEGGER

TRIESTE Massimo Parovel dirige da 13 anni il Conservatorio "Giuseppe Tartini", nel suo passato ha lavorato come direttore d'orchestra e si è laureato in Matematica. Capendo così che teoremi e concerti, per riuscire, devono essere «elegantissimi». A Trieste sorge un liceo musicale? Dice: «Siamo in una fase di profonda trasformazione per la formazione musicale in tutta Italia: un periodo di evoluzione in cui è possibile ci si chieda chi fa cosa. La normativa però è chiara: i conservatori si occuperanno del post maturità, dell'istruzione superiore».

● A pagina 11

SUPER OFFERTA DUEMILA ADIECI MARINA LEPANTO

MARINA LEPANTO
MONFALCONE

Posto barca + Manutenzione

- pontili galleggianti dotati di finger con parabordi incorporati;
- acqua/elettricità pontili compresa;
- parcheggio interno sorvegliato;
- accesso piscina gratuito;
- sconti consumazioni bar/ristorante;
- servizi sanitari con docce calde;
- sconti su manutenzioni extra.

Adesso sì che la barca è puro divertimento.

VIA CONSIGLIO D'EUROPA 38 - MONFALCONE
TEL. 0481 45555 - www.marinalepanto.it - info@marinalepanto.it

IL PICCOLO è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

**SCONTRO
NEL PDL**Il ministro della Semplificazione intervistato dall'Annunziata
stoppa qualsiasi ipotesi di un governo tecnico con Tremonti

Altolà della Lega: o Berlusconi o si va a votare

Calderoli prende le distanze dalle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia

ROMA L'unica alternativa al governo Berlusconi sono le elezioni. E l'ipotesi di un esecutivo tecnico guidato da Giulio Tremonti non è all'ordine del giorno. Anche perché il primo ad essere «contrario» è lo stesso ministro dell'Economia. A stoppare eventuali scenari alternativi a quello attuale ci pensa Roberto Calderoli. Ospite della trasmissione «In 1/2 ora», il ministro della Semplificazione prova a fare chiarezza: che Berlusconi sia il leader «non ci piove»; e l'idea di andare al voto rappresenterebbe un venir meno al senso di responsabilità di fronte «alla crisi» ed alla necessità di «fare le riforme».

Il Carroccio dice no alle urne, ma chiede alla maggioranza un impegno preciso: «Utilizzare i prossimi tre anni per fare le riforme». Il ministro leghista evita di entrare nelle «beghe» interne al Pdl anche se non risparmia critiche all'atteggiamento di Gianfranco Fini. Il presidente della Camera, è la spiegazione di Calderoli, è «frustrato» per essere l'eterno delfino «che non decolla mai» e per questo, sbagliando, «prende di punta» lo stesso Cavaliere.

Parole, quelle del ministro, che seguono però la preoccupazione fatta filtrare nei giorni scorsi dal Carroccio sullo scontro interno al Popolo della Libertà.

Il premier che ha trascorso la giornata ad Arcore, dove re-



Roberto Calderoli intervistato da Lucia Annunziata durante la trasmissione «In Mezz'ora» su Rai3

sterà anche oggi (non si esclude la tradizionale cena del lunedì con il Senato), mantiene la linea decisa nei giorni scorsi e cioè evitare repliche alle «provocazioni». Difficile però non pensare che le «uscite» del «finiano» Italo Bocchino sui contratti della Rai e la Endemol (società che ha nella proprietà il Cavaliere e i suoi figli) siano passate inosservate. «I contratti più importanti della Rai vanno a Silvio Berlusconi e ai suoi figli, proprietari della Endemol», dice Bocchino a Sky Tg24 facendo riferi-

mento all'articolo apparso su Il Giornale in cui si parlava di sua moglie, proprietaria di una casa di produzione e dei contratti con il servizio pubblico.

Quell'articolo, così come le notizie apparse sul quotidiano diretto da Vittorio Feltri, sono definite «spazzatura». E sono sempre le parole del parlamentare vicino a Gianfranco Fini a far salire la temperatura all'interno del Pdl. A proposito delle riforme, Bocchino non risparmia un'altra frecciata al Cavaliere: «Noi dobbiamo affrontare le riforme economi-

che e sociali - spiega - e non dobbiamo fermarci a dire al Paese che vogliamo fare la riforma della Costituzione e della giustizia». Una sorta di agenda di priorità che scatena la reazione della maggioranza interna.

Sandro Bondi si dice «dispiaciuto» dall'atteggiamento del deputato «finiano» invitandolo ad un confronto «utile al partito» e non «a sfibranti e meschine scaramucce da cortile». Osvaldo Napoli invece lo paragona al dottor Jackyll e mister Hyde: «Bocchino che riscrive l'agenda del governo è lo stes-

so che fino all'altro giorno, nella veste di capogruppo vicario del Pdl, condivideva quella stessa agenda e le difendeva nel confronto politico».

Che la situazione sia tutt'altro che tranquilla lo testimonia poi il botta e risposta tra Ignazio La Russa e Carmelo Briguglio, altro esponente della componente finiana.

A scatenare la polemica il battesimo ieri a Milano di «Nostra destra» voluta dal coordinatore del Pdl che raccoglie i dirigenti lombardi provenienti da An. Non si tratta di una corrente, precisa il ministro della Difesa ma «un'aera che vuole dare il suo contributo al Pdl». Una spiegazione che non convince Briguglio: «La nascita di un'altra area o corrente che dir si voglia dentro il Pdl - è la replica - è un dato positivo perché sancisce tutte le ragioni della minoranza interna circa la necessità del pluralismo». La replica di La Russa non si fa attendere: «Sono sciocchezze», taglia corto.

E tornando a Calderoli scoppiò il caso dopo la presa di distanza dalle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, che inizieranno mercoledì a Quarto, luogo di partenza di Garibaldi e dei Mille. Il ministro ha detto che lui e i suoi colleghi della Lega disenteranno la cerimonia, suscitando l'indignazione delle opposizioni, ma non quella del Pdl che, con Ignazio La Russa apprezza che la Lega «marchi la differenza».

ENDEMOL NEL MIRINO

Rai, Bocchino: Silvio ha più contratti di mia moglie

ROMA «I contratti più importanti della Rai vanno a Silvio Berlusconi e ai suoi figli, proprietari della Endemol. Ma non lo trovo scandaloso: la Endemol è una grande società che fa produzione, ricchezza e audience».

Parola di Italo Bocchino, ex vicepresidente «Finiano» del gruppo Pdl alla Camera, finito nei giorni scorsi in prima pagina sul «Giornale» per il contratto di produzione che la moglie Gabriella Buontempo ha con Viale Mazzini. Ma Paolo Bassetti, presidente di Endemol Italia, non ci sta: «Siamo stati sempre indipendenti dalla politica».

«Se vogliamo fare un codice etico per cui con la Rai non possono avere nulla a che fare i parenti fino al sesto grado di chi siede in Parlamento, io sarei d'accordissimo: però il maggior colpito sarebbe Berlusconi, che è il maggior beneficiario insieme ai suoi figli», avverte Bocchino dai microfoni di Sky Tg24. Quanto alla moglie, ribadisce di averla conosciuta quando già lavorava con la Rai e che nell'articolo del



Italo Bocchino

Giornale «non c'è nessuna

accusa: si dice che fa la

produttrice, lo bene e a

prezzi di mercato».

La replica da Endemol

Italia è affidata al presi-

dente Paolo Bassetti: «Me-

diasset ha il 33% di Ende-

mol Holding e quindi di

Endemol Italia e dunque

non ne è proprietaria. Co-

me produttori abbiamo

da anni rapporti con i

broadcaster di tipo indu-

striale, indipendente dal-

la politica. Abbiamo sem-

pre lavorato solo per i no-

stri programmi: lo dimo-

stra il fatto che in Rai ab-

biamo lavorato molto più

con il governo di centros-

nistra che con l'attuale».

E ancora: «I contratti

più grossi, come dice Bo-

chino, non sono i nostri:

ci piacerebbe, ma purtroppo

non è così. Sono piuttosto

quelli di tanti altri

produttori. L'unica cosa

che ci conforta è che i

programmi che produciamo

in Rai vanno molto bene

Sono certo che la Signora

Buontempo oltre ad essere

una persona per bene è un'

ottima professionista».

»,

Dal Pdl replica a Bocchino

anche Osvaldo Napoli: «En-

demol, solo per una parte

controllata da Mediaset,

opera e agisce sul mercato

europeo e non è dalle ven-

dite sul mercato italiano

che realizza il grosso dei

suoi profitti».

Di segno opposto le

valutazioni dell'opposizio-

ne. I problemi di conflitto

di interessi sollevati da

Bocchino potrebbero esse-

re sollevati approvando

una legge che è stata già

depositata alla Camera,

ricorda dal Pd Roberto

Zaccaria, autore con

Walter Veltroni di quella

proposta di legge che

«potrebbe essere incardi-

nata se c'è una parte si-

gnificativa del centrode-

stra disposta a discuter-

ne».

«Apre» anche l'Idv con

Pancho Pardi: «Se dave-

vero Bocchino fosse d'ac-

cordo con una legge che

vieta ai parenti dei politici

di avere rapporti d'affari

con la Rai la proponga: noi

la voteremo».

«Finalmente anche nel

Pdl, dopo oltre sedici

lunghi anni di silenzio -

commenta dal Pdc Ma-

nuela Palmeri - qualcuno

comincia a scandaliz-

zarsi per l'enorme conflitto

di interessi del premier,

anche se è impensabile,

oltre che ridicolo, sperare

che questa maggioranza

possa trovare una buon

soluzione legislativa a

tale problema di democra-

zia».

IRREGOLARITÀ

Nell'aggiudicazione
degli appalti

Il ministro Scajola

ROMA Come spiega quei 900mila euro in assegni circolari provenienti dalla provvista «nera» dell'imprenditore Anemone - attraverso un conto intestato al «riciclatore» Angelo Zampolini - e perché gli stessi 900mila euro sono stati consegnati a Barbara e Beatrice Papa senza che figurassero nei documenti per l'acquisto dell'abitazione in via Fagutale 2 a Roma, proprio di fronte al Colosseo? Dopo un fine settimana di lavoro, i pubblici ministeri di Perugia titolari delle indagini sui grandi appalti, Sergio Sottani e Alessia Tavernesi, si preparano a chiederlo al ministro Claudio Scajola, che sarà sentito nei prossimi giorni, probabilmente già la settimana prossima, come persona informata sui fatti.

I pm perugini sono infatti convinti che proprio la procedura seguita da Zampolini per l'appartamento acquistato da Scajola, ma anche per quelli del generale della guardia di Finanza ora all'Aisi, Francesco Pittorru, e del figlio di Angelo Balducci, Lorenzo (an-

che loro saranno sentiti), sia il modo escogitato dall'architetto per «nascondere» i «delitti contro la pubblica amministrazione» commessi per conto della «cricca» facente capo ad Anemone. In sostanza, è l'ipotesi di lavoro dei pm - che ora attendono la decisione del tribunale del Riesame sulla richiesta di arresto per lo stesso Zampolini, per il commercialista Stefano Gazzani e per il funzionario pubblico Claudio Rinaldi dopo il rigetto del Gip, secondo il quale la competenza territoriale spetta a Roma - il passaggio di denaro sarebbe legato ad irregolarità nell'aggiudicazione degli appalti e non escludono dunque che le operazioni siano state fatte

CONTINUANO LE INDAGINI SULLA CASA AL COLOSSEO

Inchiesta G8, Scajola presto dai pm

Il ministro dovrà spiegare i 900 mila euro provenienti da Anemone



Da sinistra Balducci, Anemone e Mauro Della Giovampaola in una foto finita nel dossier G8

per mascherare delle tangenti.

Il ministro delle Attività Produttive al momento non risulta indagato, così come gli altri nomi, alcuni anche di importanti funzionari pubblici, su cui la procura di Perugia sta facendo accertamenti. Ma non è escluso che nei prossimi giorni possa esserci delle novità, anche sulle base delle indagini delegate alla guardia di Finanza sui 240 conti correnti che avrebbe gestito Zampolini, dai quali sono transitati cen-

tinaia di assegni per un valore di poco meno di tre milioni, girati a diversi personaggi. A far cadere il velo su questo aspetto è stato un tunisino, Laid Ben Hidri Fathi, indicato come l'ex autista tuttofare sia di Angelo Balducci sia del costruttore Diego Anemone.

E stato lui, sentito il 25 marzo a Firenze, a rivelare di aver avuto, per conto di Balducci, una serie di contatti con «vari soggetti, alcuni dei quali ministri, a cui consegnava - si legge nelle carte dell'

inchiesta - messaggi o buste di contenuto sconosciuto». Buste i cui mittenti erano lo stesso Balducci e Anemone. Fathi ha messo a verbale di aver consegnato a Zampolini 500mila euro in contanti che, a suo dire, sarebbero serviti, insieme ad altro denaro, proprio per l'acquisto dell'appartamento di Scajola. Tra i ministri, il tunisino ha fatto anche il nome di Pietro Lunardi, all'epoca dei fatti titolare delle Infrastrutture. Lunardi però si difende e contrattac-

ca: «non ho mai visto e conosciuto» Fathi. L'ex ministro ha invece ammesso rapporti sia con Balducci che con Anemone. In particolare, quest'ultimo si è occupato di «alcuni lavori in campagna da me - ha spiegato Lunardi - interventi specializzati che solo lui poteva fare. Si tratta di lavori che ho regolarmente pagato, le carte lo dimostrano». Operazioni lecite, prosegue, anche per quanto riguarda l'acquisto di un immobile a Roma di proprietà di Propaganda Fidae. «Ho acceso un mutuo - dice Lunardi - ho i documenti in regola e posso provarlo».

I pm perugini, prima di decidere le prossime mosse, attendono anche i risultati della rogatoria internazionale avviata nei giorni scorsi, poiché dalla Banca d'Italia sono arrivate segnalazioni che riguardano depositi all'estero riconducibili sia a Balducci sia a Rinaldi: la procura del Lussemburgo ha segnalato l'esistenza di conti correnti per 2 milioni e di Balducci per 3, mentre in Svizzera sarebbe stato acceso un conto da Rinaldi la cui entità non è stata accertata.

POLEMICHE AL PRIMO MAGGIO TRA IL PREMIER E BERSANI

Napolitano: «Non mortificare il lavoro»

ROMA L'invito del presidente della Repubblica a «non mortificare il lavoro» ricordando che è «a fondamento della nostra Repubblica» come stabilisce «il primo articolo della Costituzione» e che «non si tratta di un residuo post-bellico di singolare marca italiana» ha aperto ieri le celebrazioni del primo maggio con la consegna delle stelle al merito.

Una giornata di manifestazioni e comizi segnata dalla polemica innescata dal messaggio del presi-

dente del Consiglio che rivendica l'impegno del governo in favore dei giovani e contro la crisi. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani e il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, impegnati in iniziative in Toscana e in Molise, hanno avuto parole di plauso verso il Quirinale che ha invitato al massimo impegno contro le morti bianche e contestato il premier sostenendo che il lavoro è assente dalle politiche del governo mentre i provvedimenti varati smantellano i di-

ritti dei lavoratori.

«Per il Pdl il primo maggio è l'occasione per confermare l'impegno del governo per la tutela dei diritti dei lavoratori, in particolare dei giovani», ha scritto da Arcore Berlusconi nel suo messaggio che rivendica l'azione svolta per «attenuare le conseguenze più drammatiche della crisi».

Pronta la replica di Bersani: «Solo chiacchiere e chi qualche anno fa da Arcore annunciò un milione di posti di lavoro

dica con sincerità che manca giusto un milione di posti di lavoro».

Il segretario del Pd, presente alla manifestazione del primo maggio a Empoli, ha invitato il governo «a parlare almeno una volta sul lavoro che non c'è» mentre il responsabile economico del Pd Stefano Fassina ha definito Berlusconi «distratto» mentre il ministro Sacconi sforna provvedimenti che «smantellano i diritti dei lavoratori» elencandone alcuni.

Il sottosegretario Bona-

uti ha replicato ricordando i 32 mld di euro per la cassa integrazione erogati per fronteggiare la disoccupazione mentre il senatore del Pdl Francesco Casoli ha definito Bersani «un bugiardo e un ottuso menagramo».

Affondo anche dall'Idv. «Berlusconi parla di una ripresa economica che non c'è e descrive una situazione irreale», ha detto Di Pietro che ha citato i dati Istat: 367 mila posti di lavoro persi e la disoccupazione in au-



Napolitano in occasione della celebrazione del Primo Maggio

mento al 8,8%. Di messaggio che gronda «retorica favole» ha parlato il capogruppo dell'

Idv Massimo Donadi.

«Berlusconi racconta favole» ha commentato il Pdc mentre il segretario

del Prc Ferrero ha invitato la sinistra a tornare unita come è avvenuto nelle celebrazioni del primo maggio.

«Bersani e la sinistra» ha replicato in serata il ministro per l'Attuazione del programma Rotondi - se ne facciano una ragione il governo è con i giovani e stiamo superando l'onda di crisi».

Intanto, da Palermo il presidente del Senato Renato Schifani ha esortato a «rinnovare un patto di solidarietà fra le componenti della nostra economia e della nostra società» con un richiamo al fatto che «solo una Repubblica fondata sul lavoro è garanzia di coesione e sviluppo».

TORNA LA PAURA



TIMES SQUARE



Allarme terrorismo a New York. Un'autobomba è stata intercettata a Times Square grazie alla segnalazione di un ambulante. La piazza, Broadway e i principali teatri sono stati evacuati. Il sindaco della città, Michael Bloomberg, ha detto che è stata probabilmente «sventata una strage»

L'ATTENTATO SVENATATO RIVENDICATO DA PRESUNTI TALEBANI. FALSO ALLARME ALLA MARATONA DI PITTSBURGH

Autobomba a New York, evacuata Times Square

Ordigno disinnescato grazie alla segnalazione di un ambulante. La Casa Bianca: «Atto estremamente grave»

NEW YORK «Siamo stati fortunati. Forse è stata evitata una strage»: rientrato di corsa nel cuore della notte da Washington, ancora in abito da sera, il sindaco Michael Bloomberg ha tirato un sospiro di sollievo. Ma sabato, a New York, nove anni dopo le stragi dell'11 settembre, è tornato l'incubo terrorismo: Times Square, la piazza crocevia del mondo frequentata ogni anno da 40 milioni di persone, è stata evacuata per una autobomba.

È scattata la caccia all'uomo. «Giustizia sarà fatta», ha promesso il presidente Barack Obama. Il capo della polizia Ray Kelly ha dato poca credibilità alla rivendicazione di un'organizzazione di Talebani pachistani, Tehrik-e-Taliban, per vendicare la morte di Abu Ayub al Masri, il capo di al Qaida in Iraq, e confermato invece che si sta indagando sulla "pista South Park": l'autobomba era stata parcheggiata davanti alla sede di Viacom che produce il dissacrante cartone minacciato dai fondamentalisti islamici per aver fatto ironia su Maometto.

La polizia sta ricercando un bianco sulla quarantina visto cambiarsi in strada e allontanarsi in modo sospetto in un video delle 80 telecamere di sorveglianza. Dentro il suv Nissan Pathfinder parcheggiato male sulla 45esima Strada c'erano tutti gli ingredienti per un ordigno «amatoriale» e che tuttavia esplodendo avrebbe provocato «una palla di fuoco» in una zona affollatissima a quell'ora: propano, benzina, fili elettrici, una sostanza simile al fertilizzante, fuochi artificiali legati attorno alle tuniche, due orologi a batteria, un puntato sulla mezzanotte.

Il presidente Barack Obama, informato sabato notte, ha elogiato ieri in Louisiana la reazione rapida della polizia dopo aver parlato al telefono con Bloomberg mettendo a disposizione delle autorità di New York le risorse dell'amministrazione. Di attentato ha parlato anche il ministro per la Sicurezza Interna Janet Napolitano, osservando d'altra parte che è prematuro stabilire collegamenti con le reti del terrore internazionale o interno. Proprio venerdì a Brooklyn erano stati arrestati Wesam el Hanafi e Sbirhan Hasanoff, due «colletti bianchi» dall'apparenza insospettabile e in realtà legati ad Al Qaida in Yemen. Intervistato dalla Cnn il senatore di New York Charles Schumer ha ipotizzato invece un caso di «cani sciolti».

Il caos a Times Square è scoppiato sabato alle 18.30 (le 00.30 di ieri in Italia). Un venditore ambulante di magliette, Lance Orten, aveva dato l'allarme vedendo del fumo che usciva dalla Nissan con una targa del Connecticut poi risultata rubata.

Memore della campagna della polizia "Se vedi qualcosa di sospetto, dillo subito", Lance aveva chiamato un agente a cavallo e questi, annusando l'auto, aveva sentito odore di esplosivo. «Un cittadino modello» che ha forse evitato la strage, lo ha elogiato Obama dalla Louisiana.

La polizia, che ha trasferito l'auto in un centro di medicina legale a Queens, ha recuperato impronte digitali dal veicolo e sta studiando collegamenti con altri attentati, ad esempio con la catena di autobombe coordinate che nell'estate 2007 hanno preso di mira l'aeroporto di Glasgow e il quartiere dei night e dei teatri di Londra.

Times Square è rimasta chiusa per tutta la notte: solo all'alba, quando la Nissan è stata rimossa, la polizia ha tolto le transenne. Gli show di Broadway sono andati avanti regolarmente, sia pure in ritardo, ma molti spettatori non sono riusciti a raggiungere i teatri. In molti casi i turisti non hanno capito cosa stava succedendo. «Pensavamo che avessimo bloccato la strada per un politico o un vip», ha detto Valeria Nobilini, in vacanza a New York da Fano. Disagi per i clienti di alcuni grandi alberghi come il Marriott o il Paramount che si affacciano su Times Square: sono rimasti bloccati per ore, o dentro o fuori, quando la polizia ha "congelato" la zona.

Una paura che sembra senza fine. Ieri in serata a Pittsburgh un falso allarme ha turbato lo svolgimento della maratona. Il ritrovamento di un forno a microonde sospeso avvenuto poco dopo che i corridori in testa avevano già tagliato il traguardo, ha costretto gli organizzatori della gara a deviare la parte finale del percorso, mentre gli agenti hanno isolato l'area. Gli artificieri hanno utilizzato un robot per disinnescare l'ordigno. «Non si trattava di vero esplosivo» ha confermato il tenente Kevin Kraus, della polizia.

» IN BREVE

COLPITA LA MINORANZA

Iraq, cento feriti nel Nord in una serie di attentati

BAGHDAD Due bombe hanno ucciso una persona e ne hanno ferite altre cento ier nel nord dell'Iraq, in quello che la polizia ha definito un attacco contro la minoranza cristiana del Paese. Gli attentati sono stati compiuti con un'autobomba e un ordigno artigianale fatti esplodere al passaggio di autobus che trasportavano studenti residenti nella più grande città cristiana della zona, Hamdaniya, 40 chilometri a est di Mosul. La persona deceduta è il proprietario cristiano di un negozio situato proprio vicino al luogo della duplice esplosione.

Sono 328 gli iracheni che nel mese di aprile sono rimasti uccisi nelle violenze che continuano a insanguinare il loro paese: un numero elevato ma comunque inferiore rispetto al mese precedente, quando i morti erano stati 367. I dati sono stati resi noti dai ministri della sanità, dell'interno e della difesa. Con 274 vittime, i civili continuano a pagare il prezzo più pesante della situazione irachena.

SONO LE DONNE DI 75 DISSIDENTI

Cuba, torna la protesta delle «Dame in bianco»

L'AVANA Le «Dame in bianco» sono state nuovamente autorizzate a manifestare per le strade dell'Avana per chiedere la liberazione dei propri familiari dopo essere state disperse dalla polizia per tre domeniche. La marcia è stata possibile grazie alle trattative del cardinale Ortega, arcivescovo dell'Avana, con il governo cubano. Dodici donne del gruppo, con a capo la leader, Laura Pollan, hanno marciato per la Quinta Avenida, come fanno ogni domenica da quando nel 2003 sono spariti 75 dissidenti, finiti in carcere sotto varie imputazioni ma di cui non si sa nulla.

INTERVISTA CON IL SOCIOLOGO CONSULENTE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Fouad Allam: «Evitare la paranoia collettiva»

«La vera prevenzione comincia dalle politiche d'integrazione e di cittadinanza»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «È evidente che l'autobomba di Times Square si situa sulla scia degli attentati che sono successi dopo l'11 settembre 2001». Khaled Fouad Allam, ex parlamentare dell'Ulivo e docente di Sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste, è membro del Comitato per l'Islam costituitosi al Viminale per volontà del ministro degli Interni Roberto Maroni.

E, proprio in qualità di esperto, non ha dubbi nel rievocare il fantasma che perseguita l'America del Terzo Millennio. «È un terrorismo di tipo globale che può colpire da un momento all'altro e che spesso ha una matrice islamista».

La scelta di New York non è casuale?

New York rappresenta l'Occidente. È il simbolo della repulsione del fondamentalismo di matrice islamica.

È Times Square è il cuore della Grande Mela...

Esatto. Il problema è che dobbiamo abituarci a questo tipo di terrorismo che può colpire quando nessuno se l'aspetta. Bisogna imparare a convivere con questa paura.

Non è facile...

Lo so. Ma questa è l'arma micidiale di questo tipo di terrorismo.

C'è qualche relazione con la politica portata avanti negli Usa da Barack Obama?

In realtà loro loro combattono contro tutto ciò che è America.

Fa un certo effetto pensare che l'attentato di Times Square è stato scongiurato grazie alla segnalazione di un venditore



Khaled Fouad Allam

ambulante di magliette...

Eh già. Inimmaginabile sarebbe state le conseguenze se l'autobomba fosse esplosa. Una strage. Times Square è uno dei quartieri più popolati e

animati di Manhattan, soprattutto di turisti stranieri, grazie agli alberghi e ai teatri di Broadway.

E quindi cosa si può fare?

Di fronte a una minaccia di questo tipo c'è quasi l'obbligo per tutti di noi di essere vigili. Di prestare attenzione alle cose sospette. C'è solo una frontiera da non superare...

Quale?

Il sospetto non deve diventare una paranoia collettiva. Sarebbe peggio. Vuol dire che avrebbero vinto i terroristi.

Quindi?

Quella del terrore è l'arma del terrorismo. Necessita di una vigilanza pazza, E' importante trovare un punto di equilibrio per non soccombere di fronte all'esigenza di sicurezza.

Non ci sono strumenti

di difesa nella lotta al terrorismo islamico?

C'è la prevenzione che comincia dalla politiche di integrazione. L'educazione a scuola. Serve uno sforzo verso la direzione della cittadinanza per le persone che vengono da altri Paesi.

Nuove politiche sull'immigrazione...

Le statistiche dimostrano molto bene come spesso il terrorismo pesca lodo c'è una certa marginalità. Non parlo solo di una marginalità socio-economica, ma soprattutto di una marginalità psicologica. E su questo c'è un enorme lavoro da fare. Non basta...

Cosa?

Non basta l'attività di controllo e di polizia. Serve un approccio multidisciplinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Bretagna, altra batosta per Brown

«La fanatica» non vota più. E il progressista Observer si schiera con i Libdem

LONDRA La temuta intervista della domenica - lautamente ricompensata - alla fine si è materializzata come previsto. Gillian Duffy, l'anziana pensionata di Rochdale finita al centro di quello che in Gran Bretagna ormai si chiama "bigotgate", ha infatti deciso di parlare e lo ha fatto dalle colonne del Mail on Sunday. Complicando ancor di più i giorni che separano il primo ministro dal voto di giovedì 6 maggio, mentre i suoi due avversari sono impegnati anima e corpo nelle frenetiche ultime battute di campagna elettorale. «La cosa che mi ha fatto arrabbiare di più non è stata la parola fanatica - ha dichiarato Gillian - a proposito dell'epiteto appioppatole da Gordon Brown - ma il modo in cui ha detto 'quella donna'».

Quindi l'affondo. «Non voterò: né per il Labour né per un altro partito». Per il premier, che ieri oggi ha pure dovuto mandare giù l'endorsement dell'Observer - storico democratico progressista - ai Liberal-Democratici, questo potrebbe davvero trasformarsi nel colpo di grazia stronca-rimonta. Il racconto di Gillian sul suo incontro con Gordon Brown, corso a casa sua per chiederle personalmente scusa, non ha infatti messo in buona luce il leader del partito laburista. La signora Duffy, da vera «fanatica», non ha concesso un centimetro al primo ministro e lo ha anzi incalzato su vari aspetti, come il problema del debito pubblico o del reddito dei pensionati. Brown, a quel punto, avrebbe cambiato tattica tirando in ballo la

moglie Sarah, invitando la signora Duffy a Downing Street per conoscerla. «Io l'ho guardato - racconta Gillian - e non ho detto niente. Mi rincresce dirlo ma non ho potuto far a meno di pensare: tanto tu non ci sarai. A volte credo che questi politici non vivano nel mondo reale. Mi dispiace per te, gli ho detto. Mi dispiace che sia capitato a te questo incidente ma sei tu che ci perderai. Io sono il genere di persone che Brown dovrebbe rappresentare e non abbattere».

Per il Sunday Telegraph i Tory sono al 36% (+1% rispetto a settimana scorsa), i laburisti al 29% (+3%) e i LibDem a 27% (-4%). Per l'Independent on Sunday i Conservatori hanno un vantaggio ancora più cospicuo: +38% rispetto al 28% dei laburisti

e il 25% dei LibDem. Il Sunday Times dà invece i Tory al 35%, il Labour al 27% e i Liberaldemocratici al 28%.

Il partito guidato da Nick Clegg si è ad esempio gettato alla caccia di sostegni nei fortini laburisti e conservatori: «il nostro limite è il cielo», ha detto con una battuta Clegg. Il leader dei LibDem ha poi definito un fatto «storico» il sostegno garantito sia dal Guardian che dall'Observer - che lo ha definito «l'uomo del cambiamento». «Voi non avete tradito il partito laburista, è il partito laburista che ha tradito voi», ha detto ieri Clegg in una visita al collegio di Burnley. La battaglia per il voto di centro-sinistra, insomma, è aperta più che mai. Resta da vedere se David Cameron saprà approfittarne.

SCHLECKER

...detersivi, cosmetica, profumeria & molto di più...

Napisan
polvere 500 gr.
(kg.=5,98) / liquido 1 lt.

sconto 20%!

€ 2.99

Coca Cola
classica / zero
Pet 1,5 lt.
(lt.=0,83) - 1,69

sconto 26%!

€ 1.25

Kitekat
buste assortite
100 gr.
(kg.=2,40) - 0,35

sconto 31%!

€ 0.24

Antica Erboristeria
dentifricio assortito
75 ml. (lt.=13,20)

sconto 44%!

€ 0.99

infasil
detergente
intimo assortito
200 ml.
(lt.=12,45)

sconto 26%!

€ 2.49

Nuvenia
ULTRA
assorbenti
formati assortiti

sconto 26%!

€ 1.69

35 anni

SCHLECKER
in Europa

SCHLECKER
SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM:

10 x 15	-0,14	10 x 15	€ 0,15
13 x 19	-0,18	13 x 19	€ 0,20

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:

10 x 15	-0,19	10 x 15	€ 0,15
13 x 19	-0,24	13 x 19	€ 0,20

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

IL DISASTRO ECOLOGICO IN LOUISIANA, ARRIVA OBAMA



Soccorsi in Louisiana a un uccello colpito dalla marea nera



L'imbarco di barriere galleggianti da sistemare per arginare la marea nera nel Golfo del Messico

Marea nera, tre mesi per tappare le falle
Primo stop alla pesca per dieci giorni

» IN BREVE

L'ALTRO HA LE GAMBE ROTTE
Terni, paracadutista muore
dopo uno scontro in aria

TERNI Un paracadutista di 38 anni è morto ieri pomeriggio dopo un scontro in aria con un altro paracadutista che ha riportato lesioni alle gambe. Il tragico incidente è avvenuto durante un lancio di gruppo sopra all'Aviosuperficie di Maratta. A lanciarsi in totale è stato un gruppo di sei persone, specializzate nel volo con le tute alari. Il lancio prevedeva un tratto di caduta libera con figure in gruppo, poi lo sgancio del paracadute. Secondo le prime ricostruzioni - come ha riferito un portavoce della Polizia di Terni che è intervenuta sul posto - il 38enne si sarebbe scontrato subito dopo il lancio dall'aereo, a circa 4mila metri d'altezza, con un altro paracadutista, un 33enne di Firenze, che invece è riuscito ad atterrare riportando solo fratture alla gambe.

COSENZA
Partorisce in casa e getta
la neonata dalla finestra

COSENZA Una donna romana di 41 anni dopo aver partorito in casa ha gettato la piccola dalla finestra. È accaduto a Grisolia, piccolo comune in provincia di Cosenza, dove una segnalazione anonima ha avvertito i carabinieri della presenza di un corpicino in una strada del centro storico. Al momento del ritrovamento la bimba, lanciata da quattro metri di altezza, piangeva con forza e aveva ancora la placenta attaccata al corpo. La neonata è caduta prima su una scalinata e poi sull'asfalto dove è rimasta abbandonata per alcune ore. La piccola è stata portata nel Reparto di neonatologia dell'ospedale di Cosenza e le sue condizioni sono molto gravi a causa di un trauma cranico. La madre, che si trova ora ricoverata nell'ospedale di Cetrato, è stata arrestata per tentato omicidio.

IL PICCOLO
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondar-dini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacé-chi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decen-trata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque nume-ri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITA-LIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici ved. rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colo-re 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1.º maggio 2010
è stata di 43.950 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

NEW YORK Stop alla pe-sca commerciale e sportiva nelle acque interessate dal-la marea nera nel Golfo del Messico. L'hanno ordinato per 10 giorni le autorità fede-rali. L'annuncio è del Noaa, National Oceanic Atmosph-eric Administration.

L'organismo statunitense che sovrintende alle attività di pesca nelle acque ameri-cane, ha precisato che il di-vieto di pesca avrà una dura-ta «minima» di 10 giorni. Il provvedimento riguarda per lo più le acque antistanti la Louisiana ma comprende an-che tutta la Foce del Missis-sippi fino a Pensacola Bay, in Florida.

«Siamo consapevoli delle conseguenze di natura eco-nomica e sanitaria di questa decisione, per questo l'ordi-ne riguarda solo le aree toc-cate dalla marea nera» ha precisato l'amministratore della Noaa, Jane Lubchen-co, che ha escluso rischi di natura sanitaria per quanto riguarda le partite di pesce attualmente in vendita. Il Noaa ha precisato anche che i suoi ispettori vigileran-no nei tratti di mare chiusi alla pesca, per essere certi che il divieto sia rispettato.

Frattanto per portare la so-lidarietà della Casa Bianca alle vittime della marea nera nel Golfo del Messico, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha fatto un blitz a Venice, nel Sud della Louisiana, tra le polemiche e la relativa indifferenza della popolazione locale, la dichia-rata impotenza del colosso petrolifero britannico British Petroleum (Bp) e la pro-spettiva di una potenziale ca-tastrofe evocata dal ministro dell'Interno Ken Salazar. L'amministrazione Usa viene accusata anche questa volta di essersi mossa troppo in ritardo, sottovalutando l'entità del dramma, come era successo nel 2005 per l'Uragano Katrina ai tempi di George W. Bush, e soprat-tutto di essersi fidata quasi ciecamente dei petrolieri.

Intanto, il greggio contin-ua a fuoruscire dal pozzo gestito dalla Bp a una trentina di miglia dal Delta del Mississippi, a una profondi-

tà di oltre 1.500 metri. La macchia nera si allarga e si sposta più a Nord, minac-ciando oltre al fragile equili-brio delle paludi del Delta, anche le spiagge di Missis-sippi, Alabama e Florida. Nessuno sa esattamente co-sa fare.

Azionare il dispositivo che dovrebbe chiudere la falla è come «operare a cuore aper-to a 1.500 metri di profondità con sottomarini teleco-mandati» spiega il presiden-te di Bp America Lamar McKay McKay, ammettendo che l'esplosione sulla Dee-

pwater Horizon è stata pro-vocata da un'«attrezzatura che si è guastata». Una cupo-la di contenimento della per-dita è in via di completamen-to e potrà entrare in funzio-ne entro otto giorni. Ai talk-show domenicali, il ministro dell'Interno Ken Salazar, re-sponsabile anche per l'am-biente, spiega che saranno necessari fino a tre mesi per scavare un nuovo pozzo di petrolio accanto a quello che non cessa di sgorgare, co-me un rubinetto aperto: è una delle soluzioni proposte dalla Bp per fermare il flus-

so di greggio. Ma su un pun-to Salazar non ha dubbi: la perdita è «potenzialmente catastrofica» e la priorità del governo federale nella battaglia contro la marea nera è di stare «col fiato sul collo» a Bp, la responsabile della maxi perdita, cui verrà poi chiesto di pagare il conto verosimilmente di svaria-ti miliardi di dollari tra dan-ni economici e ambientali, oltre a indennizzi.

Quella di Obama a Venice, annunciata sabato, è stata una visita lampo. Il presiden-te, una volta sceso dall'«Air Force One» all'aeroporto di New Orleans, aveva un ap-puntamento al quartier gene-rale della Guardia Costiera di Venice, seguito da una di-chiarazione al pool di giorna-listi che lo segue nei viaggi.

A poche ore dall'arrivo del corteo presidenziale, Venice era tranquilla come i giorni precedenti. C'era solo più si-curezza, con maggiori con-trolli e la presenza di diver-se auto della polizia nei presi del quartier generale della Guardia costiera, che si trova vicino ai cantieri del Gruppo Halliburton.

La scelta del luogo, alme-no a prima vista, non sembra tra le più felici. «Hallibur-ton», un colosso dell'energia, è ritenuta una delle società responsabili della marea, vi-sto che secondo

alcuni esperti avrebbe cemen-tato male il po-zo, provocando la perdita. I pe-scatori del luogo, intervistati sabato e ieri, giudicano che Obama è venuto a Venice troppo tardi, mentre gli aiuti per Haiti, un Paese stra-niero, sono stati immediati. Al-tri, tra cui gli av-vocati che han-no le «class action» contro Bp, «Halliburton» e la società svizzera proprieta-ria della piattaforma esplo-sa, la «Transocean», si dico-no convinti che la visita di Obama, ad alta carica simbo-lica, accelererà gli aiuti e ac-crescerà le pressioni su Bp.

no avviato le «class action» contro Bp, «Halliburton» e la società svizzera proprieta-ria della piattaforma esplo-sa, la «Transocean», si dico-no convinti che la visita di Obama, ad alta carica simbo-lica, accelererà gli aiuti e ac-crescerà le pressioni su Bp.

Bp ha usato tutte le sue risorse
La società chiede aiuto ai rivali

NEW YORK Stare «con il fiato sul collo» della British Petroleum: questo vuole fare adesso il governo statunitense nella battaglia contro la marea nera nel Golfo del Messico. Il ministro dell'Interno Usa Ken Salazar ha detto ieri che il colosso petrolifero responsabile della maxi perdita di greggio «deve tenere fede alle sue responsabilità». British Petroleum ha intanto ammesso di avere «usato tutti i mezzi» che aveva per affrontare l'emergenza e che «non ci sono molte altre risorse nel mondo da impiegare contro una perdita come questa». Mentre già sabato aveva chiesto aiuto alle società rivali nell'opera di contenimento e decontaminazione.

Il presidente di Bp Usa ha detto che una cupola di conteni-mento della perdita è in via di completamento e potrà esse-re messa in opera tra sei-otto giorni. Le decisioni e le azioni di Bp verranno tuttavia monitorate al microscopio, confermando così il livello di responsabilità che si attribuisce al colosso petrolifero, più di 10 giorni dopo l'inizio della perdita e con l'ag-gravarsi dell'emergenza dopo le prime reazioni considerate quantomeno «miti». E i sentimenti nutriti verso Bp s'inaspriscono mano a mano che ci si avvicina ai luoghi più colpiti dal disa-stro: come Venice, in Louisiana. Qui Mark Floe-gel, uno dei responsabili Usa di «Greenpeace», sta monitorando la situazione: ritiene che la colpa della marea nera che minaccia sempre più il Sud della Louisiana sia senza dubbio della British Petroleum, anche se la Casa Bianca di Obama, pur essendo più sensibile alle temati-che ecologiche, avrebbe potuto muoversi me-glio. «La Bp e le altre compagnie petrolifere si sono comportate come le banche di Wall Street, ripetendo "non preoccupatevi, ce ne occupiamo noi e non succederà niente". E poi ecco il dramma» ha dichiarato. Bp non è nuo-va a incidenti che l'hanno messa in difficoltà, come l'esplo-sione di un impianto nel 2005 a Texas City con 15 morti e 180 feriti. O in Alaska, nel 2006, quando una perdita la co-strinse a chiudere un impianto e provocò una riduzione della produzione di 400mila barili di petrolio al giorno.

DALLA PRIMA PAGINA
Italia, la crisi
di una nazione

Cavour oggi è di attualità non per i suoi meriti e i suoi limiti, ma perché serve a tener vita uno dei mil-lanta enti inutili di cui non si riesce a ottenere l'abolizione: quello per la pubblicazione del suo carteggio, avviata nel remoto 1913.

E i Mille di Garibaldi che 150 anni fa, la sera del 5 maggio 1860, sal-pavano da Quarto met-tendo in moto il proces-

Francesco Jori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spintona un uomo e lo fa cadere,
studentessa picchiata al Colosseo

ROMA Gita scolastica da dimenticare per una stu-dentessa finita al pronto soccorso, a Roma, per aver fatto cadere, per errore, un uomo che si trovava a pas-sare accanto a lei. Ne è scaturita una mini rissa nella quale la giovane ha avuto la peggio, picchiata brutal-mente dallo sconosciuto. È accaduto in piazza del Co-losseo dove la ragazza, S.M.G., stava scherzando con alcuni compagni. Ne ha urtato inavvertitamente uno che accidentalmente, ha urtato a sua volta T.V., un uomo di 38 anni che passava accanto ai ragazzi. L'uomo è caduto a terra e la ragazza si è subito scusata con lui ma questi, una volta rialzatosi, l'ha insultata, poi colpita con uno schiaffo e, dopo averla fatta cade-re, ha iniziato a darle dei pugni in testa. Solo l'interven-to di alcuni poliziotti ha riportato l'ordine. Gli agenti hanno condotto T.V. negli uffici del Commissa-riato Celio e, al termine degli accertamenti, lo hanno denunciato in stato di libertà per lesioni personali. La ragazza, portata al pronto soccorso e sottoposta alle cure dei sanitari, se l'è cavata con una prognosi di due giorni per trauma contusivo cranico e successiva-mente, negli stessi uffici del commissariato, assistita dal padre, ha formalizzato la querela.

La diplomazia cambia volto
e mantiene il "potere" tecnico
Convegno a Gorizia: «Quote
devolute ad altri "attori"»
La Farnesina avvia la riforma

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «La diplomazia manterrà il suo potere, almeno in gran parte anche se si deve confrontare con scenari nuovi che ne stanno mutando il volto; il suo apparato dovrà sempre più imparare a co-gestire le relazioni internazionali insieme ad altri "attori" e il nuovo Servizio diplomatico dell'Unione europea rappresenta una sfida ma anche un'opportunità per l'Italia e le sue "feluche" per aggiornarsi a situazioni inedite e dalle molte sfide». Pier Giorgio Gabassi, presidente del corso di laurea in Scienze internazio-nali e diplomatiche all'Università di Trieste e diret-tore dell'Istituto per la ricerca sul negoziato di Gorizia sintetizza così i lavori del convegno su "Il potere di-plotomatico", svoltosi nei giorni scorsi al Polo universi-tario goriziano.

Un simposio, il primo organizzato nell'ambito del-le attività dell'Istituto sul tema dei "poteri" (po-litico, diplomatico, sinda-cale) quanto mai d'attua-lità dopo la recente ap-provazione di massima da parte dell'Ue del nuo-vo Servizio diplomatico europeo (Seae) e la riforma del nostro Ministero degli esteri, con il via li-bera del Consiglio dei ministri.

«Entrambi i principali relatori - spiega Gabassi -, gli ambasciatori Fran-cesco Bascone e Giancar-lo Aragona, concordano nel constatare che la di-plomazia, la "macchina" degli uomini e delle sedi alla Farnesina e all'estero, conservano ancora, grazie anche a professionalità specifiche, la capacità ne-goziale di sempre ma ciò non è, oggi, affatto scontato. Alcune quote d'influenza sono state devolu-te ad altre strutture e ad altri "poteri" forti». E se Aragona ha sottolineato come storicamente in Italia a un presidente del Consiglio "forte" abbia corrispo-sto un ministro degli Esteri di spessore altrettanto elevato, il convegno goriziano ha constatato che sem-pre più «la politica, anche estera, la fa il politico del momento. Tuttavia nel divenire istituzionale del Mi-nistero, a livello non solo nazionale ma anche del-l'Unione e internazionale in genere, queste strutture si riapproprieranno di quote d'influenza, derivate dalla loro competenza tecnica».

I recenti, importanti avvenimenti nel mondo delle "feluche" danno ragione a tali analisi, segnando una serie di successi della diplomazia italiana e del mi-nistro Franco Frattini, aprendo per l'Italia ma anche per l'Ue addirittura una nuova epoca. Gli ultimi gior-ni d'aprile il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione europea ha accolto, seppure in "extremis", le richieste italiane e ha dato il via libera al primo progetto organizzativo del nuovo servizio diplomati-co guidato dalla baronessa britannica Catherine Ashton, peraltro criticata fin dal suo insediamento e che osservatori danno per dimissionaria, sostituita dall'attuale ministro degli Esteri di Londra David Miliband. Recependo le preoccupazioni esternate da Roma, l'Istituto europeo di Firenze diverrà una sorta di "accademia" di formazione per i futuri funziona-ri del Seae mentre per quanto riguarda il "meccani-smo finanziario" del nuovo Servizio si specifica che il budget sarà gestito «sotto l'autorità dell'Alto rap-presentante e non della Commissione Ue». Allo stes-sa modo, sarà il capo della diplomazia ad avere l'ulti-ma parola nelle nomine «dei capi delegazione». Il Parlamento europeo esaminerà il dossier per dare il via libero definitivo al nuovo Servizio diplomatico in occasione della riunione plenaria di luglio.

Intanto l'organizzazione del Ministero degli esteri italiano cambia volto, adeguandosi alle nuove sfide individuate anche al convegno goriziano, dove si è te-orizzato come la diplomazia commerciale, seguendo la prassi Usa, avrà sempre maggiore spazio anche nelle nostre cancellerie mentre gli ambasciatori ricor-priranno anche un ruolo da "manager", gestendo in autonomia il bilancio delle rispettive sedi.

«Una riforma necessaria - afferma Frattini - per at-trezzare la nostra politica estera di fronte alle sfide di un mondo sempre più globalizzato e adeguare ulte-riormente la Farnesina alle esigenze del nostro siste-ma-Paese», sulla cui promozione verranno convogliate le maggiori risorse in termini sia organizzativi che umani. Così il Ministero riorganizzerà, guidato dal se-gretario generale Giampiero Massolo, la propria atti-vità non più per aree geografiche ma per macro-setto-ri tematici (sicurezza, integrazione europea e pro-tezione all'estero del sistema-Paese i tre "pilastri") se-condo i criteri di «razionalizzazione, efficienza e ri-sparmio». Le Direzioni generali vengono ridotte da 13 a otto, incentrate su un approccio tematico (Affari politici e sicurezza; Mondializzazione e questioni glo-bali; Promozione del sistema-Paese; Unione euro-pea; Cooperazione allo sviluppo; Italiani all'estero; Risorse e innovazione; Amministrazione, informati-ca e comunicazioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO	
Si è spenta serenamente	Nel primo anniversario della scomparsa di
Stefania Millevoi ved. De Biasio	Piero Hocevar
di 91 Anni	la moglie NATASCIA, la co-gnata e MINA lo ricordano con immutato affetto.
Ne danno il triste annuncio i fi-gli, le nuore, i nipoti, le tre pic-cole pronipoti ed i parenti tut-ti.	Trieste, 3 maggio 2010
Il funerale avrà luogo martedì 4 maggio, alle ore 14.30, pres-so la cappella del cimitero di Fiumicello, giungendo dall'abitazione di via Gramsci 59.	
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la ca-rra memoria.	
Fiumicello, 3 maggio 2010	
XIII ANNIVERSARIO	
Alessandra Adovasio	
Sempre insieme	Mamma
Fiumicello, 3 maggio 2010	Trieste, 3 maggio 2010

Ancarano, i promotori del Comune ricorrono alla Corte costituzionale

Dopo il no del Parlamento alla secessione da Capodistria

CAPODISTRIA Ancarano non si arrende. I promotori della costituzione del nuovo Comune hanno deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale, dopo il "no" del Parlamento alla secessione da Capodistria.

Nel ricorso ai giudici, la comunità locale e il comitato per la costituzione della nuova municipalità hanno contestato l'iter legislativo che ha portato alla bocciatura della loro iniziativa a favore del Comune. Ricordiamo, in breve, i fatti. Nel novembre dell'anno scorso gli abitanti di Ancarano hanno avuto un referendum nel quale si sono espressi a favore della costituzione del

nuovo comune, e dunque alla separazione da Capodistria. La loro scelta referendaria è stata trasformata in legge, che poi è stata approvata dalla Camera di Stato. Dopo che il Consiglio di Stato ha però imposto il veto sospensivo alla normativa, la legge doveva essere rivista con la maggioranza assoluta dei voti in Parlamento, 46 su 90. Il 22 aprile, però, a favore di Ancarano Comune si sono espressi soltanto 45 deputati, uno in meno di quanti erano necessari per confermare la normativa. Alla Corte costituzionale, per contestare la decisione della Camera, si sono rivolti pure i promotori della costituzione

del Comune di Mirna, presso Trebnje, nella Dolenjska, penalizzati dallo stesso voto parlamentare, anche se nel loro caso non c'era praticamente alcuna opposizione alla creazione della nuova municipalità. I rappresentanti di Mirna chiedono ora che il Parlamento decida separatamente dei due casi. Sia Ancarano che Mirna, infine, hanno chiesto ai giudici di prendere in esame il ricorso con procedura prioritaria, in modo da riuscire a prepararsi per le elezioni amministrative in programma in autunno. Il caso di Ancarano che vuole staccarsi da Capodistria aveva destato numerose polemiche in que-

sti ultimi mesi, nelle quali è stata coinvolta anche la minoranza italiana. Gli italiani di Capodistria si sono sempre dichiarati contrari alla divisione del comune in quanto la piccola località costiera non soddisfa i criteri per costituirsi municipalità a parte.

In particolare, Ancarano non garantisce in partenza la tutela dei diritti minoritari - per esempio con una scuola e un asilo italiano sul suo territorio. Al momento della bocciatura dell'iniziativa, anche se per un solo voto, il vicesindaco di Capodistria Alberto Scheriani si era dichiarato soddisfatto. «Credo che abbia finalmente preval-



Un'immagine della località di Ancarano

so la ragione - aveva detto ai microfoni di Tv Capodistria - per cui il potenziale di sviluppo di Capodistria e della stessa comunità italiana restano intatti». Sui rischi di una divisione di Capodistria si era espresso a

suoi tempi anche Gregor Veselko, presidente di "Luka Koper": aveva giudicato potenzialmente anomala e dannosa la situazione per cui il Porto di Capodistria si sarebbe trovato diviso tra due comuni.

APPUNTAMENTI A CAPODISTRIA

Unione italiana e "Histria" ricordano il centenario della prima esposizione

CAPODISTRIA Con una serie di appuntamenti culturali, Capodistria ricorda in questi giorni il centenario della Prima esposizione provinciale istriana, manifestazione inaugurata il 1.º maggio del 1910 e che fu, all'epoca, la più importante presentazione della ricchezza e delle potenzialità economiche e culturali della penisola nella sua storia.

Le celebrazioni dell'importante anniversario sono state organizzate dalla Società umanistica Histria in collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, il Centro italiano di promozione e cultura Carlo Combi e la Comunità degli italiani Santorio San-

torio di Capodistria, che hanno raccolto e recuperato foto e testimonianze del grande avvenimento. Sabato, in piazza Brolo, la stessa che 100 anni fa ha ospitato l'evento, le celebrazioni sono state inaugurate da un concerto della Banda di Capodistria, con il brano "Concordia e progresso", composto dal maestro Giuseppe Mariotti proprio per l'apertura della Prima esposizione provinciale istriana. Anche l'ora era la stessa di un secolo fa: le 11. Subito dopo sono state inaugurate ben quattro mostre: "Vedute di Capodistria" nella sede della Biblioteca civica Vilhar, la mostra fotografica sulla Prima esposizione del 1910 alla Comunità degli italiani, la mostra su Capodistria negli ultimi 100 anni a Palazzo Pretorio e la mostra filatelica nel Museo regionale di Capodistria. In Comunità, dove sono state esposte immagini messe a disposizione dai Civici musei di storia e arte di Trieste, sono stati presentati pure un breve documentario e il catalogo dedicato all'avvenimento di 100 anni fa. Alla mostra filatelica sono stati presentati il francobollo, la busta e l'annullo postale per la ricorrenza. Numerosi il pubblico e le autorità presenti, tra cui l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Alessandro Pietromarchi. Nei prossimi due mesi ci saranno anche altri appuntamenti dedicati all'Esposizione istriana. È un modo interessante per ricordare il passato, rilevano gli organizzatori ma anche un'occasione per riflettere su quali erano e quali possono essere le potenzialità dell'Istria, delle quali gli abitanti già allora erano consapevoli. La Prima esposizione provinciale istriana aveva contribuito all'espressione formativa di un'identità istriana e allo sviluppo di una consapevolezza storico-culturale, caratteristiche di cui ancora oggi spesso si sentono la mancanza e la necessità. Prossimo appuntamento sabato: con partenza alle 11 davanti a Palazzo Pretorio, si potrà fare una visita guidata di Capodistria con lo storico Salvatore Žitko.



Capodistria, centro storico

Primo Maggio, i sindacati: «L'esecutivo svende la Croazia»

Manifestazioni sottotono, nel Castuano ha successo la kermesse con briscola e pasta e fagioli gratis



Un intervento di Bulic in una foto d'archivio

FIUME Hanno preferito una porzione gratuita di pasta e fagioli alla protesta sindacale tenutasi in pieno centro a Fiume, nell'ex piazza Dante. Ben 4mila persone si sono recate l'altro ieri a Ronjgi, nel Castuano, pochi chilometri a Ovest di Fiume, celebrando la Festa del lavoro al tradizionale appuntamento promosso dalla sezione fiumana del Partito socialdemocratico.

Un indovinato programma culturale, poi il sempre atteso e massiccio torneo di briscola e tresette, e quindi la distribuzione gratuita di "pasta e fagioli", venuta a costare agli organizzatori socialdemocratici circa 50mila kune, sui 6mila e 890 eu-

ro. Più giù, nel capoluogo quarnerino, il comizio di protesta in occasione del Primo Maggio ha visto contemporaneamente la presenza di soli 300 manifestanti, che con fischi, slogan e cartelli hanno espresso il loro malcontento nei riguardi della politica del governo croato di centrodestra, guidato dalla premier Jadranka Kosor. Una differenza radicale del numero di partecipanti a Ronjgi e Fiume, con migliaia di persone sollecitate nell'optare per l'evento castuano (anche il viaggio in pullman era gratis), ben sapendo che lì ad attenderle c'era un piatto caldo di minestra. Per il quale, in questi tempi di crisi, non si do-

veva sborsare nemmeno un centesimo. All'appuntamento fiumano, organizzato dal Sindacato dell'Istria e del Quarnero, era presente anche il presidente Bruno Bulic.

«Il governo non dispone di alcuna strategia di sviluppo del Paese - ha dichiarato Bulic nel suo intervento - ed è pronto a vendere il nostro mare, i boschi, i nostri cantieri navali. I maggiorenti del centrodestra non vedono l'ora di portare la Croazia nell'Unione europea, per poi starsene satolli a Bruxelles, mentre invece il tenore di vita sta calando e la disoccupazione sale». Al comizio sindacale erano presenti anche il sindaco e vicesindaco di Fiume (poi portatisi a

Ronjgi), Vojko Obersnel e Zeljko Jovanovic. «Questa manifestazione - ha rilevato Jovanovic - è la prova che i lavoratori e i sindacati hanno capito che è importante protestare proprio in occasione del Primo Maggio, lanciando così un preciso messaggio al governo, il colpevole principale di questa situazione di estremo disagio sociale. Abbiamo in Croazia 320mila disoccupati su una popolazione di 4,5 milioni di abitanti, mentre sono ben 100mila le persone che lavorano e non prendono lo stipendio da mesi. La coalizione al potere dovrebbe capire che è giunto il momento di mettersi in disparte e di lasciare al

centrosinistra le redini del Paese». A Ronjgi, il presidente della Regione quarnerino-montana e vicepresidente del Partito socialdemocratico, Zlatko Komadina, non è stato tenero nei riguardi della premier Kosor. «Alla vigilia del Primo Maggio - ha affermato - sono state varate le misure governative anti-crisi, che vanno incontro soltanto ai cittadini con reddito alto. L'orientamento del governo è dunque chiaro e va a colpire la stragrande maggioranza della popolazione». Va rilevato infine che comizi di protesta dei sindacati, con affluenza decisamente inferiore alle aspettative, si sono svolti sabato anche a Pola, Spalato, Zagabria e Osijek. (a.m.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

mobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **1**

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredi. Telefonare 040306226, 040305343. **ALVEARE** 040638585 vicolo Castagneto inizio vista aperta palazzina: atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, terrazza abitabile. 152.000. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **2**

A.A. CERCHIAMO centrale soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 230.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

ALVEARE 040638585 D'Angeli vista mare palazzina, ultimo piano mq 100, due poggioli, sovrastante terrazzo proprio mq 100, garage condominiale. 200.000. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **3**

AFFITTASI prestigioso 200 mq zona pedonale primo ingresso cablat climatizzato. Telefonare 040363459, 335351669. (A2121)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA marittima cerca 1 raccomandatario, 1 commerciale con esperienza. Inviare curriculum a Fermo Posta Gorizia Centrale C.I. n. 1798667AA. (A00)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente alla poltrona full-time. Scrivere fermo posta Trieste 4 C1 1740102AA. (A2220)

CERCASI cameriera/e per ristorante centro Trieste solo orario serale con conoscenza lingua inglese. mandare curriculum amm.ne@antighiacceretta.com. (A2118)

NOVA Gorica centro massaggi «classic» massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni. 0038670250725. (CF204)

NUOVO centro salute cerca massaggiatori/trici liberi professionisti con referenze e massima serietà. Inviare curriculum al fax 0402159553. (A2139)

ORVED Spa az. leader nel settore confezionamento alimentare ricerca agenti plurimandatari per la zona Trieste in esclusiva. Telefonare 0432631243. (CF2047)

UTOMEZZI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **6**

ALFA 147 1.6 16v 5 porte, chilometri zero, nero met., clima, Abs, a. bag, r. lega, con garanzia, euro 13.200 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.8 16v 140cv, anno 2004, clima, Abs, a. bag, azzurro met., km 42.000, perfetta, garanzia 12 mesi, euro 7.500 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ALFA Gtv 1.8 Spark 16v, anno 1998, rosso Alfa, clima, Abs, a. bag, r. lega, bellissima, con garanzia, euro 3.800 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 900cc, colore bianco, anno 1997, km 57.000, ottime condizioni, con garanzia, euro 1.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, azzurro met., revisionata, km 48.000, garanzia, euro 2.200 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

GRANDE Punto 1.2 Dynamic 5 porte, anno 2009, aziendale, clima, Abs, a. bag, radio cd, km 20.000, garanzia Fiat, euro 8.900 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

GRANDE Punto 1.4 16v Starjet 5p, clima, Abs, a. bag, radio cd, anno 2006, km 48.000, bianco, euro 7.100 finanziabile, permuta usato, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

RENAULT Megane 1.5 Dci Luxe Dinamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, Abs, a. bag, r. lega, ottime condizioni, permuta usato, garanzia, euro 6.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 3 porte, anno 2006, colore grigio metallizzato, km 38.000, ottime condizioni, garanzia, euro 5.200 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 D - 4d 3p, blu met., anno 2003, clima, Abs, a. bag, radio cd, euro 5.400 finanziabile, ottime condizioni, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **7**

A.A.A.A.A.A.A. GRADO: massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti. 3453167549.

BENESSERE derma Casa Rosa offre massaggi a quattro mani dimagrimento cavit e pedicure 0038641527377.

TRIESTE Orchidea massaggi orientali esegue massaggi con quattro mani, massaggio più bagno vasca legno. Aperto tutti i giorni 3331132683 3922241138.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0329518014.

MERCATINO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **13**

ACQUISTO in contanti cose antiche di qualsiasi genere. Annuncio sempre valido. Tel. 040412201 - 3404267494. (A2037)

ORO argenteria gioielli bi-giotteria monete orologi antichità... acquistiamo. Lo Scrigno piazza Cavana 1 Trieste 040303350.

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via Guido Reni 1

Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9

(Corte del Giglio)

Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54

Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20

Tel. 0481.798829

m

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

ACCORDO RAGGIUNTO FRA I MINISTRI DELL'EUROGRUPPO PER UN PACCHETTO DI AIUTI IN TRE ANNI

Ue e Fmi, piano da 110 miliardi per salvare la Grecia

Il premier: «Rimborseremo tutto». Atene congela stipendi e pensioni per tagliare di 30 miliardi il deficit

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Accordo fatto per salvare i conti della Grecia. Ma per Atene la vera scommessa comincia ora. L'Eurogruppo ha varato all'unanimità un piano di aiuti pari a 110 miliardi di euro in tre anni. La cifra per circa due terzi (80 miliardi) sarà a carico dei Paesi dell'euro e il resto a carico dell'Fmi. Dieci miliardi saranno destinati a un fondo di stabilizzazione per le banche greche. Dopo sette mesi di paura che hanno portato il Paese a un passo dalla bancarotta la Grecia ha così ottenuto il sostegno del nucleo stabile dei paesi Ue. Superato anche lo scetticismo tedesco che ha tenuto a lungo con il fiato sospeso i mercati. L'accordo è arrivato in tempo perché il governo Papandreu possa far fronte ai titoli pubblici in scadenza (per 8,5 miliardi) il prossimo 19 maggio.

Oggi si capirà meglio quale sarà la risposta delle istituzioni finanziarie internazionali (Moody's e Standard & Poor's) hanno abbassato il rating di Atene a titolo «spazzatura». Immediato è arrivato un messaggio rassicurante da parte del presidente della Bce, Jean Claude Trichet che si attende «il ripristino della fiducia» sui mercati. Tocca ora al

FONDO MONETARIO

«La crisi ellenica durerà dieci anni»

BERLINO La crisi greca durerà ancora un decennio, il tempo per il quale il Fondo monetario internazionale intende rimanere nel Paese per controllare la situazione. Lo rivela il settimanale *Der Spiegel*, secondo il quale il Fmi è intenzionato a rimanere in Grecia per almeno dieci anni, fino a quando le misure economiche saranno state completate ed inizieranno a produrre i frutti sperati. L'Fmi è già pronto a mettere a disposizione di Atene un programma di aiuti di 27 miliardi di euro per i prossimi tre anni, 15 miliardi dei quali verranno versati già nel corso del primo anno. Il settimanale di Amburgo rivela poi che a piegare le resistenze di Angela Merkel sono state le pesanti pressioni esercitate dal ministro delle Finanze americano, Timothy Geithner, nel corso della riunione dei ministri del G7 a Washington della settimana scorsa.

paese ellenico rimboccarsi le maniche, stringere la cinghia e dimostrare così di farcela ad uscire da quella che era una bancarotta annunciata. Il premier Papandreu ha varato un piano draconiano che ha scatenato proteste di folla di fronte al Parlamento di Atene. Le misure vanno da un congelamento delle pensioni e dei salari, ad un aumento delle tasse sugli alcolici e sui beni di lusso. Misure che dovranno assicurare 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni. «Dovremo fare grandi sacrifici», ha detto il primo ministro George Papan-

dreou inaugurando il piano di austerità che dovrà passare oggi (oppure domani) al vaglio formale del Parlamento per il suo via libera definitivo. Atene è stretta nella morsa di una fortissima responsabilità essendo il primo Paese per il quale si è parlato di una possibile uscita dalla zona-Euro. Il pericolo di un contagio a Irlanda e Portogallo è sempre molto presente. Germania e Francia, che rappresentano il "core business" della grande Europa messa in ginocchio dalla crisi importata dagli Usa, non hanno lasciato molte vie



I ministri delle Finanze Ue discutono gli aiuti finanziari per la Grecia: in piedi Giulio Tremonti

d'uscita ad Atene. Le nuove misure sono «l'unica strada per salvare il paese», ha detto il premier greco dando però un messaggio d'orgoglio al Paese: «Non siamo sotto tutela ma siamo pronti ad assumerci tutte le nostre responsabilità e rimborseremo tutto, fino all'ultimo euro».

Atene ha i riflettori puntati contro. Nel 2010 gli aiuti ammontano a 45 miliardi di euro, di cui 30 arriveranno dai prestiti bilaterali che gli Stati di Eurolandia concederanno ad Atene ad un tasso del 5%. Prestiti la cui erogazione sarà co-

ordinata dalla Commissione Ue. Il principale contribuente sarà la Germania, con 8,4 miliardi di euro, seguita dalla Francia con 6,3 miliardi e dall'Italia con 5,5 miliardi.

I ministri dell'Eurogruppo (per l'Italia Giulio Tremonti particolarmente attivo nel gestire e sostenere la dinamica finanziaria del piano di aiuti) hanno anche appoggiato l'ipotesi di una partecipazione delle banche della zona euro al piano: «Tutti i ministri sono d'accordo ha detto il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker -

per veder assieme ai rappresentanti del settore bancario del proprio Paese quale contributo volontario le banche potranno eventualmente dare». Banche quindi chiamate a una piena assunzione di responsabilità dopo lo stop alla tassa sugli istituti di credito congelata in Europa ma ancora in ballo negli Usa di Obama. Intanto secondo il settimanale tedesco Focus il governo tedesco ha avviato uno studio per verificare le possibilità di uscita volontaria o coatta dall'euro di Paesi al limite dell'insolvenza. amento dei propri conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terapia-shock di Papandreu

Rischi di esplosione sociale

ATENE Per i greci un week end di paura conclusosi con l'annuncio di una terapia-shock persino più dolorosa del previsto: 30 miliardi di euro di austerità in tre anni per salvare il paese dalla bancarotta. Un pacchetto che secondo il governo porterà alla ripresa nel 2012, ma che per sindacati e opposizione condanna la Grecia ad «una profonda recessione» e al rischio di un'«esplosione sociale».

«Non avevamo scelta: o queste misure dolorose o la bancarotta» ha detto il premier Giorgio Papandreu annunciando ieri l'accordo con Ue e il Fondo Monetario Internazionale per aiuti da 120 miliardi in tre anni in cambio di tagli e congelamenti occupazionali, salariali e pensionistici, in particolare con la riduzione o l'abolizione della 13ma e 14ma mensilità a seconda dei redditi. E se i tagli veri e propri non riguardano il settore privato, contro di esso si è abbattuta egualmente la scure sotto forma di riduzione delle indennità di licenziamento e liberalizzazione della normativa sull'impiego. Viene inoltre aumentata l'Iva del 2%, passando così al 23%; e crescono ancora del 10% le imposte su carburanti, alcol, sigarette e beni di lusso.

In base al nuovo piano la Grecia estende dal 2012 al 2014 l'obiettivo di riportare il deficit sotto la soglia europea del 3%. E ciò perché, ha spiegato Papaconstantinou, mentre il disavanzo del 2009 è passato dal 12,7% al 14% del Pil, la recessione quest'anno toccherà -4%, più del doppio di previsto, e nel 2011 sarà a -2,6%. Il debito continuerà a crescere almeno sino al 2013 toccando una cifra senza precedenti pari ad oltre il 149% della ricchezza del paese. Solo nel 2012 la Grecia riprenderà a crescere e dal 2014 a ridurre il debito. I sindacati, che hanno convocato per mercoledì il terzo sciopero generale contro la politica del governo, hanno oggi avvertito che le nuove misure che riducono di oltre il 30% i redditi di lavoratori faranno saltare la pace sociale del paese.

LA RINUNCIA DI SINISCALCO E IL PD

Letta ribatte a Chiamparino: «Un pasticcio su Intesa»

ROMA «Abbiamo perso» e anche il Pd si è dimostrato subalterno ai poteri forti: non ha usato giri di parole il sindaco Sergio Chiamparino sulla partita Intesa Sanpaolo e sulla battaglia per le nomine dopo la rinuncia dell'ex ministro Domenico Siniscalco. L'assemblea di Intesa guidata dal riconfermato Giovanni Bazzoli ha smorzato accuratamente ogni polemica, mentre un silenzioso Enrico Salza, dopo avere letto la tradizionale lettera agli azionisti, ha ascoltato gli interventi senza dire una parola. Ma la rinuncia dell'ex ministro del Tesoro Siniscalco è rapidamente diventata un caso politico. Ieri il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, ha ribattuto polemicamente a Chiamparino: «Dispiace che Chiamparino se la prenda col suo partito per motivare il pasticcio di cui è stato protagonista e responsabile insieme al presidente della Compa-

gnia San Paolo». «Invece di una doverosa assunzione di responsabilità - ha aggiunto Letta - rispetto agli errori fatti che già hanno danneggiato la sua città e la più grande banca italiana, il rilancio di Chiamparino tenta di scaricare le responsabilità sul Pd e sui poteri forti».

«Il Pd - spiega ancora Letta - continua a ritenere che sia sbagliato che la politica, di qualunque colore, tenti di mettere le mani sulle nomine bancarie. In particolare in un momento in cui la Lega annuncia di volerlo fare e in un periodo di turbolenze finanziarie europee in cui è necessario evitare destabilizzazioni dovute a mere manovre di potere politico come quelle tentate e abortite». «Quanto ai poteri forti - conclude il vicesegretario Letta - arrivare ad evocarli, normalmente, significa avere esaurito ogni altro possibile argomento difensivo».

Nuove regole Ue per la pesca

ROMA L'Unione europea mette a rischio spaghetti e bruschetta con le telline, simboli più golosi della tradizione ittica del made in Italy. Una delle norme contenute nel Regolamento comunitario del Mediterraneo nel settore della pesca che entrerà in vigore il primo giugno, infatti, vieta la pesca con le draghe fino a 0,3 miglia dalle coste. E le telline, appunto, vengono catturate con questo attrezzo sotto costa ad appena 20 metri dal litorale, una distanza molto inferiore a quella che sarà consentita a fine maggio. A rischio scomparsa dalle tavole ci sono anche il cannolicchio pescato a circa 100 metri dalla costa e la vongola, quella non allevata, pescata a pochi metri più a largo.

di GIULIO GARAU

TRIESTE L'indiana Tatta, Baosteel dei cinesi, la multinazionale Arcelor Mittal, ma c'è anche la pista dei fondi di private equity e, quella un po' più fredda degli ucraini della Metinvest. La data del 30 giugno, termine dato dalla russa Severstal per la vendita del Gruppo Lucchini (tra cui la Ferriera di Trieste), si avvicina e come sempre montano indiscrezioni sui nomi dei possibili acquirenti come anche notizie di visite di potenziali clienti agli stabilimenti.

Un'operazione assai difficile in un momento in cui, anche se il mercato si sta appena iniziando a riprendere, il valore dell'intero gruppo è pari o prossimo allo zero. Ma c'è anche un'altra ipotesi che è circolata nelle ultime settimane: quella che vede una possibile «vendita in casa» da parte della Severstal a una società controllata privatamente dallo stesso maggiore



Alexey Mordashov

azionista della Lucchini, Alexey Mordashov. Un escamotage puramente finanziario, una cosiddetta «partita di giro» che la Severstal avrebbe ideato per tamponare la pesantissima situazione debitoria del gruppo che vale ben 800 milioni. Bisogna fare prima del 30 giugno perché in quella data ci sarà il bilancio semestra-

Il miliardario Usa Warren Buffett difende l'ad di Goldman Sachs

ROMA Warren Buffett, il guru finanziario che ha investito cinque miliardi in Goldman Sachs due anni fa, difende con decisione Lloyd Blankfein, il numero uno della banca finita nella bufera per le accuse di frode da parte della Sec e della procura federale di Manhattan. In una intervista a Bloomberg tv, Buffett ha dichiarato che sostiene «al

100%» Blankfein e ha sottolineato che Goldman Sachs non dovrebbe essere messa sotto accusa per le perdite subite dai clienti in operazioni legate ai mutui. Buffett, all'assemblea annuale della sua Berkshire Hathaway, ha annunciato che il gruppo sta tornando a fare assunzioni nelle divisioni industriali dopo aver tagliato l'anno scorso oltre 20.000 posti.

le che potrebbe uscire «pulito» dal debito milionario parcheggiato in un'altro cassetto del gruppo russo. E che permetterebbe al colosso siderurgico di prendere altro tempo per trattare con più calma con possibili acquirenti che in questo momento, pessimo per l'acciaio, non ci sono. Anche perché, da quan-

to è emerso in ambienti finanziari, sul debito di 800 milioni ci sarebbe una trattativa in corso guidata da una banca d'affari (la Lazard) con altri istituti di credito per un ri-finanziamento per ora comunque in «attesa» di capire se ci sarà una «partita di giro russa» o la vendita vera e propria a un terzo. Proprio nelle

scorse settimane una delegazione con identità mantenuta «top secret» ha fatto sita allo stabilimento di Piombino.

Le ipotesi e indiscrezioni comunque, conoscendo la riservatezza granitica della Severstal, resteranno tali sino all'ultimo istante e come è accaduto per l'operazione put da 100 milioni (a favore della famiglia Lucchini) che ha venduto ai russi la totalità delle azioni.

Nel frattempo lo scenario di mercato della Severstal (dati forniti dalla stessa azienda ai giornali) si è fatto più confortante: nel primo trimestre del 2010 la produzione del gruppo (che comprende Ascometal) è cresciuta lievemente vendendo 449 mila tonnellate di laminati rispetto alle 370 mila dell'ultimo trimestre del 2009. La produttività è aumentata (+16%) la ghisa, +17% l'acciaio) anche se i prezzi continuano a essere in calo (-8% rispetto all'ultimo trimestre 2009, -21% rispetto al primo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA AGROINDUSTRIALE CONTROLLATA DALLE GENERALI CON SEDE A CA' CORNIANI

Centrale a biomasse per Genagricola: parte l'energia verde

L'impianto è costato 4 milioni. Giuseppe Perissinotto: «Acquistati altri 4600 ettari in Romania, presenza più estesa a Est»

di RICCARDO CORETTI



Giuseppe Perissinotto, presidente di Genagricola

TRIESTE Circa 53 milioni di fatturato complessivo, di cui 14,5 milioni tra uve e vino, quattro milioni e 400mila bottiglie vendute nel 2009 grazie ai 750 ettari di vigneti che producono 97mila quintali di uva, ma tra i prodotti della terra anche frutticoltura, settore sementifero, allevamento e forestazione. L'anno appena trascorso non solo conferma Genagricola - holding del gruppo Generali presieduta da Giuseppe Perissinotto - come la maggiore società agroindustriale in Italia, ma segnala anche la volontà di espansione all'estero, come testimoniano i 4600 ettari già acquistati in Romania dove è stata quasi completata la costituzione

ne di due unità agricole parte in pianura e parte in zona collinare, quest'ultima con vocazione vitivinicola.

L'impegno di Generali attraverso Genagricola, è stato spiegato, si pone

obiettivi ambientali e di sviluppo e non solo legati ai fattori di produzione. Perissinotto ha ricordato le iniziative avviate in Nigeria e Uganda. Genagricola studia così alternativi possibili e redditizi

per lo smaltimento dei prodotti agricoli in eccesso spesso al centro di manovre speculative sui mercati come quella sul grano duro di tre anni fa, ricordata dallo stesso presidente Perissinotto.

«Stiamo lanciando proposte alternative per i prodotti agricoli. Un primo passo è la centrale di trasformazione a biomasse - ha concluso Perissinotto - con la quale generiamo energia elettrica che possiamo anche vendere e che sfrutta più del 50% del mais di Ca' Corniani». L'impianto, che ha iniziato a funzionare nel maggio del 2009, è costato circa 4 milioni di euro, ha una potenza di un megawatt/ora e, una volta a pieno regime, consentirà utili annuali per circa 300mila euro.

Genagricola intanto lancia il progetto Salvagrano. Alla tenuta Ca' Corniani e due passi da Caorle è già iniziata l'attività didattica che fino a ottobre coinvolgerà più di 3200 alunni e 300 insegnanti di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Si tratta di un progetto pensato per offrire un'esperienza educativa sulle origini agricole dell'economia, forse destinato a futuri sviluppi in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, come auspicato dal dirigente scolastico Roberto Leoni. «Credo che l'attività assicurativa sia ai limiti di un'attività sociale e questo genere di iniziative rientra di fatto nel nostro core business», ha detto il direttore generale del Gruppo, Raffaele Agrusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO UNA INDAGINE DELLA CONFARTIGIANATO

Emergenza disoccupazione giovanile

In sei regioni il tasso dei senza lavoro ha superato il 30%

ROMA Nel 2009 in sei Regioni il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni è risultato superiore al 30%: in Sardegna è al 44,7%, in Sicilia al 38,5%, in Basilicata al 38,3%, in Campania al 38,1%, in Puglia al 32,6%, in Calabria al 31,8% e nel Lazio al 30,6%. Sul versante opposto le Regioni con la disoccupazione più bassa sono la Toscana con il 17,8%, la Valle d'Aosta con il 17,5%, il Veneto con il 14,4% e il Trentino-Alto Adige con il 10,1%. A scattare la fotografia sulla disoccupazione giovanile è la Confartigianato nelle elaborazioni flash appena pubblicate e che vede il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) arrivato a marzo 2010 al picco del 27,7%, 2,9 punti percentuali in più rispetto ad un anno prima.

Se si prende a riferimento il tasso di occupazione, in otto regioni si riscontra un tasso inferiore al 20%: i valori più bassi in Campania (12,9%), seguita dalla Calabria (13,4%), la Basilicata (13,6%), la Sicilia (14,2%), la Sardegna (15,5%), il Molise (17,7%), l'Abruzzo e la Puglia (18,4%). I tassi di

occupazione più alti Confartigianato li registra in Valle d'Aosta con il 27,8%, in Emilia-Romagna con il 28,1%, in Lombardia con il 28,8%, in Veneto con il 30,2% e in Trentino-Alto Adige con 34,2%. La più bassa occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni in Campania con il 12,9%, in Calabria con il 13,4%, Basilicata con 13,6%, Sicilia con 14,2% e Sardegna con il 15,5%.

In una valutazione su più larga scala, prendendo cioè in esame la classifica del tasso di occupazione delle 271 regioni europee (e riferita al 2008), tra le ultime dieci regioni europee per tasso di occupazione 15-24 anni, ben quattro sono italiane: Campania, Basilicata, Sicilia e Calabria. Peggio di Sicilia e Calabria fanno solo le tre ex colonie francesi oltremare della Martinica, della Guyana francese e di Guadalupa. Il valore del tasso di irregolarità del lavoro più alto è quello della Calabria (27,3%), seguita a distanza da Molise (19,4%), dalla Basilicata 19,0% e dalla Sicilia e Sardegna (entrambe con 18,8%).

LA SVOLTA
PER I PENDOLARI

Direzione già al lavoro con la Regione
Ma in altre parti d'Italia la sfida è fallita

Ferrovie, nuovi mezzi e orario cadenzato

Trenitalia punta a investire 100 milioni. Rivoluzione a metà del 2011

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Cento milioni di investimenti in nuovi mezzi e, soprattutto, l'entrata in vigore dell'orario cadenzato. Quello, per intendersi, che prevede le partenze dei treni sempre allo stesso minuto, indifferentemente dall'ora (ad esempio: 7.11, 8.11, 9.11, e così via). La rivoluzione per le linee ferroviarie regionali è fissata per la seconda metà - fine del 2011. Ma già oggi, negli uffici della direzione regionale di Trenitalia, a Trieste, così come in quelli dell'assessorato ai Trasporti della Regione, il lavoro freme. «Sa - rivela Mario Pettenella, responsabile per il Friuli Venezia Giulia delle Ferrovie - con Rfi (Rete Ferroviaria Italiana, la società che gestisce la rete, ndr) dobbiamo prenotare le tracce per i treni fino a sei mesi prima. E per quanto riguarda lo snodo di Mestre, tradizionalmente il punto più congestionato del traffico ferroviario del Nordest, abbiamo in corso dei veri negoziati. Ma ce la faremo».

Quello dell'orario cadenzato non è un vizzo, spiega ancora Pettenella. «Se riusciamo a mettere in moto un mecca-



Foto di archivio di pendolari in stazione a Trieste

ismo per il quale i treni nell'arco di tutto l'anno partono e arrivano sempre alla stessa ora - sottolinea - allora anche sotto il profilo organizzativo la gestione del traffico regionale risulterà più semplice. Diminuiranno i ritardi e imprevisti vari e ne beneficeranno tutti». E poi, sottolinea sempre il numero uno di Trenitalia in regione, «con l'orario cadenzato si potrà ar-

rivare anche una ridefinizione degli orari del trasporto pubblico su gomma, rendendo l'intero sistema di trasporto realmente a misura di pendolare e favorendo una gestione ottimale delle risorse». Tra il dire e il fare, però, tutti sanno che cosa ci sia nel mezzo. Non a caso, finora, Trentino Alto Adige e Toscana a parte, nessuna regione è riuscita ad arrivare ad avere un orario cadenzato.

I NUMERI DI TRENITALIA			
FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2009			
ESTENSIONE RETE	430	chilometri	
	(300 a doppio binario)		
	(130 a binario semplice)		
DI CUI:	335	chilometri linee elettrificate	
	95	linee non elettrificate	
TRENI/GIORNO (CONTRATTO DI SERVIZIO)	118		
TRENI/GIORNO (NON CONTRATTUALIZZATI)	36		
VIAGGIATORI/GIORNO	20.241		
VIAGGIATORI/ANNO	7.387.965		
NUMERO MEZZI	142		
	(17 locomotive),		
	(15 complessi leggeri elettrici)		
	(5 complessi leggeri termici)		
	(105 carrozze)		
DIPENDENTI	481		
	(374 addetti servizio)		

Fonte: Direzione regionale Trenitalia Fvg

che poi è una delle principali richieste formulate dal popolo dei pendolari, oltre a quella di una maggiore pulizia delle carrozze, sia chiara. Ci aveva provato il Piemonte, qualche tempo fa. Poi, però, il tentativo, nel tempo ristretto

alla cintura di Torino, naufragò. La sfida, in altre parole, non è semplice. Ogni giorno, dati 2009 alla mano, Trenitalia Fvg organizza 156 convogli passeggeri per 3,5 milioni di chilometri percorsi in un anno, facendo viaggiare negli ultimi dodici

mesi 7,3 milioni di persone. «Il 94% dei nostri treni arriva con meno di cinque minuti di ritardo nelle stazioni e il 98% è sotto i 15 minuti - dice Pettenella -. Mentre la quota di convogli soppressi è di gran lunga inferiore allo 0,60% previsto dal contratto di servizio stipulato con la Regione (e che vale 30 milioni l'anno; stipulato nel 2009 scorso scadrà nel 2012, e potrà essere rinnovato per ulteriori tre anni, ndr)». Qualche soddisfazione per i pendolari arriverà già entro l'estate. Saranno cambiati tutti i sedili delle 105 carrozze che attraversano ogni giorno il Friuli Venezia Giulia. La spesa ammonta a circa 300 mila euro e si è resa necessaria per il fatto che tutte queste carrozze hanno ormai almeno 15 anni di servizio sulle spalle. Questo in attesa che l'anno prossimo arrivino gli 8 treni Minuetto comperati dalla Regione; e che Trenitalia Fvg faccia arrivare sulle rotaie friulane e giuliane altri 4 Vivalto (quelli a doppio piano). In più, 13 vetture saranno sottoposte a revamping, ovvero saranno rimesse a nuovo grazie a un esteso intervento di manutenzione straordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di FRANCO TIERI

PORDENONE Lo Stato italiano si costituirà parte civile nel processo contro El Katawi Dafani, il marocchino di 45 anni che lo scorso settembre ha ucciso con una coltellata alla gola la figlia Sanaa, «colpevole» di avere una relazione con un italiano. Il processo si aprirà questo pomeriggio al Tribunale di Pordenone.

Già all'indomani della barbara uccisione, Mara Carfagna, responsabile del dicastero per le Pari opportunità, aveva chiesto all'Avvocatura dello Stato di predisporre tutti gli atti necessari per consentire al ministero di costituirsi parte civile nel dibattimento. «Un delitto orribile, disumano, inconcepibile, frutto di una assurda guerra di religione che è arrivata fin dentro le nostre case», aveva commentato a caldo la Carfagna. «Ciascuno, in Italia, - aveva aggiunto -



Sanaa Dafani e Massimo De Biasio

deve avere il diritto di professare la propria fede come crede, ma il Paese può accettarlo soltanto se questa è rispettosa dei diritti umani, compreso quelli delle donne, e delle leggi dello Stato».

Il sogno di Sanaa, 18 anni, di vivere, come ogni «ragazza normale», la sua storia d'amore senza costrizioni e imposizioni si infrange la sera del 15 settembre. Sono quasi le sette di sera. Sanaa e il suo fidanzato, il pordenonese Massimo De Biasio, stanno andando in

macchina a Montebelluna. De Biasio, 31 anni, insieme ad altri quattro soci ha qui un ristorante dove lavora anche Sanaa. Incrociano El Katawi Dafani. Sanaa sa da tempo che il padre non sopporta la relazione con Massimo appartenente a una fede diversa (lei musulmana, lui cattolico) e di tredici anni più grande di lei. In Marocco, dove Sanaa Dafani è nata, la tradizione non permette di convivere con un uomo senza sposarsi. E per Katawi il fat-

to che la sua "bambina" sia andata a vivere a Montebelluna Valcellina con Massimo, «il suo grande amore» - come lei va ripetendo alle mani e in altri punti del corpo - che non è disposto a sopportare oltre. De Biasio ferma l'auto, scende, tenta di parlare con Katawi ma la discussione degenera quasi subito. Sanaa sente di essere in pericolo, tenta di scappare verso una radura, il padre la raggiunge e la finisce con una coltellata alla gola. El Katawi Dafani verrà fermato dai carabinieri della Compagnia di Saccile poco dopo, nella sua abitazione di Tiezzo di Azzano Decimo. «Si era già cambiato - riferiranno in seguito gli investigatori - e stava tentando di cancellare le tracce del delitto». Per Dafani l'accusa è di omicidio e tentativo di omicidio plu-

riaggravato: Massimo De Biasio che tenta disperatamente di opporsi alla furia del padre di Sanaa finisce all'ospedale con ferite profonde alle mani e in altri punti del corpo. La tragica morte di Sanaa riapre di colpo, a livello nazionale, il dibattito sulla convivenza tra culture diverse, sui temi di un'integrazione difficile da realizzare nella vita di ogni giorno, al di fuori dei dibattiti e delle tavole rotonde. Gli amici della coppia non hanno difficoltà a delineare lo scenario di un delitto per molti versi annunciato. La relazione fra Sanaa e Massimo nasce nella primavera del 2009 fra i tavoli del ristorante "Spia", a pochi chilometri da Montebelluna Valcellina, dove lavoravano ogni giorno molte ore. La relazione tra quei due giovani così diversi ma così at-

tratti l'uno dall'altra appare subito difficile agli occhi di tutti: il padre marocchino di Sanaa lavora come aiuto cuoco in un ristorante di Pordenone. E di poche parole ma non perde occasione per sottolineare la sua disapprovazione. «Più volte - raccontano ora gli amici della coppia - aveva minacciato sia la figlia sia il fidanzato ma nessun aveva pensato che potesse arrivare ad uccidere». L'aria in casa Dafani si fa sempre più irrespirabile per Sanaa. Poi un giorno il grande passo: «Succeda quel che succeda - dirà Sanaa - vado a vivere con Massimo a Montebelluna, così sono anche più vicina al ristorante». Di lì a poco il sogno d'amore di Sanaa si tingerà di rosso fra i cespugli di un'anomala radura friulana già screziata dai colori di un incipiente autunno.

IL MINISTRO CARFAGNA: «LO STATO ITALIANO PARTE CIVILE»

Pordenone, alla sbarra il padre di Sanaa uccisa perché innamorata di un italiano

DALLA PRIMA

Alla ricerca serve un'impresa

Corale è stata la constatazione che, a fronte dell'elevata densità di enti e di istituzioni di ricerca e degli ingenti investimenti pubblici destinati al sistema nel suo complesso, le ricadute in termini di sviluppo di iniziative imprenditoriali nei settori high tech, ovvero nelle aree produttive e nei settori emergenti direttamente collegati alle ricerche più avanzate e innovative, risultino quantitativamente modeste. Condivisa anche la constatazione che ciascuna istituzione del sistema tende in genere a operare in modo indipendente, prescindendo dalle possibili sinergie con le altre realtà operanti nell'area. Ne consegue, ad esempio, che ciascuno tende a svolgere al proprio interno anche attività o funzioni che potrebbero essere meglio svolte

da altri soggetti meglio dotati di competenze specifiche per quelle attività. In altri casi, operando isolatamente, le stesse istituzioni non raggiungono la massa critica che consente di ottenere le economie di scala necessarie a sviluppare progetti di grande dimensione per i quali si possono acquisire risorse a livello nazionale e/o europeo.

Da ciò nasce una diffusa consapevolezza relativa all'esigenza di mettere in atto tutte le iniziative capaci di favorire una migliore integrazione tra le varie istituzioni sulla base di possibili obiettivi e progetti comuni. In tale prospettiva si colloca anche l'accordo tra Area di Ricerca e Mib School of Management per sfruttare le rispettive competenze nel trasferimento tecnologico e nella formazione imprenditoriale e manageriale, per favorire in particolare l'avvio di nuovi business nei settori più innovativi.

Un'altra esigenza, sottolinea-

ta da vari protagonisti dell'evento, riguarda le politiche finanziarie pubbliche di sostegno alle attività di ricerca. Molti intervenuti, ad iniziare dal Rettore dell'Università di Trieste, hanno sottolineato la necessità di una maggiore finalizzazione delle risorse verso alcuni obiettivi prioritari, evitando frammentazioni e dispersioni in troppi rivoli (spesso a causa di mere ragioni campanilistiche). Si tratta peraltro di un'esigenza condivisa dall'assessore regionale Alessia Rosolen.

Accanto a tali elementi, vorrei evidenziare un aspetto che a mio avviso assume un'importanza rilevante. Ritengo che una delle cause del limitato sviluppo economico e produttivo della realtà triestina, nonostante la ricchezza del tessuto scientifico e di ricerca, sia legata all'assenza nel territorio di una qualche grande impresa leader nei settori più avanzati, cioè di una realtà capace di realizzare consistenti investimenti in ricerca e svi-

luppo, di orientare anche la ricerca pubblica, di promuovere l'indotto trasferendo know-how, di sviluppare il capitale umano e il mercato locale del lavoro attirando talenti e profili professionali di alto livello.

Il tessuto imprenditoriale locale è troppo debole (e spesso più orientato a conservare l'esistente che a costruire il nuovo) per sviluppare endogenamente dei player globali di grandi dimensioni, e il territorio non è stato sin qui capace - anche per i vincoli e le rigidità del sistema nazionale di attrarre grandi imprese leader dall'estero. Come ha dimostrato anche l'esperienza francese Ceram di Sophia-Antipolis, esposta dal suo ex direttore Jacques Perrin, la vera svolta e il decollo del sistema si è avuta con l'insediamento della multinazionale Cisco. Oggi nell'area di Antibes operano 1414 imprese, 30 mila addetti (di cui il 53% con un'alta qualificazione), 4500 ricercatori di 70 diverse nazionalità. Dal

suo arrivo Cisco ha acquisito ben 152 start-up, ovvero imprese innovative nate per iniziativa di ricercatori e scienziati operanti all'interno dell'area.

Nel caso triestino, oltre agli evidenti effetti positivi citati, la scelta di insediamento nel territorio da parte di un riconosciuto leader mondiale nei settori avanzati avrebbe indiscusso pregio di asseverare la validità del nostro sistema scientifico e di ricerca, cioè di dimostrare l'esistenza di reali vantaggi competitivi dell'area, superando eventuali rischi di autoreferenzialità. Una tale prospettiva dovrebbe spingere i soggetti istituzionali, in primis quelli con le maggiori responsabilità politiche, a concentrare energie e sforzi verso l'obiettivo prioritario di convincere qualche gruppo leader a livello mondiale a scegliere l'area triestina per un proprio insediamento produttivo (quantomeno a livello di strutture di R&S). Missione difficile ma non impossibile.

Vladimir Nanut

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI VIA UCCELLIS 12/F - 33100 UDINE

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER SERVIZI E FORNITURE DIVERSI

L'azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Dipartimento Servizi Condivisi - Via Uccellis 12/F - 33100 Udine - ha indetto, in nome e per conto delle Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia, gare a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per servizi e beni di seguito indicati:

- ID10REA098 fornitura in noleggio di sistemi analitici per l'esecuzione di esami nell'area siero e del laboratorio analisi dell'ASS4 Medio Friuli per 60 mesi per presunti euro 4.090.000,00
 - ID10REA099 fornitura in servizio di due sistemi analitici per l'esecuzione dell'esame completo delle urine per 48 mesi per presunti euro 300.000,00 (+37.500,00 per proroga contrattuale)
 - ID10SER064 servizio di accompagnamento delle persone in trattamento dialitico per 24 mesi per presunti euro 3.128.627,00 (+782.157,00 per proroga contrattuale)
 - ID10SER065 servizi di assistenza alla persona, animazione, assistenza infermieristica, assistenza riabilitativa e servizi ausiliari presso la Casa di riposo e il modulo ad alto contenuto sanitario RSA di San Daniele del Friuli per 60 mesi per presunti euro 15.923.950,00 (+1.592.395,00 per proroga contrattuale)
 - ID10PRE015 fornitura di sistemi infusionali a circuito chiuso per la preparazione e somministrazione di farmaci antiblastici per l'A.O.U. di Trieste per 36 mesi per presunti euro 395.000,00 (+98.750,00 per proroga contrattuale)
 - ID09BS050 fornitura di materiale per radiologia interventistica per 24 mesi per presunti 15.150.000,00 (+3.785.500,00 per proroga contrattuale)
 - ID10APB031 fornitura in convenzione per la fornitura di ecotomografi portatili per 24 mesi per presunti euro 344.000,00
 - ID09APB032 fornitura in convenzione di apparecchi radiologici portatili per 24 mesi per presunti euro 1.977.000,00 (+1.182.000,00 per estensioni contrattuali)
- Le offerte, redatte secondo quanto stabilito dalle Norme di partecipazione alla gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del D.S.C. - Via Uccellis 12/F - 33100 Udine - entro le ore 12.00 del giorno 07.06.2010. La seduta pubblica di apertura dei plichi pervenuti è fissata il giorno successivo 08.06.2010 alle ore 11.00 presso la sede del D.S.C. in Via Uccellis 12/F, a Udine.
- Il Bando integrale di gara, le Norme di partecipazione alla gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla voce "Bandi di gara: in corso", accedendo tramite la voce "Area riservata" (previa registrazione).
- Il Bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Commissione il giorno 20.04.2010 e ricevuto nella stessa data.
- Udine, 23.04.2010

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO - Ing. Claudio Giuricin

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA S.MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE VIA UCCELLIS 12/F - 33100 UDINE

ID 09BS107 GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI PROTESI UROGENITALI

Rettifiche al bando integrale:

punto IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte
anziché 10.05.2010 ora 12.00
leggi 07.06.2010 ora 12.00

punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte
anziché 11.05.2010 ore 11.00
leggi 08.06.2010 ore 11.00

punto II.2) Quantitativo o entità dell'appalto
anziché € 2.800.000,00
leggi € 3.150.000,00

Rettifiche:

Il Dipartimento Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono state pubblicate delle rettifiche al Capitolato della procedura di gara in oggetto, visualizzabili alla sezione "bandi di gara: in corso", previa registrazione nell'area riservata.

Il Direttore - Ing. Claudio Giuricin



Provincia di Udine - Provincie di Udine DIREZIONE TECNICA - SERVIZIO VIABILITÀ U.O. BASSO FRIULI

C.I.G. 0418289FC - ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI NUOVA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA LE S.P. "DEL VARMO" E "DI MADRISIO" - VARIANTE DI MUSCLETTO - ROVEREDO - ROMANS DI VARMO - CUP B3180300020005 -

1. STAZIONE APPALTANTE: PROVINCIA DI UDINE, Piazza Patriarcato n. 3 - 33100 UDINE - tel. n. 0432-2791, fax n. 0432-279282, e-mail: provincia@provincia.udine.it - sito internet: www.provincia.udine.it;

2. PROCEDURA DI GARA: procedura ristretta ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 14/2002 e dell'art. 56 del D.P.R. n. 0165/Pres. del 05/06/2003; determina a contrarre n. 2009/9598 del 30.12.2009;

3. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 17 - comma 1° lett. b) - della legge regionale n. 14/2002;

4. LUOGO DI ESECUZIONE: Codroipo e Varmo;

5. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 3.035.000,00 compresi oneri per la sicurezza di cui € 2.970.000,00 soggetti a ribasso ed € 65.000,00 per oneri di sicurezza;

6. CATEGORIE: CAT. 063 per € 3.035.000,00 Classifica V - prevalente fino a € 5.164.569,00;

7. INFORMAZIONI: Servizio Viabilità della Provincia di Udine (Responsabile del procedimento: Ing. Tobaldo Sabrina Tel. 0432-279223 - e-mail: sabrina.tobaldo@provincia.udine.it);

8. TERMINE PERENTORIO: ORE 12.00 DEL GIORNO 17 MAGGIO 2010.

9. Possono presentare domanda d'invito i concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006 in possesso dei requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento, debitamente qualificati.

10. Il bando integrale di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Udine (www.provincia.udine.it) e su quello della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ (dott. ing. Daniele Fabbro)

AAMS - UFFICIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Malaspina, 20/24 - 34147 TRIESTE
tel. 040380761 - fax 040381249 - e-mail: ur.trieste@aams.it

Questa Amministrazione ha aggiudicato - con determinazione dirigenziale del 20 aprile 2010 - l'appalto del servizio di triturazione e smaltimento dei tabacchi lavorati custoditi presso il deposito reperti di contrabbando di Trieste alla ditta GESTECO S.p.A. con sede in Povoletto, (UD) via Pramollo 6 - fraz. Grions del Torre per l'importo complessivo presunto di € 760.881,84 IVA esclusa. Ulteriori informazioni attinenti la procedura possono essere richieste all'indirizzo in epigrafe. L'avviso integrale è stato trasmesso alla G.U.C.E. il 21 aprile 2010.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco De Donato)

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ



✓ Circolo Miani, Servola respira, La Tua Muggia, Coordinamento dei comitati di quartiere organizzano domani alle 18 in piazza Oberdan, davanti alla Regione, una

manifestazione con corteo «per impedire alla Ferriera di inquinare fino al 2015, per non lasciare in strada i lavoratori, per la rinascita del nostro porto».

✓ Si terrà oggi alle 15 nell'aula magna dei via Filzi 14 la presentazione delle lauree magistrali che la Scuola superiore di

lingue moderne per interpreti e traduttori offrirà nell'anno accademico 2010/11. Introduzione della preside Nadine Celotti.

Corso Italia 14 - Tel. 040/638765

Ballarin
Promozionale Maggio
SCONTI FINO AL 30%

UNA PASSION ARGENTINA

BRICS LA MARTINA FURLA kipling NANNINI FRANCESCOBIASIA

Sabato orario continuato 9-19.30
 Lunedì aperto 13.30-19.30

TRIESTINO VITTIMA DI UN INCIDENTE, GRAVISSIMI LA FIDANZATA E IL CONDUCENTE

Muore in Bangladesh in un pauroso schianto

Francesco Maria Zecchin, 40 anni, viaggiava su un'auto che ha ucciso tre bambini. Deceduto un altro occupante

di CLAUDIO ERNE'

Francesco Maria Zecchin, 40 anni di età, ex allievo del liceo «Dante Alighieri», è morto venerdì in un terrificante incidente stradale accaduto nel Nord Est del Bangladesh, nella regione di Sylhet.

Viaggiava a bordo di una vettura che ha colpito di striscio un torpedone e si è poi infranta ad altissima velocità su un gruppo di bambini che attendevano il bus a una fermata posta sotto una pensilina in cemento. Tre piccoli tra i tre e i sette anni di età sono stati schiacciati dall'auto e sono morti sul colpo. Nello schianto oltre a Francesco Maria Zecchin è morto un suo amico bengalese. Gravissimi invece la fidanzata romana di Zecchin e l'autista della vettura, un bengalese che vive a Monfalcone con la moglie e due figli e gestisce un negozio in via Blaserna. Si chiama Monir Uzzaman, ha 40 anni.

La notizia dello schianto è stata confermata ufficialmente dall'Ambasciata italiana a Dhaka che già sabato si era messa in contatto con i parenti triestini di Zecchin, comunicando loro la terribile notizia. Maria Cristina Boschian, la mamma di Francesco si è chiusa nel proprio dolore. Gli amici, le

amiche, gli ex compagni di scuola ieri hanno voluto confermare che «Francesco era un persona stupenda, gentile e riservatissima». A Monfalcone la notizia dell'incidente e dei cinque morti nello schianto si è diffusa con grande velocità tra le tante persone che fanno parte della comunità bengalese. Molti lavorano alla Fincantieri, e alcuni da anni erano diventati amici di Francesco Maria Zecchin che aveva affittato loro un paio di appartamenti di proprietà della sua famiglia. L'amicizia si

Si era recato con amici nella regione del Sylhet, dove voleva visitare i Giardini del tè. L'auto, però, ha urtato un torpedone e ha investito i piccoli

era approfondita, tant'è che la scorsa settimana una piccola comitiva aveva lasciato l'Europa per il Paese asiatico. «Andiamo a visitare i Giardini del tè» aveva raccontato Francesco. Ed era stato di parola. Venerdì scorso, di primo mattino era salito a bordo della vettura assieme alla fidanzata e agli amici che lo ospitavano. Destinazione la valle di Surma con un «tappeto verde» adagiato sulle colline circostanti dove trecentomila contadini, in gran parte donne, lavorano in 150 piantagioni messe a

dimora più di un secolo fa quando era iniziata la dominazione britannica.

Lo schianto è avvenuto nel viaggio di rientro verso Sylhet. Era ormai pomeriggio avanzato. L'autista ha perso il controllo della vettura che, secondo le frammentarie notizie giunte in Italia, procedeva ad altissima velocità. La fidanzata romana di Francesco Maria Zecchin nell'urto dell'auto contro un pilastro in calcestruzzo, è stata sbalzata dall'abitacolo. Rico-

verata in ospedale, ieri è riuscita a fatica a raccontare quanto era accaduto venerdì e ha confermato la dinamica dello schianto. Monir Uzzaman, il conducente dell'auto, è in terapia intensiva: i medici non si esprimono per il momento sulla sua sorte. E' in coma farmacologico indotto dai sanitari per tentare di mettere temporaneamente a riposo il suo cervello lesionato dall'impatto.

La notizia dei cinque morti - tre bambini e due adulti- collegati allo stesso incidente, è riportata con grande evidenza dai "media" bengalesi. A Monfalcone è giunta grazie ai siti Internet costantemente "visitati" dagli immigrati in Italia da quel lontano Paese asiatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo in via di Scorcola in cui Francesco Zecchin viveva con la madre

COME ERA NATA L'AMICIZIA CON MONIR UZZAMAN

Francesco Maria affittava appartamenti ai bengalesi

Gli immobili di Monfalcone sono di proprietà della mamma Maria Cristina, lui riscuoteva la pigione



Esponenti della comunità bengalese di Monfalcone. Nel tragico schianto di venerdì è rimasto coinvolto anche l'operaio Monir Uzzaman

Sconcerto e dolore a Monfalcone tra la comunità bengalese. In poche ore, via internet, si è sparsa la voce secondo la quale Monir Uzzaman è rimasto coinvolto in un incidente stradale in Bangladesh assieme al triestino Francesco Maria Zecchin che ha avuto la peggio. Zecchin era entrato in contatto con la comunità bengalese di Monfalcone

perchè aveva affittato un appartamento della madre a Monir e periodicamente andava a riscuotere l'affitto (ne ha più di uno nella città dei cantieri). Da qui era nata l'amicizia e poi era stato organizzato il viaggio.

Monir, l'amico di Francesco Maria, è grave, molto grave. Rischia la vita. Ma per tutta la giornata il timore che il connaziona-

le di 36 anni potesse essere lui la quinta vittima dello schianto è stata come una terribile ombra da allontanare. Dall'ambasciata italiana a Dhaka lo avevano pur ripetuto: nell'incidente sono sopravvissuti una donna italiana e l'autista bengalese. Il fratello di Monir, Mdfaridul Islam (Anis), di fronte al tragico dubbio, ha contattato le istituzioni chiedendo chiarimenti: «Mio fratello non sa guidare. Ma non sono riuscito a saperne di più - ha osservato -, mi hanno risposto di richiamare domani (oggi, ndr)».

Si è messo quindi in contatto con i familiari in Bangladesh. Alla fine di questa snervante e disperata ricerca, ha sottolineato: «Eppure ho saputo che è ricoverato all'ospedale di Dhaka. Ha subito un delicatissimo intervento chirurgico alla testa. E in coma farmacologico».

Giornata concitata, tra l'accavallarsi di notizie e di informazioni incomplete, se non contraddittorie. E numerosi interrogativi rimasti sospesi.



L'edizione online del Daily Star su cui è apparsa la notizia

Voci di un "passaparola" tutto da appurare. Ieri mattina tra la comunità bengalese girava addirittura un'altra versione: «Da quanto abbiamo capito, alla fermata dell'auto-bus non c'erano solo i tre bambini, c'era anche una donna, si presume la ma-

dre dei piccoli». «Forse - ha osservato ieri sera il fratello di Monir - è questa donna l'altra vittima. Dalle voci che ci sono arrivate, abbiamo saputo che una persona è deceduta in ambulanza, durante il trasporto in ospedale». Un'ipotesi, questa,

che però l'ambasciata non ha confermato.

Monir Uzzaman era tornato in Bangladesh circa due mesi fa assieme alla famiglia. «E in cassa integrazione - ha Monir Uzzaman era tornato in Bangladesh circa due mesi fa, spiegato il fratello Mdfaridul Islam -, pertanto, non lavorando in cantiere, aveva deciso di fare ritorno al suo Paese». Quel venerdì dell'ecatomb consumatasi lungo una strada del Nord-Est del Paese asiatico, la moglie di Monir e i suoi bambini fortunatamente non c'erano: «Erano rimasti a casa - ha aggiunto il fratello - e ne attendevano il rientro». Monir lavora in cantiere, ma, come ha spiegato il fratello, ogni tanto aiuta anche la cognata nel negozio situato in via Blaserna.

Nel Paese asiatico Zecchin ha contattato l'amico bengalese: «Si sono sentiti al telefono - ha continuato Mdfaridul -. Mio fratello ha acconsentito ad accompagnarlo a fare l'escursione».

Riservato uomo d'affari, gestiva i beni di famiglia

Gli ex amici del "Dante"

«Era un amante dei viaggi e del mare»

Gentile, stupendo, riservatissimo, amante del mare, della vela e dei viaggi.

Non è facile raccontare ai lettori chi è stato Francesco Maria Zecchin, il giovane morto quattro giorni fa a diecimila chilometri da Trieste in uno schianto accaduto a poche da una delle valli più belle del mondo, coperta di «giardini» in cui cresce la pianta del tè. Lui l'aveva visitata assieme alla fidanzata e agli amici bengalesi conosciuti a Monfalcone. Lì in quella valle, in quel mare di verde Francesco si era «riempito gli occhi» anche della visione della case, costruite in legno bianco.

Le piante, il verde, l'armonia della bellezza, facevano parte della sua vita. Lo raccontano gli ex compagni di classe del Liceo Dante Sezione A, quella del professor Dutilio Tagliaferro.

Dopo aver superato l'esame di maturità si era iscritto alla Facoltà di Architettura, anche per gestire, come poi ha fatto, il patrimonio immobiliare di famiglia. «Non so se si sia laureato. Probabilmente sì» dice un'amica con cui Francesco si era messo in contatto poco più di un anno fa attraverso Facebook dopo un lunghissimo periodo di silenzio.

«Riservatissimo, gentile, una persona stupenda» dice questa amica senza trattenere le lacrime.

Non ha invece più lacrime perché le ha versate tutte la mamma Maria Cristina. Abita in via di Scorcola, in un grande palazzo di inizi Novecento che ospita anche un «nido» per bambini. I binari del tram di Opicina coronano a pochi metri di distanza.

«Non mi importa nulla che venga scritto di mio figlio e della sua morte. Non so se questa notizia interessa la maggioranza della gente o solo ad alcuni. Gli amici veri la conoscono già da parecchie ore. Non ho altro da dire se non che l'Ambasciata italiana in Bangladesh si era messa in contatto con me e mi aveva informato».

Altro non dice la mamma di Francesco. Qualche giorno fa era New York, mentre il figlio saliva con la fidanzata sull'aereo diretto in Bangladesh, dove lo attendevano gli amici conosciuti a Monfalcone.

Viaggi, mare, poche parole e poche uscite in pubblico, anzi quasi nessuna. Uno stile che un incidente della strada ha spazzato volgarmente via, portando alla ribalta della cronaca chi non amava mettersi in mostra o salire per vanità su un palcoscenico. Anche il più modesto, il meno illuminato.

CHI ERA

Abitava assieme alla mamma Maria Cristina in un appartamento in via di Scorcola

OTTICA
A.BUFFA
 Corso Italia, 8 angolo via San Spiridione - Trieste

VENDE TUTTO PER CESSIONE
 Sconti fino all'80% su tutti gli occhiali

delle migliori marche

CORTEO E COMIZIO DI CGIL, CISL E UIL IN PIAZZA UNITÀ: «SIAMO IN CINQUEMILA»

Primo Maggio, l'appello dei lavoratori: «Investimenti per far rinascere Trieste»

di IVANA GHERBAZ

«Semo in pochi», sussurra qualcuno all'amico. Ma sono appena le nove del mattino: Primo Maggio, piazza San Giacomo, ci si prepara per il corteo. Si alzano le bandiere e si srotolano gli striscioni. In testa Cgil, Cisl e Uil, dietro si sistemano gli altri, il gruppo dell'Osservatorio donne del Pd, gli operai della Wärtsilä, della Ferriera. Pian piano monta la marea, prende posto la Cgil funzione pubblica, i lavoratori dei trasporti e quelli della conoscenza: scuola, università e ricerca. Si studiano le misure, il Comitato 1 marzo 2010 si sistema lungo lo striscione "Siamo tutti stranieri e antirazzisti". E poi i Cobas, Rifondazione comunista.

LA FESTA E L'APPELLO

IL PERCORSO Il corteo pian piano si compone e la marea si ingrossa e scende: via Caprin, via Mulino a vento. In piazza Garibaldi si aggiungono il sindacato dei pensionati e il sindacato di polizia. La marea sale, qualcuno rimane a guardare per un saluto, garofano rosso in mano e lascia passare. In largo Barriera ci si infila con gli amici per continuare assieme.

«CINQUEMILA» Uno sfondo rosso di bandiere, ma neppure uno slogan urlato. Sono finiti i tempi in cui la piazza faceva consenso, quando la voce di uno, cento, mille, la rabbia dei lavoratori arrivava dritta ai tavoli della trattativa? La marea è silenziosa, ma c'è. Duemila? Tremila? Cinquemila, diranno poi i sindacati. Una voce sale da uno dei lavoratori della conoscenza: «Oggi non è la festa dei lavoratori, ci hanno fatto la festa». «Siamo tutti annichiliti dalla crisi», dice amareggiato qualcuno. Rassegnazione?, si interroga una donna vestita di viola. Anche



gli operai tirano avanti dietro agli striscioni della Wärtsilä, della Ferriera e della Fiom. La Fincantieri non c'è, o almeno non si è fatta vedere con uno striscione. All'appello risponde solo Marco Toncelli, consigliere comunale del Pd e dipendente Fincantieri. Mentre, oggi, in 85 finiranno in cassa integrazione.

I CLACSON Ad alzare la voce per un attimo quelli del Comitato primo marzo. «Dacci in fretta quello che ci spetta» de-

Uno sfondo rosso di bandiere da San Giacomo alle Rive, ma mancano i classici slogan. Il palco davanti al Municipio è quello allestito in occasione della Bavisela



Tre immagini del corteo e del comizio conclusivo tenuto in piazza Unità dal palco della Bavisela (foto Silvano). In alto a sinistra: Primo Maggio anche sul monte Coglians, la vetta più elevata della Regione con i suoi 2780 metri di altezza. A piantare la bandiera rossa sulla cima, poco prima del sopraggiungere del maltempo, è stato l'alpinista e speleologo Sergio Serra

LA CERIMONIA

Alla presenza delle autorità

«Avete il compito morale di aiutare le nuove leve ad acquisire l'amore per il posto di lavoro». Lo ha detto il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti intervenendo sabato alla cerimonia che nella sede dell'ente camerale ha visto insigniti 27 coregionali del titolo di "Maestro del Lavoro".

Dei 27 premiati per meriti, perizia, laboriosità e condotta morale, otto sono lavoratori della nostra provincia: si tratta di Claudio Barbina, della Rfi spa, Dario Del Bo, del-



la Trieste Trasporti spa, Antonio Fois, delle Assicurazioni Generali, Dorina Limoncin, della Alberti srl; e di quattro tra impiegati e operai della Telecom Italia spa: Sergio

Donda, Vittorio Ravalico, Alessandro Rizzi e Ferdinando Rossi.

Alla cerimonia di consegna delle Stelle al Merito sono intervenuti il sottosegretario all'Ambiente

Roberto Menia, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il sindaco Roberto Dipiazza. Numerose le autorità civili, religiose e militari presenti in sala insieme al

La cerimonia di premiazione alla Camera di commercio (foto Lasorte)

folto pubblico. Prima dei discorsi dei rappresentanti delle istituzioni e delle consegne dei premi, si sono tenuti gli interventi di Giorgio Stabon, console regionale dei Maestri del Lavoro, e di Giuseppe Perissinotto, della Federazione Cavalieri del Lavoro. Era presente anche il direttore regionale del Lavoro Michele Monaco.

Paoletti, che ha portato anche il saluto dei presidenti camerali di Udine, Gorizia e Pordenone, ha osservato che «il rappor-

to di fedeltà con il posto di lavoro si è perso nel momento in cui venivano premiate le aziende che delocalizzavano. Il rapporto tra lavoratore e datore - ha ricordato il presidente camerale - è particolarmente importante, visto che le microaziende costituiscono il 98% del nostro tessuto economico».

Quattro degli insigniti sono impiegati e operai della Telecom

NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un premio ai "Maestri del lavoro" Ventisette in regione, otto i triestini

Rovis: il Parco del mare va salvato

L'assessore: vero volano per il turismo, si può ricorrere al project financing

» IN BREVE

IN VIALE MIRAMARE

Tentava di fare la spesa gratis in un supermercato, denunciato

Gli agenti della Squadra volante della Questura hanno denunciato per il furto di alcuni prodotti alimentari un uomo di 28 anni, A.B., nato in Toscana e lì residente, di fatto senza fissa dimora. Il giovane, già noto alle forze dell'ordine, è stato bloccato l'altra mattina in un supermercato di viale Miramare da un addetto alla vigilanza. Lo stesso che aveva notato il giovane mentre nascondeva all'interno di un giubbotto ripiegato sul braccio diverse confezioni di formaggio grana e prosciutto crudo, del valore complessivo di circa 62 euro. Subito dopo aver superato la cassa senza pagare, il pregiudicato si è visto raggiungere dall'addetto alla vigilanza, che l'ha poi tenuto d'occhio fino all'arrivo della pattuglia della polizia. Una volta sul posto, gli agenti hanno identificato e successivamente denunciato per l'aspirante ladro.

CITTADINO POLACCO DI 36 ANNI

Sorpreso a imbrattare con il pennarello i muri interni del Teatro romano

L'hanno sorpreso a sporcare con un pennarello i muri interni del Teatro romano. Un comportamento costato al writer - un cittadino polacco di 36 anni, in Italia senza fissa dimora - una denuncia a piede libero per imbrattamento aggravato. I primi a notare l'uomo - R.A.W. le sue iniziali -, sono stati alcuni poliziotti di servizio in Questura. Avvicinatisi al cittadino straniero, i poliziotti l'hanno visto scrivere con un pennarello indelebile alcune scritte in polacco, probabilmente un modo per esprimere il proprio dissenso nei confronti del provvedimento preso poche ore prima nei suoi confronti. Il cittadino comunitario, infatti, era stato colpito nei giorni scorsi da un decreto di allontanamento dal territorio nazionale. Una volta identificato e denunciato, l'uomo è stato congedato perché ancora in tempo per ottemperare all'ordine di allontanamento.

IL DIBATTITO

Piero Camber: sì alla via indicata da Dipiazza

L'ipotesi "Parchetto del mare" lanciata da Roberto Dipiazza e contestata dalla Camera di commercio continua a far discutere, anche all'interno dello schieramento di centrodestra. Se infatti Piero Camber, capogruppo Fi-Pdl sposa pienamente la linea del sindaco («la sua decisione è un gesto di grande responsabilità»), l'assessore al Turismo Paolo Rovis ne prende almeno in parte le distanze.

«Nella configurazione iniziale - scrive Rovis sul suo blog on line -, il Parco del mare presentava caratteristiche che potevano renderlo un elemento di novità e attrazione, capace di colpire target diversificati e attrarre notevoli flussi di visitatori, essendo l'unica struttura di quel tipo in una vasta area europea. Un drastico ridimensionamento e la conduzione al rango di acquario simile a decine di altri, fa invece perdere al Parco tutti questi requisiti, senza i quali l'opera non può produrre l'effetto volano per cui è stata ideata e quindi, a fini turistici, non serve. Un semplice abbellimento e ampliamento - continua Rovis nel commento in rete intitolato "Parco del mare, non è questione di pesci" - farà sì che chi visita Trieste aggiunga al proprio percorso cittadino l'Acquario nuovo. Ma, di sicuro, nessuna famiglia di Praga, Budapest, Vienna



e Monaco verrà appositamente in città per visitarli, essendo del tutto simile a tanti altri».

Di qui, secondo Rovis, la necessità di salvaguardare l'impostazione originaria del progetto. Sì, ma i costi? «Lo strumento per far quadrare i conti c'è ed

è il project financing - spiega ancora il suo blog -. Il pubblico concede aree e immobili di sua proprietà per una durata predeterminata, il privato esegue l'opera e realizza l'investimento, ripagandosi con i proventi della gestione. E alla fine del periodo, di so-

lito compreso tra 20 e 40 anni, l'opera ritorna nella disponibilità pubblica».

Una soluzione non condivisa da Piero Camber che, pur riconoscendo a Paoletti il merito di aver "sensibilizzato l'opinione pubblica verso un'idea coerente con una visione

della città in chiave turistica", resta convinto che l'unica strada valida sia quella indicata dal sindaco Dipiazza. «Qui non si sta parlando di rinunciare alla suggestione ambiziosa del Parco del mare - osserva il consigliere regionale e capogruppo in Comune -. L'idea progettuale di Antonio Paoletti ha aperto uno spazio di dibattito che ha consegnato a Trieste un'idea assolutamente originale di futuro. Certo è che, come correttamente indicato dal sindaco, quando si amministra denaro pubblico bisogna essere rigorosi e attenti a non vincolare il territorio a debiti che, alla lunga, possono rivelarsi investimenti poco oculati. Detto questo - prosegue Camber - va ricordato che

l'Acquario, pur nelle sue ridotte dimensioni, è oggi la seconda struttura museale di Trieste più visitata dopo il castello di San Giusto. Questo significa che la domanda esiste e che l'ipotesi del sindaco di ampliare l'acquario esistente rappresenta una risposta pragmatica ed economicamente sostenibile. Nulla vieta poi, nel caso in cui la nuova struttura una volta avviata registri rilevante successo, di elaborare una seconda fase di ampliamento della struttura. Il nuovo progetto quindi - conclude Camber - non va letto come un ridimensionamento ma come un inizio, fatto con il buon senso di chi non vuole inseguire facili consensi ma amministrare con serietà e rigore».

CARMI: SÌ A UN FRONTE COMUNE PER DEFINIRE UNA LINEA DI SVILUPPO CONDIVISA

Lupieri: la sede giusta è Porto Vecchio, il tavolo camerale va esteso ad altri temi



Sergio Lupieri

Il Parco del mare, innanzitutto. Ma anche il destino di palazzo Carciotti e le prospettive della piattaforma logistica. Sono le sfide per il futuro di Trieste che gli esponenti del Pd Sergio Lupieri e Alessandro Carmi chiedono di affrontare con decisione e sinergia tra istituzioni. «Il tavolo della Camera di Commercio sul Parco del mare, e che dovrà affrontare anche la scelta della sede, necessariamente non diversa

dal Porto Vecchio - commenta Lupieri -, va esteso ad altri temi. Visto infatti che l'ente camerale sostituisce ormai di fatto l'attività politica della nostra amministrazione comunale, sarebbe opportuno che affrontasse anche altre decisioni sulle quali Dipiazza non si pronuncia, rischiando di perdere finanziamenti e progetti: da palazzo Carciotti a Pescheria. Spero solo che questo tavolo non faccia la fine di altre ini-

ziative camerali, come la cabina di regia sulle bonifiche».

«Serve un fronte comune per definire una linea di sviluppo condivisa - osserva Carmi -. Gli argomenti in agenda non mancano: dall'ennesimo rinvio della riunione del Cipe per il finanziamento della piattaforma logistica al nodo irrisolto delle bonifiche. Il sindaco convochi subito i parlamentari ed i consiglieri regionali triestini».

MOLTE PERSONE NON HANNO TROVATO UNA STANZA, MA UN HOTEL È INTERAMENTE OCCUPATO DA UNA TROUPE CINEMATOGRAFICA

Tutto esaurito negli alberghi del centro

Affari d'oro anche per ristoranti e bar

Alcuni pullman di turisti «normali», o di gita scolastica, sono rimasti bloccati ieri dalla maratona per la chiusura al traffico del tratto tra Miramare, Barcola e città. Ma per il resto la Bavisela ha fatto correre abbastanza anche cuochi e camerieri, albergatori e «receptionist».

La gran parte degli alberghi ha fatto il tutto esaurito, anche per la concomitanza del ponte del 1.º Maggio. Qualche esercizio che dà il proprio meglio sulle terrazze all'aperto, ed è prescelto proprio per questa solare possibilità, è stato invece boicottato dal brutto tempo, e anche dalla pioggerella della tarda mattinata.

Ma poi ogni storia è a sé, e si scopre che a Trieste, ormai, molti pubblici esercizi se la cavano benissimo anche senza Bavisela, perché contano sulla propria clientela o su occasioni diverse.

Per esempio c'è un residence in centro città che ha clienti fissi di rango e per lungo periodo, da asilo a scienziati della Sissa e del Centro di fisica, a professionisti di compagnie assicurative e così via. «Magari avessimo avuto più stanze - dice il titolare - abbiamo dovuto dire di no alle richieste di molti gruppi arrivati per la maratona».

Da un'altra parte, altre sorprese. Un residence è tutto esaurito in questi giorni ma non per la Bavisela, bensì «per il cinema». Si gira a Trieste un film che pare sarà intitolato «Un pugno e un bacio», e la «troupe» ha occupato tutte le stanze. Un altro residence, invece, con 62 stanze più 21 appartamenti, ha fatto con la maratona il tutto esaurito, ospitando 100 persone arrivate in pullman.

Quanto ai ristoranti, sulla riviera qualcuno ha tenuto chiuso perché sbarrata al traffico è rimasta la strada. Altri invece, a Barcola, hanno tenuto ugualmente aperto, lavorando con i volumi consueti, e contando sui clienti della zona che arrivano anche a piedi: «Per una struttura piccola lavorare poco e guardare fuori per un giorno può andar bene, ci si rilassa un po' - dice un titolare - , sono i ristoranti più grandi che non possono permetterselo». I più classici ristoranti delle

rive hanno avuto più o meno i clienti fissi, con poche variazioni, dicono (anche, talvolta, in meno rispetto al solito, forse per il brutto tempo).

Che cosa è successo invece dalle parti di Sistiana, dove pure il traffico era bloccato? Un ristorante risponde: «Avevamo prenotazioni per cerimonie, dunque è andata bene come sempre». Andata bene a prescindere da divieti di transito e da truppe in marcia, insomma.

«I dati ufficiali li sapremo fra qualche giorno - afferma il presidente della categoria albergatori, Guerrino Lanci -, ma a quanto si sa gli alberghi in centro erano tutti pieni». La stessa buona sensazione ha Beniamino Nobile, presidente Fipe: «Nonostante i problemi per la riviera barcolana, per eliminare i quali avevamo chiesto alla Prefettura che fosse aperta almeno una corsia di marcia, è andata bene, è stata una grande occasione per il turismo di Trieste. Sulle rive quasi tutti gli esercizi hanno tenuto aperto, tranne quelli impegnati con la ristorazione nei gazebo allestiti per la Bavisela».

Ma poi misurare i flussi e i controflussi, nonché la fame e la sete di tutti, la sazietà ottenuta con un simpatico panino, con una pizza al taglio, con un kebab o qualsiasi altro «take away» che si trova ormai a ogni angolo di strada, non è così immediato. Secondo i primi sondaggi di Nobile ci sono in questi casi anche delle sorprese: ristoranti un po' fuori mano che quando la città si riempie di ospiti esterni attirano i triestini in ritirata, e nobili caffè del centro che invece, vista la diversa «marcia» dei flussi, perdono clienti nelle giornate in cui sono di solito sempre affollati. C'è da dire che la festa del 1.º Maggio ha fatto lavorare molto anche i ristoranti del Carso: un week end lungo e proficuo.

Comunque, nonostante qualche imprenditore della costiera barcolana si sia «arrabbiato» per l'isolamento cui è stato costretto, con conseguente impossibilità di guadagno, la Prefettura non ha concesso la corsia percorribile, nemmeno per favorire il transito dei pullman. Le ragioni di sicurezza sono state prevalenti. (g.z.)



Da sinistra: turisti ai tavolini di un locale del centro; la cantante Irene Fornaciari, protagonista del concerto in piazza Unità; sui binari della stazione (foto Silvano, Giovannini e Bruni)



MA SECONDO ALCUNI VENDITORI DI SCARPE SPORTIVE LA CRISI SI È FATTA SENTIRE

Le magliette col logo arriveranno fino in Giappone

Affollati gli stand sulle Rive, in fila per acquistare gadget turisti orientali, australiani e norvegesi

Allo stand della Bavisela, si vende il Caffè primo aroma: caffè per amore. A fianco le magliette polo e t-shirt con il logo della maratona, gli asciugamani e le borse.

Ed è il primo anno che si è scelto di fare una linea dedicata. «Ne abbiamo vendute molte di magliette, racconta una delle organizzatrici, così resta anche un ricordo della giornata. Le hanno comperate norvegesi, giapponesi e australiani». Si passeggia tranquilli tra i gazebo della Bavisela Sport Expo allestiti sulle rive. Domenica, cielo grigio, ma la giornata è ideale per chi corre, il sole di sabato avrebbe pesato sulle gambe e sul fiato. Sabato comunque gli affari sono andati bene e gli stand sono rimasti aperti fino a tarda sera. C'è stato un buon afflusso di gente, dicono dallo stand eno-gastronomico. «Sabato avevamo gente fino a mezzanotte». Breda e Slavko sono arrivati da Nova Gorica ieri mattina, ma non hanno fatto in tempo a ritirare i pettorali. «Già prima delle nove la strada era chiusa al traffico, dice Breda, dovevamo fare a piedi troppi chilometri. Ora ci beviamo un caffè e ci godiamo la festa, almeno mangeremo la pasta con il buono che ci hanno dato



Magliette della Bavisela in vendita agli stand (foto Silvano)

con l'iscrizione». Allo stand gastronomico si mangia jota, pollo alla griglia e salsicce, primi piatti e panini, per i maratoneti c'è a disposizione un piatto di pasta e una bibita. Un gruppo di turisti umbri si prende una pausa, panino di prosciutto cotto seduti spalle al mare. «Siamo qui da tre giorni e per caso siamo capitati da queste parti. La Bavisela è una bella manifestazione. Aspettiamo che riaprano le strade per andare a visitare il castello di Miramare». Una coppia di triestini approfitta degli stand per pas-

sare una mattina sulle rive e mangiare qualcosa. All'Expo si vende ovviamente abbigliamento sportivo, scarpe, tute, giubbotti, attrezzature tecniche. Così, finita la corsa, qualcuno compera un nuovo paio di scarpe, magari anche con uno sconto.

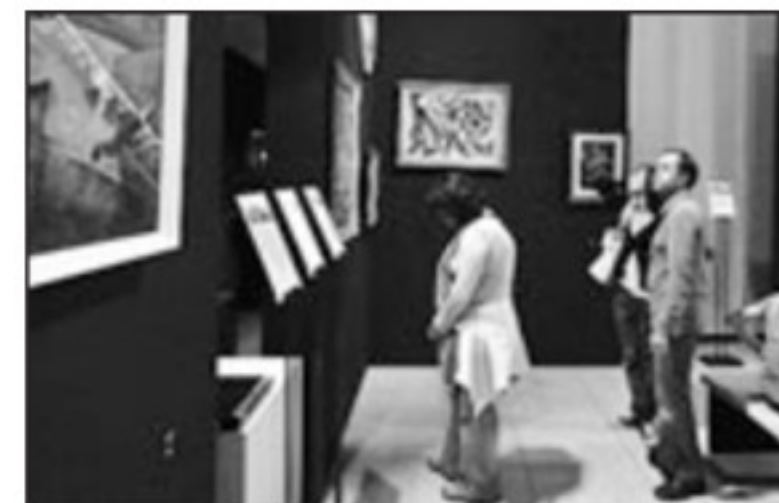
C'è chi arriva da Venezia, come la ditta Pettinelli con un buon assortimento di scarpe da corsa. «La crisi c'è e si sente», spiega il titolare. «E anche la concorrenza cerchiamo di batterla con gli sconti ma non è facile». A metà mattina gli

stand si colorano di verde acido: le magliette dei partecipanti alla Bavisela non competitiva, giornata triestina contro la noia si legge stampato in bella vista sul davanti della maglietta. Da Miramare a Trieste, di corsa, con i pattini o col monopattino unici mezzi di trasporto permessi, raccontano due ragazzi accompagnati dalla mamma. Pattini ancora ai piedi si prendono una pausa dopo la corsa, è l'unica occasione dicono, per usare i roller, almeno una volta all'anno. Mentre si ingrossa la fila davanti allo stand allestito per i partecipanti alle maratone: una merendina, un frutto e acqua per riprendere fiato. Qualcuno commenta: «come fà ghe la fazevo, ma go senti la stanchezza sulle gambe». Tra i gazebo anche la Guardia costiera ausiliaria che raccoglie firme in soccorso di Ursus, il pontone gru costruito nei Cantieri navali triestini nel 1914.

Rappresenta la nostra città, spiegano. «Un secolo di storia che noi vogliamo salvaguardare, non è solo un pezzo di archeologia industriale, ma un monumento. Finora abbiamo raccolto quasi 2000 firme per sensibilizzare le istituzioni ad intervenire per salvaguardare questo parte della storia della nostra città». (i. gh.)

DAL REVOLTELLA ALLA FOIBA

Molti i musei comunali rimasti aperti nel weekend
Oggi due appuntamenti



Visitori ieri al Revoltella (foto Bruni)

Molti musei comunali aperti per il 1.º Maggio, e anche ieri, dal Revoltella allo Schmidl, dal Castello di San Giusto al Ferroviario, alla Risiera e alla Foiba, mentre il Sartorio ha aperto le porte per una visita ad affreschi, sculture, arredi, disegni gioielli. Oltre alle mostre già allestite, due iniziative particolari oggi e domani. Per «I lunedì dello Schmidl» oggi alle 17 nella sala Bobi Bazlen (piano terra di Palazzo Gopceovich) conferenza di Annalisa Sandri su scenografi, macchinari e attrezzisti nella Trieste dell'800 (il concerto Vascotto-Santin va a lunedì 10 maggio). Domani, sempre in sala Bobi Bazlen, terzo appuntamento, alle 17.30, con «Le sudate carte: viaggio tra i fondi archivistici della biblioteca civica Hortis».

DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Credito cooperativo del Carso bilancio approvato all'unanimità

L'assemblea dei soci della Zkb - Banca di Credito cooperativo del Carso ha approvato all'unanimità, l'altra sera, il bilancio di esercizio del 2009, chiuso con un utile superiore a 1,1 milioni di euro, raggiunto grazie al notevole aumento delle masse intermedie. L'appuntamento ha visto accorrere un buon numero di soci nella palestra di Sgonico, sede deputata per l'evento, sempre molto sentita in particolare sull'altopiano, dove il ruolo della Zkb è riconosciuto da tutte le realtà operative e dai residenti.

È stato il presidente della Zkb, Sergio Stanchich, a leggere la lunga relazione sul bilancio e sulle varie attività svolte. E così emerso che la Banca ha fatto registrare nel 2009 tassi di crescita a due cifre negli impieghi (+12,83 per cento) e nella raccolta (+11,78 per cento). Alla fine dell'esercizio in esame la raccolta complessiva ammonta a 457 milioni di euro e gli impieghi a 311 milioni di euro. «Questi risultati premiano la filosofia gestionale e operativa della Banca di Credito Cooperativo del Carso - ha evidenziato Sergio Stanchich - che consiste nell'utilizzare la ricchezza raccolta dalla comunità locale per soddisfare le esigenze finanziarie della stessa comunità, in particolare delle famiglie e degli operatori economici di piccola e media dimensione».

Nel 2009 anche la rete di vendita della Zkb è cresciuta: a maggio è stata aperta l'undicesima filiale nella provincia di Trieste. Inoltre ad agosto è stata



L'assemblea della Zkb (foto Lasorte)

trasferita e ampliata la filiale di Domio mentre anche la filiale di Dolina ha assunto un nuovo aspetto. Al termine della relazione c'è stato un breve dibattito su alcuni aspetti del bilancio, in quanto alcuni soci hanno voluto approfondire elementi tecnici che lo compongono. «È giusto che sia così in una realtà come la nostra - ha commentato Stanchich - perché tutti devono poter conoscere ogni dettaglio del bilancio e delle attività. La soddisfazione - ha concluso - deriva dal fatto che non c'è mai intento polemico, ma solo volontà di sapere».

Ugo Salvini

All'ombra della grande insegna Ikea sorgerà a breve il nuovo megastore del gruppo Sme. Un altro enorme mobilificio a Villesse, a mezz'ora di macchina da Trieste. E i rivenditori di cucine, salotti e camerette della nostra città iniziano a soffrire. Qualcuno chiude, altri ricorrono alle sventite, altri a sconti del 50 per cento. E poi c'è chi inizia a offrire servizi di montaggio e consegna gratuiti che prima non usava proporre.

Gli unici clienti che garantiscono ancora un incasso certo ai mobilifici triestini sono gli anziani. Pochi di loro si metterebbero a montare una libreria o mobili da cucina. «E dal 1968 che siamo sul mercato, - spiega Castello Defalco, titolare del Mobilificio Triestino di via Pacinotti - il nostro è il più vecchio mobilificio della città, ma adesso io e mia moglie abbiamo deciso di ritirarci, di vendere, di chiudere. Ai nostri clienti dispiace, ma intanto vanno all'Ikea».

Di fronte a decine e decine di migliaia di metri quadrati di esposizione, prezzi stracciati e massicci investimenti pubblicitari i più piccoli arranca-

MOLTI I RIVENDITORI IN AFFANNO

Ikea-mania, in crisi i negozi di mobili



Un interno e l'esterno del Mobilificio Triestino, il cui titolare annuncia la chiusura (foto Lasorte)

no. «I negozi in città, quelli di piccola e media grandezza sono destinati a chiudere, - sottolinea Massimiliano Krainer, gestore del omonimo mobilificio di via Flavia - dalle scelte prese in regione dal punto di vista commerciale è evidente ci sia una precisa volontà di terminare i più piccoli».

Un divano a due posti acquistato a Villesse costa dai 250 ai 700 euro. In

città dai 600 in su. Ed è evidente che quella cifra così bassa, quella proposta così allettante non può non attirare chi ad esempio ha deciso di cambiare il vecchio sofà, o due giovani che per la prima volta stanno mettendo su casa. «La differenza sta nel fatto che noi piccoli offriamo dei servizi che queste grandi catene non propongono - evidenzia Piero Sartori, titolare di Sartori Arreda-



menti - soddisfiamo una nicchia di clienti che ci tengono ancora alla qualità, all'assistenza nella scelta, nel trasporto e nel montaggio. Purtroppo l'apertura del mega negozio della Sme darà la mazzata finale a chi è già sul filo del rasoio».

Sme ogni anno registra fatturati da oltre 340 milioni di euro. Nei suoi 9 punti vendita impiega 930 dipendenti. «I centri come Villesse fanno uscì-

re i soldi dei triestini dalla città - evidenzia Krainer - finiscono nelle grandi catene e non vengono reinvestiti sul nostro territorio. Sono scelte fallimentari che stanno cambiando la nostra vita e le abitudini della nostra gente. Prima a livello commerciale c'era un piatto di minestra per tutti, adesso in tanti dobbiamo sfamarci con lo stesso piatto».

La penetrazione pubblicitaria dei megastore sovrasta i piccoli rivenditori. «A Trieste cominciamo a mangiarci a vicenda, pure i friulani fanno lo stesso - continua Krainer - pur di vendere si fanno sconti allucinanti, una costante corsa al ribasso. Un meccanismo che lentamente uccide». Oggi chi deve acquistare dei mobili un giro all'Ikea lo fa. «C'è il passaparola e uno finisce per andarci anche se non vuole - constata Defalco - e se spendono lì poi non hanno più budget da spendere a Trieste. La situazione è devastante».

Laura Tonerò

L'INTERVISTA IL PERSONAGGIO

di MATTEO UNTERWEGGER

Massimo Parovel dirige da 13 anni il Conservatorio "Giuseppe Tartini", nel suo passato ha lavorato come direttore d'orchestra e si è laureato in Matematica. Capendo così che teoremi e concerti, per riuscire, devono essere «eleganti».

Professore, a Trieste un liceo musicale si farà. Sarà in concorrenza con il Conservatorio Tartini?

Siamo in una fase di profonda trasformazione per la formazione musicale in tutta Italia: un periodo di evoluzione in cui è possibile ci si chieda chi fa cosa. La normativa però è chiara: i conservatori si occuperanno del post maturità, dell'istruzione superiore. Prima dovrebbe esserci un sistema articolato e omogeneo con le scuole elementari, medie e i licei ad indirizzo. Le norme prevedono altresì una fase iniziale di transizione, la cui durata non è stata specificata e nella quale noi continueremo ad assicurare una preparazione di base. Tuttavia il nostro compito non è omologabile a quello della scuola: chi va al conservatorio si aspetta di ricevere una preparazione orientata alla professione. Lo studio è molto mirato. Più che altro ci può essere concorrenza di intenti, nel senso che corriamo ad ampliare un'offerta formativa a beneficio della gente.

Il mercato delle professioni musicali è saturo?

Si tende a immaginare come sbocco pressoché unico per i diplomati del conservatorio l'ambito delle orchestre, dei teatri e del concertismo. È vero che questa è l'opportunità a cui tutti i nostri studenti ambiscono e che noi auguriamo loro, ma è anche vero che chi esce dal conservatorio odierno è chiamato ad avere una competenza musicale molto più ampia rispetto a una volta. Il che consente di integrare in modo professionale con tutti quegli aspetti del mondo in cui viviamo nei quali l'ingrediente musica è presente.

A cosa si riferisce?

Al mondo di internet, alla multimedialità, alla comunicazione televisiva. Penso al sottofondo musicale dei serial, delle soap opera, ai jingle musicali e all'accompagnamento dei documentari. Sono possibilità enormi.

Alla fine del suo mandato al Tartini, saranno 15 anni di direzione. E poi?

Per lo statuto entrato in vigore tre anni fa, non si possono superare i due mandati consecutivi. Questo è l'ultimo per me. Poi continuerò a fare solo il professore. Al Tartini in-

L'orchestra del Verdi; a destra il direttore del Conservatorio Massimo Parovel (foto Bruni)



«So suonare uno strumento: il pianoforte»

“La riproduzione di un concerto oggi è comunque un surrogato, anche se di qualità eccezionale. L'ascolto della musica dal vivo resta impagabile”



Parovel: «Il Tartini apra la strada a nuove professioni»

«L'obiettivo è quello di una preparazione sempre più interdisciplinare. Trieste? Non è un'orchestra»

LA SCHEDA

È direttore del Conservatorio dal 1997



Massimo Parovel, triestino, classe 1954

Massimo Parovel è nato a Trieste il 13 novembre del 1954. Ha compiuto gli studi musicali a Trieste, Venezia e Milano, diplomandosi in Composizione, in Pianoforte e in Musica corale e direzione di coro. Ha inoltre frequentato il corso triennale di Direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano. È titolare della cattedra di "Armonia complementare" al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, di cui è direttore dal novembre del 1997. Laureato in Matematica, nel 2009 è stato insignito del-

l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Fra gli altri incarichi, ha fatto parte del cda del Teatro lirico Giuseppe Verdi, prima della sua trasformazione in Fondazione. Nel 2005 è stato nominato componente del Comitato artistico dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Nel 2007 e nel 2009 ha fatto parte del Comitato di programma per le Conferenze annuali del Consortium Garr che cura la gestione e l'ampliamento della rete informatica della ricerca in Italia.

Le nuove tecnologie sono un aiuto o un ostacolo?

La riproduzione di un concerto è comunque un surrogato, anche se di qualità eccezionale. L'ascolto della musica dal vivo è impagabile, impareggiabile. Ma le tecnologie hanno una marcia in più fantastica: alzano il livello delle esigenze degli spettatori. La dissaffezione ai concerti è dovuta anche al fatto che la qualità che sentiamo nelle incisioni su dvd è tale che qualche volta si va a teatro e si rimane parzialmente insoddisfatti. Allora, a questo punto, bisogna inventarsi qualcosa di nuovo, nel modo di proporsi.

Per esempio?



Una recentissima video-master class al Tartini

In questi giorni, abbiamo assistito al concerto di un pianista norvegese, professore dell'Accademia di Oslo, che ha legato fra loro brani della tradizione, collegandoli con musica elettronica tra un pezzo e l'altro. Sono stati spunti fantastici per i nostri studenti, che oltre a imparare a suonare uno strumento, devono rendersi interessanti al pubblico per offrire un prodotto non scontato.

Funziona la convenzione con il teatro Verdi?

È importante perché rappresenta per i nostri studenti un'opportunità eccezionale di fare un tirocinio formativo all'interno di una struttura di produzione artistica. Un

elemento che non tutti i conservatori hanno. Un accordo col teatro Verdi rappresenta un servizio in più che diamo alla città, una possibilità di formare un pubblico per il domani facendo conoscere e apprezzare il fatto musicale. L'arte aiuta a vivere meglio, crea un benessere intellettuale.

Lei è diplomato in Composizione, Pianoforte e Direzione di coro: il suo sogno professionale d'un tempo?

Di obiettivi ne ho avuti tanti, in diversi periodi della mia vita. In un certo momento il coronamento dei miei sogni sembrava essere fare il direttore d'orchestra: sono riuscito a svolgere questa profes-

sione per un po' di tempo, poi mi sono accorto di alcuni limiti che ho e per questo non ho continuato su quella strada.

Scienza e musica: i centri di eccellenza triestini condividono dei percorsi comuni. Ma cosa c'è che vi unisce?

C'è grande somiglianza fra il ricercatore scientifico e l'interprete musicale: tutti e due, in fondo, studiano nello specifico campo aspetti di conoscenza che poi devono trovare il modo di comunicare ad altri. In questo processo, ci sono momenti in cui si studia in solitudine, altri nei quali è giusto lavorare in equipe e ancora quelli in cui ci si dichiara e presenta al pubblico, mettendosi alla prova. Bisogna essere convinti. In tutti e due i casi, la cosa risulta tale se e solo se ha la sua eleganza.

Lei è laureato in Matematica: quali affinità ci sono con la musica?

Nella musica, si tenta di mettere in piedi un'esecuzione che abbia una sua logica, un'eleganza. Ce ne accorgiamo quando non c'è. Mi è stato fatto notare dai docenti universitari di Matematica nelle dimostrazioni dei teoremi, che sono accettate e risultano convincenti solo quando sono eleganti. Normalmente c'è un modo migliore di altri per affrontare le cose. Per caratterizzare tendendo a non essere soddisfatto finché non l'ho trovato.

Quanti strumenti suona?

Uno, ne so suonare uno. Il pianoforte. Il mio "strumento" preferito è però l'orchestra. Perché ha una capacità di propor-

re impasti timbrici, novità espressive che mi stupiscono ancora oggi. Fin da giovanissimo, quando andavo al Verdi, mi sistemavo in galleria per studiare l'orchestra dall'alto.

Che genere di musica le piace?

Sono diventato esigente. Se lavoro, non riesco più ad ascoltare musica: attira la mia attenzione, la analizzo, è una deformazione professionale.

E nei momenti liberi?

Cerco di accendere la tv su un canale satellitare di musica classica e di cogliere ciò che di interessante è in programmazione. Sono esigente anche come vista, mi piace vedere l'orchestra all'opera. In macchina, accendo la radio: ho il pacco di cd da ascoltare, prevalentemente di musica sinfonica che ha un arco temporale non amplissimo. Andiamo da fine Settecento ai primi del Novecento.

Nel suo ruolo amministrativo, le manca la componente artistica?

Mi dà grande soddisfazione il fatto di poter essere utile ai giovani che stanno intraprendendo questa strada. Riprenderò certe cose per me stesso quando sarò alleggerito da un po' di carico di lavoro.

Trieste è una fucina di talenti musicali?

Non lo so, lascio il giudizio sul nostro operato agli altri.

È una città che si può vedere come un'orchestra?

Trieste non è un'orchestra. E se lo è, dovrebbe riuscire a esprimere un direttore... Ma prima deve trovare degli obiettivi che siano condivisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINATA DA SAMANI, PRENDERÀ IL POSTO CHE ERA STATO DI MARIO REALI

Ass, Adele Maggiore direttore sanitario

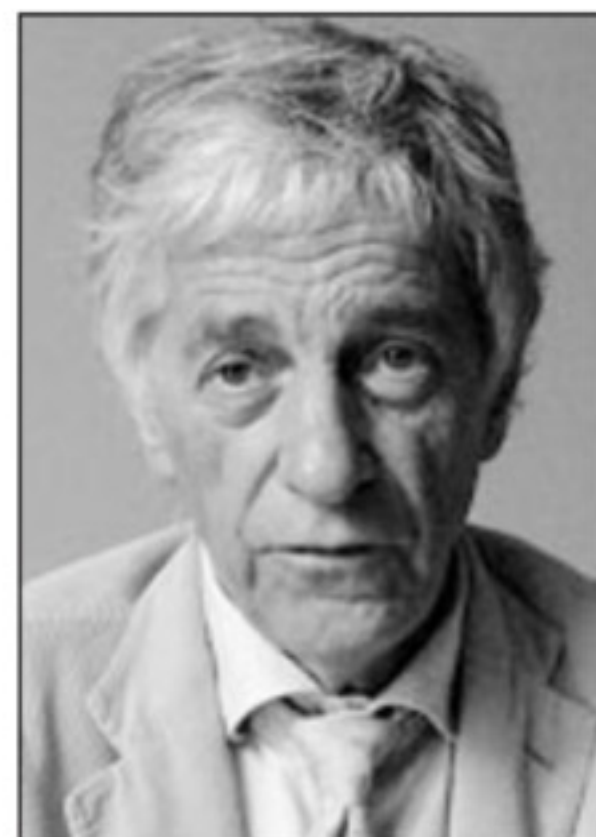
Nuovo direttore sanitario all'Azienda sanitaria: il ruolo lasciato da Mario Reali, a lungo al vertice al fianco di Franco Rotelli e ora in pensione, sarà adesso ricoperto da Adele Maggiore, attualmente all'Azienda ospedaliero-universitaria come direttore del presidio del Maggiore, ma con un'ampia precedente esperienza di sanità territoriale sia nell'Isontino e sia a Trieste.

La Maggiore, nata a Caltagirone in provincia di Catania nel 1956, e che entrerà in Azienda sanitaria il 5 maggio, era in questi giorni in Lombardia perché fra i suoi numerosi incarichi (anche di docente) annovera pure quello di supervisore per la Joint commission, l'agenzia americana con cui l'ospedale di Cattinara si è accreditato con un lungo processo di preparazione che proprio adesso il nuovo manager, Francesco Cobello, ha confermato: gli ospedali triestini si apprestano a superare gli esami di rinnovo dell'accreditamento internazionale per il presidio delle torri, e a estenderlo anche al Maggiore.

Finisce dunque la singola-



Adele Maggiore



Mario Reali

re circostanza di un cognome che coincide col luogo di lavoro, Adele Maggiore passa ai vertici dell'Azienda sanitaria, nominata dal neodirettore Fabio Samani, che afferma: «È stata una scelta tecnica, conosco da anni l'esperienza sul territorio di Adele Maggiore, mi dà la garanzia di una profonda conoscenza del sistema sanitario e so che mi supporterà molto bene nelle politiche di integrazione tra espe-

dale e territorio, possiede capacità ed esperienze di cui ho assolutamente bisogno». Specie in un momento in cui tutte le piante organiche vanno riviste per ordine della Regione.

La Maggiore è laureata in Medicina all'Università Cattolica del Sacro cuore di Roma, dove ha poi conseguito la specializzazione in Igienologia e medicina preventiva con indirizzo di sanità pubblica e frequentato l'Istituto

di Igiene. Negli anni '90 ha lavorato in Veneto nell'ambito dell'Igiene pubblica e dell'Organizzazione dei servizi sanitari di base, di sanità territoriale si è occupata poi all'Azienda sanitaria isontina, di seguito è stata dirigente medico al secondo distretto dell'Azienda sanitaria di Trieste e nel '97 è entrata nella Direzione generale, prima al Controllo di gestione, e poi come responsabile del servizio Epidemiologia, programmazione e controllo del budget. Dal 2000 è nella direzione dell'Azienda ospedaliera, dal 2002 incaricata di sostituire il direttore sanitario in caso di assenza, ma in più ha anche ricoperto il ruolo di coordinatore della Commissione per la prevenzione delle infezioni ospedaliere (attività che la Joint commission ha giudicato «eccellente») e ha sovrinteso a tutte l'attività del Cup.

Nel suo lungo curriculum, infine, la presidenza della sezione regionale dell'Associazione nazionale medici di direzione ospedaliera, e gli insegnamenti di Organizzazione aziendale e Assistenza infermieristica in sala operatoria alla facoltà di Medicina. (g. z.)

7MILA I MODULI DISTRIBUITI NEL 2009 DALL'AZIENDA SANITARIA

In salute all'estero: come fare

Oltre 7000 moduli che consentono di ricevere cure urgenti all'estero, in paesi non comunitari, sono stati distribuiti lo scorso anno dall'Azienda sanitaria. Si chiamano modello 111 e a Trieste la più gran parte delle domande riguarda ferie e vacanze da spendere in Croazia. All'arrivo nel paese straniero il cittadino deve presentare questa carta agli uffici sanitari locali, da cui riceve un certificato da far valere in caso di necessità.

Eppure qualche volta il caso, l'incomprensione, o qualche intoppo burocratico fanno sì che tra malattia all'estero e spese sanitarie si crei un cortocircuito faticoso e sgradevole. E dall'agosto dello scorso anno, per esempio, che un cittadino di Muggia tenta di essere rimborsato per le cure sostenute dalla moglie proprio in Croazia. Ha chiesto udienza a uffici sanitari e perfino a consoli, ma i quasi 1700 euro spesi via via non sono ancora tornati a casa.

Il punto è che all'estero dove esiste una specifica convenzione le cure vengono concesse quasi gratuitamente (il rimborso è dell'80%), solo se sono «urgenti», da Pronto soccorso o salvavita, e il medico interpellato le certifica come tali. L'Ufficio convenzioni internazionali dell'Azienda sanitaria afferma che tuttavia vengono fornite anche operazioni chirurgiche, farmaci, visite successive. Se poi però il paziente, risolta l'urgenza, chiede un prolungamento di assistenza ordinaria, effettivamente paga e non viene rimborsato.

Ma per venire incontro alle esigenze del lavoratore all'estero, o del turista, sembra che tutti siano molto disponibili. La persona ha dimenticato il modulo 111? Oppure lo ha perso nel frattempo? Con una telefonata all'Azienda sanitaria di riferimento si ottiene una immediata copia via fax.



Una veduta di Rovigno, in Croazia

Se ci si trova invece in un paese della Comunità europea, l'accesso alle cure «urgenti e medicalmente necessarie» avviene esponendo la tessera sanitaria europea. In paesi non comunitari, e non convenzionati, è necessario stipulare una polizza privata, che poi - alle condizioni date - darà diritto a un rimborso, una volta espletate tutte le verifiche. (g. z.)

IL PICCOLO

VIAVAI noleggi
Auto - Furgoni - Moto
Pulmini - Camper
tel 040/0641415 cell 338/6999062
V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

SILVIA BENAVIDES VARELA AL KNULP

All'aperitivo della Sissa si scoprono le meraviglie del cervello di un neonato

La biotecnologa costaricana ha spiegato come i bebè possiedono già a sette mesi capacità di analisi statistica

In Italia la ricerca scientifica ha un ruolo fondamentale: ci sono eccellenze che il mondo ci invidia. Per ricordarlo all'opinione pubblica e soprattutto ai giovani se ne può parlare anche davanti a uno spritz, perché la divulgazione aiuta la scienza. Spiega così il senso degli aperitivi scientifici targati Sissa, Silvia Benavides Varela, biotecnologa costaricana. A Trieste lei ci è arrivata per frequentare il dottorato in neuroscienze cognitive in uno dei centri d'eccellenza italiani, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati appunto.

Silvia è stata la protagonista del quarto appuntamento con i "Science Ape", che giovedì sera ha riunito al bar Knulp un gran numero di ragazzi, per discutere di ricerca scientifica davanti a un bicchiere di vino. Con la biotecnologa, i cui esperimenti alla Sissa si concentrano sul funzionamento del cervello dei più piccoli, si è discusso di linguaggio, memoria e apprendimento nei bambini, in un incontro dal titolo "Senti chi parla", organizzato in collaborazione con il gruppo Volentieri e con gli studenti del master in comunicazione scientifica.

Per partire Silvia ha spiegato come si svolgono gli esperimenti sui neonati, per rassicurare le neomamme e invitarle a partecipare con i propri figli: «Per studiare il cervello dei bambini utilizziamo tecniche assolutamente non invasive: applichiamo sul loro cranio delle fasce di silicone, che ci servono per misurare l'ossigenazione del sangue nelle varie aree cerebrali a seconda degli stimoli presentati. Durante i test i neonati restano in braccio alla loro mamma, per mantenerli in una condizione il più naturale possibile».

Attraverso questi esperimenti si ottengono spesso evidenze sorprendenti: si è scoperto per esempio che già a sette mesi i neonati sono dotati di capacità di analisi statistica, per cui sono in grado di apprendere la sintassi di una lingua sulla base di quanto frequentemente determinate parole si ripetono nella medesima associazione all'interno di un discorso. Si è capito inoltre che i sensi più sviluppati nei neonati sono l'olfatto e l'udito, che i bambini nati prematuri hanno un tempo d'apprendimento pari agli altri, purché esso venga misurato dal momento del concepimento e non della nascita, per questioni di maturazione cerebrale. Nel caso di bimbi bilingui si è verificata la maggiore velocità nel reagire a stimoli pluridirezionali, si è compreso inoltre che i neonati sono dotati di memoria, anche se da adulti non ricordano nessun episodio della primissima infanzia.

Si suppone infine che i cuccioli d'uomo siano biologicamente predisposti al linguaggio, perché colgono gli stimoli linguistici molto prima degli stimoli musicali. Se la ricerca italiana è all'avanguardia, però, purtroppo resta lettera morta dal punto di vista applicativo: «Tutte queste scoperte - commenta la ricercatrice - sarebbero ancora più utili se venissero impiegate nell'elaborazione dei programmi scolastici, ma finora è mancata la volontà politica per farlo».

Giulia Basso

Le nostre email: segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it gliaddii@ilpiccolo.it I nostri fax: 040.37.33.209 040.37.33.290



Silvia Benavides Varela all'Ape Sissa, l'incontro con i giovani ricercatori ospiti a Trieste (foto Silvano)

DOMANI ALL'EXPOMITTELSCHOOL

Gli universitari degustano vini doc

Quello tra i giovani e l'alcol è sempre stato un rapporto complicato. La colpa, ieri come oggi, non è del vino, ma del modo sbagliato di consumarlo. Ma un aperitivo può aiutare a capire come bere nel modo giusto: per questo è nato il progetto "Assaggia il tuo territorio". Il primo appuntamento si terrà domani alle 18.30 all'ExpoMittelschool, in via San Nicolò 5. Il progetto è organizzato dal Ducato dei Vini Friulani con il contributo della Regione, ed è promosso dalle Associazioni degli imprenditori agricoli e dai Consorzi di produzione Doc e Dop.

"Assaggia il tuo territorio" è l'iniziativa del Ducato dei vini friulani rivolta agli studenti

L'aperitivo consisterà in tre assaggi di vini del Carso, abbinati alla degustazione di altrettanti prodotti tipici. Una breve illustrazione ne farà apprezzare meglio le qualità e permetterà di immergersi nel mondo dell'enogastronomia di qualità. Un nutrizionista spiegherà gli effetti dei prodotti, e alla fine della degustazione tutti saranno sottoposti alla prova dell'etilometro: un'operazione quanto mai utile in tempi di tolleranza zero (anzi, 0,5) per chi si mette al volante. L'ingresso, riservato agli studenti universitari, è gratis, ma occorre prenotare scrivendo una mail a aperitivi@ducatovinifriulani.it, oppure telefonando allo 0403478869. Secondo Roberto Molinaro, assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura, sono proprio queste le iniziative che possono

combattere l'abuso di sostanze alcoliche e i disordini alimentari fra i giovani. «Interrogarsi e confrontarsi su tematiche come il bere e il mangiare - afferma Molinaro - implica una seria riflessione su questioni di pressante attualità. Il fine non è solo conoscere i vantaggi di un comportamento corretto, ma sentirne il gusto e la piacevolezza, imparando dai sapori del territorio». Il Ducato dei Vini Friulani (www.ducatovinifriulani.it), nato nel '72, riunisce produttori, ristoratori, giornalisti, artisti e specialisti del vino. Un prodotto, questo, inteso come espressione della storia e della tradizione del popolo che lo ha prodotto, parte insieme al cibo della sua identità culturale. Il prossimo appuntamento con Assaggia il tuo territorio si terrà l'11 maggio.

Giovanni Ortolan

RIPARTE "OPERA DOMANI"

Lirica per studenti

Domani, alle 16.30, al Ridotto del Verdi, si terrà un incontro riservato agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia. Sarà presentato il nuovo progetto "Opera Domani" per la produzione di opere liriche introdotte da percorsi didattici per la scuola, progetto ideato dall'Aslico, associazione lirica e concertistica Italiana. Giunto alla sua quattordicesima edizione in Italia, Opera Domani proporrà nel novembre 2010 a Trieste e a Pordenone lo spettacolo "Lupus in fabula", opera contemporanea composta da Raffaele Sargenti su libretto di Andrea Avantaggiato, che ha vinto il concorso europeo Opera J. La caratteristica principale dei progetti di Opera Domani, che tanto successo hanno già riscosso al Verdi con le tre precedenti produzioni: "Hansel e Gretel" di Humperdinck nel 2009, "Cosi fan tutte" di Mozart nel 2008 e "The Fairy Queen" di Purcell nel 2007, sta nella partecipazione attiva del pubblico allo spettacolo. I bambini e i ragazzi infatti nel corso delle recite, intervengono dalla platea cantando alcune arie ed eseguendo alcuni semplici movimenti imparati in classe con l'aiuto dei propri insegnanti che hanno seguito il corso formativo. Lo spettacolo infatti è preceduto da un percorso didattico rivolto agli insegnanti e riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione come corso di aggiornamento. All'incontro sarà presente il compositore Raffaele Sargenti.

NOTATA AL CONCORSO TRL, È ANDATA IN TOUR CON ELISABETTA CANALIS

Lucrezia, da Trieste alla conquista di Mtv

Una giovane triestina alla conquista di Milano e del canale televisivo Mtv. Un'avventura partita la scorsa estate quando Lucrezia Losurdo, studentessa diciannovenne, partecipando ad una selezione sulle Rive di Trieste per il concorso TRL Vj Talent, è stata notata dagli organizzatori e invitata a presentarsi a un provino nella capitale lombarda. Lì, tra 15 ragazze, lei è risultata la più bella, la più spigliata, la più competente in ambito musicale e lo scorso settembre, in men che non si dica, è stata catapultata sul palco del Mtv Day 2009 a Genova. Al suo fianco nella conduzione del famoso tour c'era Elisabetta Canalis. Una carriera fulminante che la giovane triestina sta coltivando con estrema serietà.



Lucrezia Losurdo

«Adesso - spiega - mi sono trasferita a Milano per frequentare il corso di Economia e gestione dei beni culturali e delle spettacoli all'Università Cattolica». I primi passi Lucrezia Losurdo li ha mossi attraverso l'agenzia triestina Be Nice che la continua a seguire anche dopo l'ingaggio di Mtv. «Con la rete musicale e con la ditta cosmetica Maybelline New York sto proseguendo la mia collaborazione - precisa - contemporaneamente vengo ingaggiata per presentare eventi, delle serate e per promuovere delle iniziative». Raccontandosi, la giovane ricorda: «Sono cresciuta a pane e musica grazie alla mia mamma che fin da piccola mi ha fatto ascoltare dischi e cd - ammette - e oggi amo e ascolto tutti i generi musicali».

Tra le sue passioni c'è anche il canto. Negli anni in cui frequentava il liceo classico Petrarca, non mancava mai alle diverse recite, ai concerti, alle rappresentazioni teatrali dell'istituto. Sempre protagonista, sempre in prima fila quando c'era da mettere in scena qualche cosa. E adesso il salto in tv e nel mondo delle importanti campagne pubblicitarie. Memorabili e cliccatissime su internet alcune sue esibizioni alla Casa della Musica 55. «Prediligo il soul, il blues, il jazz, - precisa - il funky e l'r&b a cui adatto una voce da contralto/mezzo soprano. In futuro, naturalmente dopo la laurea, desidererei entrare nel mondo della musica e dello spettacolo con il ruolo di produttrice».

Laura Toner

IL PROGETTO PER LA PRIMISSIMA INFANZIA CHE VEDE LA REGIONE COME PILOTA

"Nati per leggere", premio dal presidente Napolitano

È stato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a conferire una medaglia al neonato Premio Nazionale Nati per Leggere, svolto in collaborazione con la Regione Piemonte, Città di Torino, la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura promotori del Salone del Libro di Torino, quale riconoscimento per l'impegno e i risultati conseguiti sul territorio nazionale dal progetto di promozione della lettura dal primo anno di vita. La medaglia, consegnata al Centro per la Salute del Bambino (Csb) onlus di Trieste, sede del segretariato nazionale NpL, ha siglato anche la chiusura della

prima edizione del Premio, che tributa un riconoscimento ai migliori progetti editoriali per la lettura nella primissima infanzia, dalla nascita fino ai sei anni. Cento le candidature, tra case editrici, enti pubblici, biblioteche, scuole per l'infanzia, associazioni e centri di pediatria di tutta Italia. Tre i libri vincitori: "Dieci dita alle mani, dieci dita ai piedini" (Il Castoro); "Un leone a Parigi" (Donzelli Editore); "Lindo Porcello" (Bohem Press), accanto ai quali sono stati premiati anche l'Unità Locale Socio Sanitaria di Treviso e Lina di Maio, dell'Associazione Culturale Pediatri Campa-



nia. «I premi ai progetti sono stati assegnati valutando sia l'impegno profuso, che è enorme in tutte le sedi di NpL - dice Alessan-

dra Sila, educatrice del Coordinamento Regionale NpL, Csb onlus - sia tenendo presenti le sedi, alcune particolarmente disagiate e socialmente difficili, in cui gli operatori hanno lavorato. Il nostro progetto Fvg è arrivato pure tra i finalisti, e anche se non siamo stati prescelti siamo comunque contenti per il riconoscimento dato ai colleghi meritevoli». Nati per Leggere, in Fvg è stato un vero pioniere poiché ha avviato una vivace attività che ha coinvolto pediatri, bibliotecari, educatori e, naturalmente, bambini piccolissimi con i loro genitori.

La cerimonia di presentazione del premio nazionale si svolgerà il 17 maggio al Salone del Libro di Torino. Oltre a esperti nazionali, parteciperanno anche Alessandra Sila della segreteria nazionale e Giorgio Tamburlini, attuale presidente del Centro per la Salute del Bambino. Sottolinea Sila: «Nati per Leggere ha saputo gradualmente modificare un concetto antico e superato - leggo con mio figlio per educarlo e alfabetizzarlo - trasformandolo in un momento di autentica relazione tra genitori e figli. Un momento destinato a restare per sempre nella memoria di entrambi».

3 MAGGIO

- IL SANTO
San Filippo e Giacomo
- IL GIORNO
È il 123° giorno dell'anno, ne restano ancora 242
- IL SOLE
Sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.13
- LA LUNA
Cala alle 9.20
- IL PROVERBIO
Non gettar le vecchie ciabatte se le nuove non le hai fatte.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

3 maggio 1960 di R. Gruden

- Anche in seguito al dibattito organizzato dalla Tv il caso Chesman, l'uomo giustiziato ieri dopo 12 anni di «braccio della morte», ha emozionato anche i triestini, che ne hanno parlato in ogni dove.

● Si fa appello a chi avesse dei mobili usati, ma servibili, di telefonare al dott. Sotte per farli affluire in via Bellosguardo 8, dove la San Vincenzo de' Paoli li distribuirà a famiglie bisognose.

● Rancio sociale per il primo lustro della sezione combattenti comunali. Ad essi l'ass. Venier, in vece del Sindaco, si è rivolto come a chi «tutto ha dato per l'italianità della città e la grandezza della Patria».

● La Corte di Appello non si è pronunciata sulla questione dell'iscrizione o meno al Casellario giudiziario per 7364 sentenze, pronunciate dalla Corte alleata durante il cessato Gma.

● All'età di 79 anni, si è spento Angelo Scocchi. Fervido patriota, fondò a Trieste, nel 1897, il primo nucleo mazziniano e la società sportiva «Edera», storico, aveva recentemente curato una rubrica radiofonica.

FARMACIE

DAL 3 ALL'8 MAGGIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.	
Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Combi 17	tel. 040-302800
via Fabio Severo 122	040-571088
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	040-232253
Ferneti	040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Combi 17	
via Fabio Severo 122	
via Mazzini 43	
via Flavia di Aquilinia 39/C	
Ferneti	040-212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
via Mazzini 43	040-631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³

Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	233,1
Via Carpineto	µg/m ³	64,1
Via Svevo	µg/m ³	104,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	21
Via Carpineto	µg/m ³	28
Via Svevo	µg/m ³	38

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	103
Monte San Pantaleone	µg/m ³	98

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/164042
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 3 MAGGIO 2010



● PRO SENECTUTE

Al «Club 470 Rovi» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Oggi alle 17 a Palazzo Gopcevic, Annalisa Sandri interviene sul tema «Dietro le quinte: scenografi, costumisti, macchinisti e attrezzisti nella Trieste dell'Ottocento».

● SPORT SÌ ALCOL NO

Oggi dalle 17 nell'impianto sportivo della A.S.D. Trieste Calcio S. Sergio in via Petracco 8, si svolgeranno le partite finali della settima edizione del Torneo di calcio giovanile «Memorial Serena Palma» organizzato dall'associazione Hyperion.

● CONFERENZA FEDERACCACCIA

La Federaccaccia, sezione provinciale di Trieste, organizza per oggi, alle 18 al Coni in via dei Macelli 5, una conferenza dal titolo: «I trofei: loro preparazione». Relatore Giuliano Zanchi.

● UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

Oggi, alle 17.30, all'Università della Terza Età, aula B (via Corti 1) Luigi Milazzi terrà una conversazione sul volume «Ricreatori. Un gioco lungo cent'anni, Trieste 1908-2008».

● REALTÀ ALPE ADRIA

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano), avrà luogo la presentazione del libro di Marina Moretti «Atlantidi», con le immagini di Sergej Glinkov, Eilerani editore. Presentazione di Enzo Santese.

● SALOTTO DEI POETI

Oggi, alle 17.30, in via Donato 2 al III piano (Lega Nazionale), il «Salotto dei poeti» terrà il consueto laboratorio di poesia. In tale occasione si potranno ritirare i bandi del concorso «Golfo di Trieste».

● OPERA CAFÉ

Per iniziativa dell'associazione Amici della lirica «G. Viozzi» oggi appuntamento dedicato agli interpreti di «Madama Butterfly». Al Caffè Tomaseo cantanti e direttori d'orchestra incontreranno il pubblico e si confronteranno con le domande di Patrizia Ferialdi e Giorgio Cesare. Inizio alle 17.30.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961783.

AUGURI



CAROLINA 100 anni! Li festeggia con figli, nipoti e pronipoti al "Gregoretto", al cui personale che riserva agli ospiti



NINO Tanti auguri per gli ottant'anni dalla moglie, dai figli, nipoti, dal fratello, sorelle e cognati tutti



CLAUDIO Per i tuoi fantastici 50, un augurio di cuore dalla moglie Liliana, figlie Lara e Arianna, parenti e amici che ti vogliono bene



IAIA E anche i cinquanta xè rivai!!! Tanti auguri da chi te sopporta ancora ma te vol tanto ben... Buon compleanno!

RASSEGNA DEL TEATRO DELLA SCUOLA DI SERRA SAN QUIRICO

Il "Dante" porta in scena "Dio"

Grande successo alla Rassegna nazionale del Teatro della Scuola di Serra San Quirico (Ancona) per lo spettacolo dei ragazzi del laboratorio interclasse del liceo ginnasio "Dante" di Trieste che mercoledì 28 aprile, al teatro Palestra, hanno portato in scena "Dio". Gli studenti, appena entrati in scena, definiscono la loro commedia "metafisica". Per questo molte sono le domande che si pongono i vari personaggi sul palco: chi siamo veramente? Qual è il

nostro limite? Esiste un Dio? E proprio su questo interrogativo che si basa tutto lo spettacolo. Se esiste un Dio allora tutti, dagli attori al pubblico, sono esseri limitati senza libero arbitrio.

I ruoli e le sicurezze cambiano, le persone non capiscono bene cosa sia vero e cosa, invece, sembra non esserlo. Gli attori ci raccontano con ironia, la grandezza e nello stesso tempo i limiti dell'uomo, che per sua natura è imperfetto. I diversi perso-

naggi che si susseguono, l'attento coro, l'altissimo re o l'imperiosa macchina che appare sulla scena, ci riportano a quel bisogno di credere in qualcosa per dare un finale "giusto" a tutto. Questo pensiero è supportato dalla ciclicità dello spettacolo, come a voler simboleggiare un percorso che si ripete e una consapevolezza che non si raggiungerà mai.

I ragazzi del liceo "Dante" sono stati coinvolti anche in un percorso formativo che ha

visto tre fasi collaterali alla rappresentazione: il "Salotto dell'accoglienza", momento di conoscenza e confronto con il progetto Rassegna; i laboratori teatrali; il Salotto teatrale in cui, dopo lo spettacolo, il gruppo viene chiamato a incontrarsi con gli operatori che hanno fatto da spettatori, incrociando mondi e modi diversi di fare-vedere-parlare di Teatro Educazione.

Alla 28ª Rassegna nazionale del Teatro della Scuola (in corso fino all'8 maggio) parteciperanno in totale quaranta scuole di tutta Italia, che porteranno in scena altrettanti spettacoli, con oltre tremila persone coinvolte tra ragazzi, insegnanti, operatori teatrali e stagisti provenienti dall'Università di Macerata e dall'Accademia delle belle arti di Macerata e Brera.

13 ORE DELLA CITTA'



OGNI LUNEDÌ INCONTRI PER VOLONTARI E PAZIENTI PROMOSSI DALLA LILT

Supporto psicologico ai malati oncologici



Il professor Tullio Giraldo

di accesso alle reti assistenziali in ospedale e sul territorio, in maniera da consentire il migliore e più corretto supporto ai pazienti ed alle persone che li seguono. Questi gruppi per volontari si avvarranno della conduzione di una psico-

loga esperta nel campo della psiconcologia, che sarà periodicamente affiancata da esperti nei diversi campi afferenti i temi dell'oncologia.

Ogni terzo lunedì del mese, con inizio alle 16, si svolgeranno inoltre gruppi di supporto psico-educazionale indirizzati ai pazienti oncologici. I gruppi consistono in una serie di sei incontri, svolti con la conduzione di una psicologa esperta nel campo della psiconcologia, a quattro dei quali si aggiungerà il contributo fornito da un chirurgo, da un oncologo medico, e da un radioterapista e riabilitatore. Attraverso questi incontri viene a crearsi un efficace ambiente di "gruppo alla pari" di persone che condividono un percorso simile di malattia, potendo efficacemente

beneficiare dell'esperienza dei partecipanti e dei conduttori del gruppo. In tal modo i pazienti possono approfondire le specifiche informazioni di cui possono aver bisogno e possono migliorare la consapevolezza di specifiche difficoltà individuali di adattamento alla loro malattia, in particolare quelle di natura psicologica, arricchendo le proprie risorse nel vivere e superare le difficoltà dell'esperienza della malattia tumorale e del distress derivante.

Tutti gli incontri si svolgeranno nella sede Lilt di piazza dell'Ospitale, 2 - III piano, scala A. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria telefonando allo 040-398312 o scrivendo una mail a legatumoristi@libero.it

- Da Mariella Furlan 100 pro I Girasoli Onlus.
- In memoria di Eugenio Bianco dalla fam. Giovannini Bianco 60 pro Fondazione Luchetta Ota Hrovatin D'Angelo.
- In memoria di Nella Coselli Zaccagna dalle famiglie Fornasaro, Menga-zio, Grassi, Pavan 40 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
- In memoria di Giuliano Derin da Paolo, Silvana, Gabry, Paolo, Rossana, Boris, Claudio e Gianni, amici di sempre, 200 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca tumori).
- In memoria di Stefano Latcovich da Livia, Nicoletta, Marina 100 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Paola Milanese Romano da M. Valente 50 pro frati di Montuza (mensa dei poveri).
- In memoria di Nerina Padovan dai colleghi di lavoro della figlia Patrizia Redivo 250 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Silvana Poles ved. Chiarosasso dalla fam. Ressel 50 pro Aido.
- In memoria di Manfredi Robba da Nidia, Mari, Pia, Mariella, Giuliana e Franca 60 pro Ass. Cuore amico (Muglia).
- In memoria di Edvino Bertocchi dalla Compagnia Filodrammatica ex allievi del Tolt 200 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Mariangela Braico Pontoni da Edda e Liliana Cibelli Pro-secco 50 pro Airc.
- In memoria di Lucia Budigna ved. Sepich da Renato e Claudia Baldini 50 pro Ass.ne de Banfield.
- In memoria di Giorgio Degrossi e Iole Pittioni da Andreina 60 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuliano Derin da Egidio e Claudio Vignini 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della signora Ester Dolazza ved. Assalini da Angela Quarantotto 20 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.
- In memoria di Luigi Ficco dalle famiglie Sebastiani/Dapelo, Colaprico, Albani, Manzara, Lenardon, Starace 70 pro Iits.
- In memoria di Giolli da N.N. 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
- In memoria di Antonia Grisancich ved. Pagliaro dalle famiglie Luigi Corba - Centi 70, dalle famiglie Vidali - Seles 200 pro Emergency (bambini Haiti).

- In memoria di Gianna Marrone ved. Rutino dai cugini Giannina, Leonardo, Elvira, Gioia Marrone 45 pro frati Montuza (pane dei poveri).
- In memoria di Annamaria Salera in Cossoval da Carla Glavina con famiglia 30 pro Ados.
- In memoria di Virginia Sau Bensi da Argia, Claudia, Esterina, Flego, Luchita, Macuz, Masutti, Miss, Raffaele, Rugo, Tull 220 pro Agmen.
- In memoria di Elena Schippa dal-l'Istituto comprensivo Italo Svevo 190 pro Azzurra Associazione malattie rare.
- In memoria di Emilia Fable in Tamburin da Parenzo dalla figlia Graziella 10, dal cugino Berto 12 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Fabio Tomasini dalla famiglia Radovani 50 pro Airc.
- In memoria di Clelia (Milena) Toso ved. Zupancic dalle famiglie Fauman, Calusa 40 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Lino Vassallo da J. K. 100 pro frati Montuza (pane per i poveri), 100 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria dei propri cari da Franca 30 pro Domicus.
- In memoria di Aldo Bilucaglia da Savina e Luciano 50 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sergio Vittorina Bressan 20 pro Ass. Amici del cuore; da Lucio, Reana, Fabio e Manuela 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Helga Citarich da Marisa Genel 50 pro Agmen.
- In memoria di Ottaviano Danelon dal personale medico e paramedico della casa di cura Salsus 970 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Carletto De Gasperin dall'Associazione anziani Allianz Lloyd Adriatico 75 pro parrocchia di S. Maria Maggiore (per confraternita Madonna della Salute).
- In memoria di Massimiliano Forti da Franco Teiner 30 pro Astad, 30 pro Emergency.
- In memoria di Armando Gratton dalle famiglie Gruber amiche di Muggia 50 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria del dott. Lorenzo Guglielmotti da Sergio Gortani 25 pro Associazione nazionale alpini (sez. Trieste).
- In memoria di Riccardo Kovacich da Adilia Donati 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Marina Mereu in Grudina dalla sorella Mirella e Massimo Claudia Fabian 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria degli amici Dario Perper, Mara Gasvovich, Gabriele Marassi, da M. Grazia, Carlo, Marvi, Miriam Zecchi 100 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Bruno Rose dagli amici Norma e Riko 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri); da Renzo e Luisiana 50 pro Ass. Amare il rene.
- In memoria di Giorgio Scignera dalla fam. Altin 20 pro frati di Montuza.

FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Salvataggio in acqua: al via l'ottavo corso per assistenti



La sezione salvamento di Trieste, componente del comitato regionale Fvg della federazione italiana nuoto, indice l'ottavo corso 2010 di salvataggio in acqua e di primi soccorsi BLS/assistenti bagnanti.

Il corso è l'unico in Italia a essere riconosciuto dall'Is (l'associazione mondiale che riunisce il salvataggio di tutte le nazioni e che fa parte dell'organismo mondiale della sanità) per la struttura delle lezioni del corso stesso e per la professionalità e le qualifiche dei docenti utilizzati, che perseguono le linee guida internazionali.

Il brevetto, acquisito dopo aver superato l'esame finale, permetterà di operare nel soccorso acquatico mare-laghi-piscina in ogni parte del mondo. Tutte le lezioni del corso, sia teoriche che pratiche, si terranno alla piscina triestina Bruno Bianchi di passeggio Sant'Andrea, mentre quelle di yoga si svolgeranno in stabilimenti balneari convenzionati.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria: le giornate e gli orari verranno stabiliti non appena si conoscerà l'entità delle iscrizioni. Dopo la presentazione della domanda, gli iscritti dovranno effettuare delle prove di accesso come da normativa federale.

Gli interessati, che devono avere più di 16 anni, possono richiedere le informazioni necessarie e compilare il modulo di ammissione alla segreteria dell'ufficio Salvamento della Fin, all'interno del polo natatorio Bianchi (secondo piano nella zona del bar della tribuna, telefono 040/304839) nelle giornate di martedì (dalle 16.30 alle 19) e di mercoledì (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30). Gli altri contatti sono l'indirizzo e-mail salvamentotrieste@gmail.com e i siti internet www.federnuoto.it e www.finfrivulive-neziagiulia.it

Massimo Laudani

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Aula computer, 9.30-11.30: Word; Aula computer, 15.30-17.30: Word; Aula C, 9-11: pittura su stoffa, decoupage; Aula D, 9-11: Triffany; Aula 16, 9-11: bigiotteria; Aula Professori, 9-11: macramé e chiacchierino; Aula A, 15.30-16.20: Letteratura italiana contemporanea (conclusione corso); Aula A, 16.30-17.20: musica e filosofia nell'800: Wagner e Nietzsche (conclusione corso); Aula A, 17.30-18.20: canto corale; Aula B, 15.30-16.20: il Carso triestino ed i suoi ambienti (conclusione corso); Aula B, 16.30-17.20: Templari e ciacchierino; Aula B, 17.30-18.20: 100 anni dei Ricreatori Comunali di Trieste; Aula C, 15.30-17.20: recitazione dialettale; Aula D, 15.30-17.20: lingua inglese (livello 3 - base intermedia - B1); Aula Razole, 15.30-17.20: lingua slovena.

SEZIONE DI MUGGIA

Sala Biblioteca, 9.30-11.30: bigiotteria; Sala Millo, 8.30-10.10: lingua inglese (livello 1 principianti - A1 - sospeso); Sala Millo, 10.20-12: lingua inglese (livello 2 base - A2 - sospeso); Sala UN3, 9-12: Hardanger; Sala UN3, 16-16.50: Quid est veritas (2° anno); Sala UN3, 17-17.50: avvenimenti a Trieste nella II guerra mondiale.

Università delle Liberetà

largo Barriera Vecchia 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1
Ore 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-18: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17-18: Letteratura Italiana, Tristina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra classica; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B". Aula H: 16-17: Una felicità dolcemente (40 anni di festival dell'opera).
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3 ore 19.30-20.30: ginnastica.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì ai venerdì orario **9.30-11**

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 3 MAGGIO 2010

PERICOLO

In via Pirano

Il marciapiede di via Pirano, che collega la via Capodistria alla via Baiamonti, è talmente deformato, che crea problemi di equilibrio alle persone in genere. Alcune settimane orsono un uomo anziano e corpulento, mentre stava camminando sul marciapiede stesso, inciampava su un dislivello cadendo rovinamente tra due motociclette ivi regolarmente parcheggiate. Mi trovavo a passare proprio in quel momento e ho cercato di soccorrere il malcapitato, ma nonostante i miei sforzi non riuscivo a sollevarlo da terra. Mentre pensavo di far intervenire i vigili del fuoco, dall'adiacente cooperativa «La Conca d'Oro» stava uscendo quattro donne, le quali dopo reiterati tentativi riuscivano a rimettere in piedi lo sfortunato pedone. Mi rivolgo a chi di dovere, chiedendo gentilmente, a salvaguardia dell'integrità fisica di coloro che transitano su tale marciapiede, di provvedere alla riasfaltatura del medesimo, al fine di evitare il verificarsi di incidenti con prevedibili gravi conseguenze.

Tommaso Micalizzi

MUGGIA

Dissuasori per piccioni

Ringrazio sentitamente l'Ass. del Distretto n° 3 di Muggia per aver provveduto tempestivamente dopo la mia segnalazione del 25 febbraio a pulire il guano prodotto dai piccioni sull'abbassamento che circonda l'edificio sanitario, installandovi dei dissuasori sulle parti sporgenti dove stazionavano i piccioni. Questi però, furbescalemente si sono impossessati delle sporgenze dei fregi a forma di foglie che sono negli angoli quasi sottotetto cercando nel tempo di ricreare quei brutti depositi. Sarebbe opportuno, essendo forse a mio parere l'ultimo punto possibile di stazionamento eliminarlo con l'installazione appunto dei famosi dissuasori.

Piero Robba
Muggia

COMMERCIO

Nessun buono

Giovedì 1 aprile mi reco in un centralissimo negozio di fronte a una pescheria per l'acquisto di una caffettiera. Vado a casa, la lavo e la sterilizzo riempendola d'acqua. Butto via l'acqua e mi accingo a prepararmi un caffè. Ahimé, l'imbutto è inamovibile! Venerdì 2 aprile ritorno al negozio per far presente l'accaduto e poiché molte commissioni mi attendono chiedo che mi venga fornito un buono da spendere in seguito. Non ho tempo di recarmi al secondo piano. La commessa, armeggiando con attrezzi che danneggiano l'imbutto e la filettatura, mi dimostra che tutto è a posto e che io non ho saputo farlo. La cassiera ribadisce con protervia quanto detto e si rifiuta di fare qualsiasi buono. Devo aspettare il titolare alle 13. Mi secco per il rifiuto e chiedo di mostrarmi il cartello dove ciò è scritto. Non esiste. Quando in alcuni negozi imparano a servire i clienti con gentilezza e professionalità? Morale: sono io al servizio del negozio, non viceversa! P.S.: L'imbutto, di nuovo, non esce più!

Lettera firmata

25 APRILE/1

Stella rossa

Il consigliere regionale del Pdl Bucci, commentando la cerimonia del 25 Aprile in Risiera ha affermato di essere stato contrariato dalla presenza di «una bandiera tricolore ingiallita con la stella rossa al centro» che a suo dire «evocava i «40 giorni» del maggio 1945. Informo Bucci che quella bandiera che a lui suscita tristi ricordi è la ban-

diera delle Brigate «Garibaldi» e che quindi quella bandiera il 25 aprile era esattamente dove doveva essere. Ricordo a Bucci che le brigate d'assalto «Garibaldi» furono durante la Resistenza quelle più numerose, le più decorate e quelle che subirono il maggior numero di caduti. Gli ricordo, se non lo sa - o non lo vuole sapere - che vi combatterono e vi morirono per la libertà di tutti noi non solo quei comunisti che gli danno tanto fastidio, come gli ha dato fastidio il fazzoletto rosso al collo di quell'anziano partigiano che lui chiama «vecchio», ma anche socialisti e azionisti. Gli ricordo che l'inno ufficiale delle Brigate Garibaldi - che certo Bucci non conosce e non vorrà mai conoscere - recita «la stella rossa in fronte, la civiltà portiamo, ai popoli oppressi la libertà noi renderemo» e che quindi la stella rossa ha pieno titolo a stare fra i simboli della lotta partigiana. Gli ricordo ancora che quella bandiera sfilò per le vie di Trieste nel maggio 1945 con i partigiani della Brigata «Garibaldi Nativone» - reduce dall'aver liberato Lubiana - nonostante l'opposizione del governo militare jugoslavo del tempo, come ricorda nelle sue memorie Giovanni Padovan, il comandante «Vanni», commissario politico di quella brigata. Ma forse è del tutto inutile ricordare queste cose a chi è esponente di un partito il cui leader Berlusconi ha ostinatamente, nel suo messaggio televisivo del 25 Aprile, parlato di «festa della libertà» e non di Festa della Liberazione, tentando così una nauseante rilettera della storia perché il 25 Aprile non è una generica festa della «libertà» ma l'anniversario della «Liberazione» dal nazi-fascismo. E a volte le parole sono pietre.

Paolo Geri

L'ALBUM



La musica barocca per unificare vecchia e nuova Europa

Intensi e prolungati applausi alla Chiesa Luterana di Trieste per i solisti, il coro e l'Orchestra del Conservatorio "Jurij Slatkonja", dell'Istituto Friderik Irenej Baraga di Novo Mesto (Slovenia), che, diretti da Aleš Makovac, hanno interpretato musiche di Antonio Tarsia e di Jakob Francisek Zupan, nell'ambito di un raffinato ed equilibrato concerto intitolato "L'eredità musicale slovena" al Festival

Baroque. La musica barocca come elemento unificatore della nuova e vecchia Europa, che coinvolge Italia, Slovenia e Romania in un progetto finanziato dalla Commissione Europea, promosso dall'associazione triestina Panta rhei diretta da Angelo D'Eri e ideato da Stefano Casaccia, che ne è anche il direttore artistico (foto di Massimo Petronio).

25 APRILE/2

Storia in tv

Il 25 aprile, grosso modo intorno alle 17, sul canale 805 di Sky, ho seguito con estremo interesse la cronistoria del nostro Paese relativa all'ultimo anno della II guerra mondiale. La trasmissione, intitolata Raisat Storia, illustrava in modo impeccabile l'ultimo periodo della guerra partigiana, soprattutto riferita alla resistenza nell'Italia del nord. L'informazione mediatica osannava la guerra di liberazione e tutti gli eccidi dell'esercito nazifascista, sino al 29 aprile 1945. Ritenendo che tale trasmissione fosse indirizzata a tutte le generazioni, siano esse attuali o future, auspicherei essere informato su come mai il documento storico non contemplasse anche ciò che avvenne a Trieste dopo il primo maggio '45, con l'occupazione titina, e le scaramecce fatte dagli stessi conclusi con migliaia di morti nelle foibe.

Aldo Benvenuti

POLITICA

Fini e Menia

Degno di rispetto la posizione espressa dall'on. Roberto Menia su Il Piccolo dello scorso venerdì 23 aprile nel pezzo «Menia: sto con Fini, non ho paura a dirlo». Non rinnega l'amico presidente Gianfranco Fini per le sue opinioni nel PdL risultate decisamente minoritarie alla Direzione PdL di giovedì 22 aprile dopo un confronto aspro con il presidente Silvio

Berlusconi. Non voglio assolutamente pensare che sia il minimo motivo per avere paura. Sono convinto di no. Digerito lo scambio d'opinioni si tratta di giocare per e con la squadra, tutti insieme per raggiungere lo scopo. Lodevole Menia a restare al fianco dell'amico in questo momento. Rammento Berlusconi riaffermare amicizia per Bettino Craxi quando tutti lo accusavano di essere il male massimo. Seguire le escursioni politiche, però, è altra cosa. Da tempo l'on. Fini persegue scelte politiche divergenti da tanta parte dell'elettorato di destra. Non da dopo la confluenza nel PdL, bensì già quale presidente di An la base faticava a seguire Fini. Forse la meno ostica è proprio la confluenza nel PdL.

La votazione della Direzione PdL giovedì, a parte gli ex-FI, ha visto 40 ex-an a favore del documento del partito e solo 11 contrari con Fini. Alla riunione degli ex an chiamata da Fini lo scorso martedì di aveva 50 firme di parlamentari ex An avallare le richieste mentre altri 75 ex An avevano firmato un documento chiedendo di non contrastare il progetto PdL. Bisogna riconoscere la scarsa presa della proposta Fini anche sugli ex-an oltre che sul resto del PdL. Ognuno ha il diritto di proporre il proprio pensiero ma non è l'idea minoritaria a guidare il partito. E giusto rispettare la posizione di altri An in questa questione. Esempio: gli On. Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri, Giorgia Meloni, Giovanni Collino, Gianni Alemanno. Paradossale la somiglianza della tesi finiana di scarso dialogo nei confronti di Berlusconi con quello dei bandelliani triestini a Menia. Salvo l'essere minoritario Fini a li-

porre in atto una progettualità, anche parca e senza alcuna pretesa faraonica, consona con le mutate esigenze del mercato, delle aziende e dei consumatori. Oggi, la realtà cui faceva riferimento il sindaco Dipiazza con il suo neologismo, che più che offendere forse stupisce considerato che giunge da un imprenditore come noi, costituisce comunque un elemento vitale e produttivo, che, nonostante le difficoltà, la concorrenza e tante altre problematiche, continua a porsi al servizio degli operatori della filiera del settore e del cittadino. Una realtà, fra l'altro, che genera un volume di affari da 50 milioni di euro annui, fatta da una ventina di imprese, che assicura il dovuto gettito fiscale e che, soprattutto, garantisce il pane, fra diretti e non, a circa 200 lavoratori.

Renato Guercio presidente Associazione commercianti Ortofrutticoli all'ingrosso della provincia di Trieste

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL



Mani sul volante, ma testa rivolta oltre... il filo

Saccheggiando dal latino, vi è una nota parola "repetita" che, con facile traduzione, significa "ripetute". E sottintesa la parola "res" (cose) quindi "Le cose ripetute". Normalmente ripetita è seguita da "iuvant", cioè le cose ripetute giovano, ma alcuni latinisti sostengono che è più gettonata la parola "stufant" che, maccheronicamente traducendo, e concludendo questa lunga premessa, vuol dire che le cose ripetute stufano. Ciononostante, vorrei tornare su due argomenti già trattati, i telefonini e le rotatorie, perché troppo importanti.

Con riguardo ai primi. Assodato e acclarato che l'uso del telefonino durante la guida, senza viva voce, è pericolosissimo e giustamente sanzionato con perdita di soldi e punti, resta il dubbio che il pericolo permanga anche con il viva voce. Certamente quest'ultimo dispositivo non aiuta a comporre il numero, operazione che sicuramente distrae, ma quello che più conta è che l'attenzione del guidatore si concentra sulla telefonata, molto di più di quanto capita scorrendo normalmente con l'eventuale passeggero.

E con la testa rivolta oltre il filo (metaforico), si perde quel "discorso" che ti fanno i segnali, si perde la consequentialità degli oggetti, macchine, uomini e animali, che ti stanno davanti e che si muovono ignari della tua telefonata. Tale assunto ha valore generale e non limitato alla sola guida.

Pochi giorni fa ne ho avuto plateale conferma, osservando, separatamente, ma con scena praticamente identica, due giovani a piedi che, concentrati su una telefonata, hanno attraversato la strada con il

vello nazionale mentre a Trieste la maggioranza ex An è rimasta a fianco di Menia.

Clayton J. Hubbard

PROBLEMI

Deiezioni e smog

Leggo spesso lettere che stigmatizzano il problema delle numerose deiezioni canine non raccolte da alcuni padroni di qualche cane cittadino...

Non metto in dubbio che sia un «fastidio», soprattutto se ci si imbatte in una di esse senza essersene resi conto però, prendendo spunto dalla notizia che Trieste ha il primato in regione per quanto riguarda la percentuale di incidenza dei tumori sulla popolazione, mi consolo pensando che almeno le deiezioni canine non causano inquinamento da polveri sottili o da monossido di carbonio!

Dico questo in quanto mi stupisco che ci si soffermi tanto su questo «problema» e non si rifletta mai, e lo si dia per scontato, sul ben più grave male che affligge la nostra come le altre città del nostro «bel» paese: l'invasione, anzi direi l'oppressione, da parte delle automobili!

Il parossistico traffico automobilistico provoca: inquinamento, mazzette, incidenti, stress, eccetera, ma nessuno, o pochi (neanche i verdi i cui esponenti, addirittura, sparano ai cinghiali!), osano dire che bisognerebbe dire basta! All'utilizzo «spregiudicato» delle automobili in città, che esso andrebbe fortemente ridimensionato e regolamentato; che andrebbero fortemente potenziati i trasporti pubblici a qualsiasi ora del giorno (e della notte) e quindi, fortemente disincentivato l'uso «individualistico» delle automobili.

La nostra qualità della vita (di pari passo con quella dell'aria) migliorerebbe enormemente diminuendo drasticamente la circolazione delle auto in città; cosa riguardo la quale qualche deiezione canina in più o in meno, non modifica di certo in maniera sostanziale.

Ernesto Masucci

rosso, noncuranti, inconsapevolmente, delle macchine che stavano transitando, rischiando un grave investimento. È stata una visione addirittura imbarazzante, perché significativa dell'estremo pericolo che corriamo.

Morale: oggi, anche se a chi ha qualche anno di più sembra pazzo, non si può stare senza telefonino, ma ogni volta che lo usiamo, a piedi o in macchina, bisogna aver presente che l'attenzione agli altri deve essere sempre presente.

Rotatorie. Ne abbiamo parlato spesso, ma recentemente sono stato sollecitato da più parti a verificare la situazione della rotatoria in fase sperimentale da qualche mese, situata in via Valmaura, angolo via Ratto della Pileria. Le richieste mi sembravano rivolte a scoprire un'eventuale anomala situazione di viabilità. Un semplice sopralluogo mi ha permesso di riscontrare la perfetta rispondenza del manufatto a tutte le norme esistenti in materia. Forse è un po' stretta per essere una rotatoria, ma correttamente è previsto che chi «entra» deve dare la precedenza (c'è tanto di cartello ad ogni accesso) e chi la percorre, viene automatico, ha la precedenza. A mio parere non resta che renderla definitiva.

Non posso chiudere non ricordando la validità di tali accorgimenti che consentono una significativa fluidificazione del traffico e l'abbandono dei semafori che a volte, inutilmente, creano code e disagi (oltre che costi). Sull'argomento, attendiamo con fiducia la modifica in rotatoria vera e propria anche dell'incrocio di via Flavia con via Carletti e altre, zona notoriamente teatro di tanti, troppi, incidenti.

VIA GALLERIA

Rifiuti ingombranti

Purtroppo è uso e consuetudine da tempo e in modo continuativo di depositare nei pressi dei bottini presenti lungo la via della Galleria in prossimità del civico n.9 e quando non trova posto, a salire lungo via Fulvio Testi e via San Michele, ogni genere di masserizie (letti, armadi, materassi, elettrodomestici residui di cantiere, non ultime assi chiodate ecc.) le quali non sempre vengono rimosse tempestivamente. Tale situazione oltre a nuocere al decoro della zona, costituisce pericolo per il libero passaggio sul marciapiede e provoca l'accumulo di immondizie con la conseguente presenza di ratti. Molto spesso noi ed altri abitanti della zona siamo costretti a chiamare l'Accegias per la rimozione degli oggetti (non sempre eseguita con solerzia) ma purtroppo il giorno seguente all'intervento di rimozione ne vengono lasciati altri come se si trattasse di una pubblica discarica. L'abbandono di masserizie avviene sistematicamente durante le ore notturne essendo la strada a quell'ora poco trafficata ed è perpetrato probabilmente da persone che per attività svuotano cantine e che in quella via hanno il magazzino liberandosi poi in questo modo degli oggetti ritenuti economicamente non interessanti. Sollecitati più volte i Vigili Urbani, i quali hanno eseguito dei sopralluoghi rilevavano che solo alcune volte hanno evidenziato la presenza di masserizie.

Tale condizione non corrisponde all'evidenza di quanto esposto ma soprattutto non porta all'identificazione e repressione del fenomeno che persiste da anni e si è intensificato nell'ultimo periodo. Considerato che l'identificazione dei responsabili non dovrebbe comportare attività di indagine di particolare difficoltà, non si capisce come mai si sia più propensi a spendere il pubblico danaro nell'asporto ripetuto delle masserizie anziché reprimere e sanzionare i responsabili.

Giuliana Serraval
Fabrizio Bratos

- ✓ La scrittrice Cesarina Vighy è morta a Roma all'età di 73 anni. Nata a Venezia, aveva esordito nel 2009 con il romanzo autobiografico "L'ultima estate" (Premio
- ✓ È iniziato Gerusalemme il secondo Festival internazionale degli scrittori che radunerà decine di autori, da Israele e dall'

Campiello opera prima e finalista al Premio Strega). Proprio il 30 aprile era uscito il romanzo epistolare "Scendo. Buon proseguimento" (Fazi).

estero. L'Italia è rappresentata da Paolo Giordano il cui libro "La solitudine dei numeri primi" è stato tradotto da Yaarit Tauber.

LIBRO SUI RAPPORTI ITALO-CROATI

Paolo Simoncelli ricostruisce la vicenda del mancato riconoscimento al valor militare



di ROBERTO SPAZZALI

La concessione ma il mancato conferimento della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della città di Zara, oggi conservato a Roma presso la sede del gruppo medaglie d'oro al valor militare, è un caso di ipocrisia ufficiale così emblematico che andrebbe studiato e citato come esemplare rappresentazione della pochezza delle italiane istituzioni politiche.

Ne parla Paolo Simoncelli in "Zara. Due e più facce di una medaglia", con una postfazione di Ottavio Missoni (La Nuova Meridiana - Le Lettere, 15,00 euro) in un agevole libricino che ricorda per l'amara costernazione un lavoro misconosciuto di Antonio Sema "La fine di niente" sui rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia nel biennio 1994-95.

La vicenda così si può riassumere: per iniziativa della medaglia d'oro Furio Lauri, dalmata e partigiano combattente, sollecitato dalla positiva visita dell'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in Istria e dopo il suo discorso del 31 dicembre 1997 in cui era stato ricordato il dramma degli italiani dell'Adriatico orientale, era stato avviato l'iter per la concessione della massima onorificenza alla città, ovvero per ciò che essa rappresentava nel cuore dei dalmati dopo la sua distruzione e l'esodo di quasi tutta la sua popolazione italiana, e per mezzo di essa onorare e ricordare simbolicamente tutte le altre città perdute.

Nulla di male o di offensivo dal momento che l'iniziativa riguarda principalmente l'orizzonte interno italiano e i rapporti con la Croazia, lenta-



Qui sopra, Zara agli inizi del Novecento. A destra, la città distrutta dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. A sinistra, Ottavio Missoni e, a fianco, il gonfalone



Zara, la città dimenticata

Storia di una medaglia non data

mente uscita dalle guerre balcaniche e dal regime di Tudjman, erano improntati a una certa serenità. Viene predisposto un testo che dal quel momento in poi è al centro di una serie di correzioni, modifiche, sostituzioni, operazioni di cosmesi sulle quali un po' tutti si esercitano meno che gli stessi proponenti: via via il riferimento al contributo di Zara nella lotta partigiana si altera, quello all'occupazione tedesca si smussa, scompare poi l'accento ai profughi zaratini che fortunatamente riportarono in Italia il gonfalone (per l'esattezza fu Giacomo Vuxani che lo conservò in famiglia fino al 1964 quando i figli Giorgio e Giuseppe lo consegnarono al Libero comune di Zara in esilio) e pure quello dei bombardamenti anglo-americani che rasero al

suolo l'intera al città tanto da potersi definire la Dresda dell'Adriatico. Viene pure chiesto parene anche alle associazioni ex combattentistiche e partigiane e l'Anpi a sua volta si fa consigliare da quelle di Trieste e Udine, insomma pure con qualche difficoltà un testo, in verità un po' fumoso e per lo più allusivo, è concordato.

Nel frattempo alcune cose erano cambiate: c'era stata la crisi militare del Kosovo, il bombardamento Nato su Belgrado, in Italia si erano succeduti alcuni governi di centro-sinistra da Prodi a D'Alema ad Amato, pure i rapporti con la Croazia erano mutati in seguito alla riapertura della questione dei beni abbandonati e del procedimento giudiziario noto come "processo Piskulic". Intanto Carlo Azeglio Ciampi era diventato presiden-

te della Repubblica e dopo la visita di Mesic a Roma, il 21 settembre 2001 firmava il decreto di concessione della medaglia la cui consegna sarebbe avvenuta di lì a due mesi il 13 novembre, dopo il rientro da una visita ufficiale in Croazia. Nel frattempo era cambiato pure il governo in Italia e Berlusconi aveva incaricato il ministro degli esteri Ruggiero di avviare contatti con la Croazia per la stipula di un Accordo di amicizia dietro il quale non era difficile intravedere qualche affare e qualche opportunità per l'imprenditoria italiana.

Ma quando sembra tutto fatto ecco che il 25 ottobre 2001 il governo croato manifesta improvvisamente sorpresa e contrariato stupore per la decisione italiana di conferire la medaglia a ciò che restava della passata Zara italiana. Zagabria ave-

va appreso per canali che tuttora risultano ignoti la notizia fino allora rimasta riservata scatenando una offensiva mediatica alla quale si accodavano "Il manifesto", qualche intellettuale sempre pronto a giustificare le riprovazioni croate e perfino "Famiglia cristiana" con l'inevitabile sproloquio di Francesco Cossiga, e la conseguente marcia indietro, senza spiegazioni e pure senza soluzioni alternative che gettavano nello scontro gli esuli dalmati che tante speranze avevano riposto in quel riconoscimento morale.

Ora il decreto da quale parte c'è e forse pure la medaglia, nascosta nel fondo di cassetto. Una storia tutta italiana molto simile a quella che ha accompagnato il francobollo commemorativo di Fiume oppure la proposta di aggirare i proble-

mi derivanti da un'onorificenza ufficiale con l'istituzione di medaglie al merito da assegnare a singole persone o intere popolazioni.

Paolo Simoncelli osserva che tanto la Croazia e la Slovenia come in passato la Jugoslavia hanno spesso usato l'arma della contropartita morale verso l'Italia la cui debolezza sta nel rapporto conflittuale con la sua storia e nell'uso ipocrita della memoria per cui lapidi e concessioni presentano motivazioni indeterminate e fumose, in un continuo richiamo allusivo e mimetico di una storia sì complessa e non lineare ma resa ancora più distante dalla comprensione comune con un esercizio retorico che è il vero esercizio dell'arte del tacere, specchio di autosufficienza prudenza e dei consueti tentennamenti della politica italiana.

di ELISA GRANDO

UDINE Se il cinema asiatico fatica ancora a sfondare la linea del mercato occidentale, la schiera dei suoi appassionati è in continua crescita: lo dimostrano i numeri della dodicesima edizione del **Far East Film Festival** di Udine, chiuso sabato sera col colpo di coda del film sudcoreano **"Castaway on the Moon"** di Lee Hey-jun, che si è aggiudicato l'**Audience Award**. Circa milleducento accreditati e più di cinquantamila presenze complessive sono un bilancio-record e una bella soddisfazione per il festival, che ha festeggiato i dodici anni

Bilancio record della manifestazione che ha registrato oltre 50mila presenze e 1200 accreditati

di attività: «Rispetto all'inizio il pubblico è molto più esperto e consapevole. Tanti autori presentati in questi anni sono diventati familiari agli spettatori», commenta la direttrice artistica Sabrina Baracetti del Cec. «Ne è prova anche la grande presenza di specialisti durante le matinée al Visionario, dov'erano proposte le retrospettive».

Il vincitore **"Castaway on the Moon"**, insieme ad altri titoli come **"The Accresses"** e **"Secret Reunion"**, ha confermato la salute del cinema popolare sudcoreano. A colpire il pubblico, anche quello degli accreditati **Black Dragon** che hanno emesso lo stesso verdetto, è stato probabilmente il guizzo bizzarro con cui la trama racconta l'alienazione contemporanea. A Seoul un uomo si butta nel fiume Han per suicidarsi, ma sopravvive e si ritrova spiaggiato su un'isoletta deserta. Anche se a pochi metri d'acqua oltre la riva c'è la città, il naufrago è bloccato sul fazzoletto di terra perché non sa

nuotare. Sarà una giovane **"hikikomori"**, come vengono chiamati i ragazzi che si chiudono per anni nella loro stanza rifiutando il contatto diretto col mondo, a scorgerlo dalla finestra di casa e tentare una comunicazione.

Al secondo posto si è classificato il simpatico **"Accidental Kidnaper"** del giapponese Hideo Sakaki, sulla fuga di un sequestratore improvvisato e del bambino che ha rapito: fra i due s'instaura un rapporto di amicizia che migliorerà entrambi, un po' come accadeva a Costner e Lowther in **"Un mondo perfetto"** o a Kitano e al suo piccolo compagno di viaggio in **"L'estate di Kikujiro"**. Terzo nel gradimento del pubblico un altro film programmato l'ultimo giorno di festival, **"The Dreamer"** dell'indonesiano Riri Riza, seguito ideale della storia di formazione **"The Rainbown Troops"** presentato lo scorso anno.

L'impegno del Far East è sempre quello di portare a Udine il cinema asiatico popolare, soprattutto quei film che nelle sale patrie sono diventati dei blockbusters: non sempre si tratta di pellicole imperdibili, ma certo la selezione è fondamentale per capire cosa guarda il pubblico dell'estremo Oriente e scoprire qualche chicca altrimenti invisibile sui nostri schermi. A sipario appena calato, gli organizzatori del CEC hanno già cominciato a progettare la prossima edizione: «Daremo un impulso alla parte editoriale, con due pubblicazioni che approfondiscano il cinema dell'area non solo legato al festival, e stiamo pensando a una retrospettiva panasiatica», anticipa Baracetti. Intanto la Tucker Film, la casa di produzione creata da Cec e Cinemazero di Pordenone che ha fatto approdare nelle sale italiane il vincitore della scorsa edizione **"Departures"**, ha già in cantiere anche la distribuzione del western coreano **"The Good, the Bad and the Weird"** di Kim Jee-Woon, ispirato a **"Il buono, il brutto e il cattivo"** di Sergio Leone.



Qui sopra, una scena dal film "Castaway on the Moon", che ha vinto l'Audience Award. Sotto, scena dal film secondo classificato "Accidental Kidnapper"



FESTIVAL. CHIUSA LA RASSEGNA A UDINE

Il naufrago urbano

di Lee Hey-jun vince il Far East Film

POESIA. LA SILLOGE PUBBLICATA DA ELLERANI VIENE PRESENTATA OGGI ALLA SALA BARONCINI

Trieste tra mito e rinascita nelle «Atlantidi» di Marina Moretti

Ricerca critica tra scrittura e immagini con le liriche illustrate dal pittore di origine ucraina Sergej Glinkov

Talvolta capita che un poeta e un pittore si incontrino sull'esatto snodo di due linguaggi, trovando infine un comune denominatore. O forse semplicemente uno è propedeutico all'altro, si completano insomma in una possibilità di spostamento di codici. Un'operazione che negli ultimi anni ha visto cimentarsi autori come Patrizia Valduga, Mario Benedetti e altri più giovani ispirati a immagini cinematografiche. **Marina**

Moretti rientra in questo progetto con **«Atlantidi»**, nella bella edizione di **Ellerani** (pag. 74 euro 12,00), silloge che sarà presentata oggi da Enzo Santese grazie a Realtà di Alpe Adria e Iniziativa Europea alla Sala Baroncini (alle 17.30). L'altro artista in questione, ad arricchire la raccolta poetica di Moretti, è **Sergej Glinkov**, formatosi tra Kiev e Venezia e che nel segno potrebbe ricordare l'agile liricità di un pittore come Luiso Sturla. È

un connubio felice, che procede per scarti minimi tra scrittura e immagine, resi affini dallo spaesamento del perduto. Perché se Glinkov riesce a tradurre il silenzio della pausa, della perdita rispetto a una forte realtà pregressa (in lievi dissolvenimenti e incisioni), il contrappunto di Moretti è un lirico ondeggiamento tra ciò che è stato e ciò che è a partire dagli Atlantidi, luoghi che: «come l'omonima isola platoniana sommersa nella de-

cadenza - scrive Santese nell'introduzione - invocano nuove prospettive di rinascita e di splendore». Ma non siamo davanti a nessuna realtà frontale, nonostante una vena malinconica, piuttosto a una ricerca critica dove Trieste, che riaffiora e affonda, si fa quasi archetipo dei continui "ritorni" del mondo. Un verso, quello di Moretti, che richiede più di una semplice solidarietà per le fibre del vissuto, e infatti la poetessa ha alle spalle

anche un'attività di archeologa di professione, che forse qui, rispetto ai precedenti lavori, emerge in maniera più imponente. Identità e civiltà ci restituiscono allegorie concrete, soprattutto nei testi poematici, di maggiore apertura al simbolico, ma anche in poesie più essenziali, quando il basso profilo della quotidianità diventa maestoso avvalendosi del mito. Ed è così che è possibile passare in uno stesso verso da Alfaromeo ad Argo.

Mary B. Tolusso



Marina Moretti

di **CLAUDIO GHERBITZ**

TRIESTE L'approdo di questa "Madama Butterfly" verrà ricordato per la protesta espressa ad alta voce da tutti i lavoratori del Verdi schierati sul palcoscenico e la conseguente proclamazione dello sciopero (la recita sospesa, informa il Verdi, sarà recuperata il 7 maggio: valgono abbonamenti e biglietti acquistati per il 2). E passerà magari alla storia per la coincidenza col decreto sul comparto teatrale, sullo scontro da esso provocato nell'immediato, l'avvilimento per quelle Fondazioni che hanno badato al bilancio e conti in rosso comunque rimediati per chi ha dilapidato. Eppure lo spettacolo, terzultimo della stagione triestina, ha già una sua storia ed un significato. In questa stessa edizione ebbe il suo battesimo nel giugno di cinque anni fa e, con Oren sul podio, chiuse in bellezza quella stagione lirica. Sul momento gli fu riconosciuto in premio solo una recita extra fuori abbonamento, ma in seguito venne eletto a "jolly" e convocato dal Teatro quale attrattiva delle felici trasferite a Cipro e Seul. La propensione all'export l'accompagna; assolve le previste sette rappresentazioni nella casa madre, andrà a Pordenone e concluderà la sua traiettoria in giugno ad Udine. Anche se il tempo fugge veloce, cinque anni costituiscono un lasso di tempo ragionevole per la ripresa di tale,



LIRICA. AL TEATRO VERDI FINO A DOMENICA

"Butterfly" dà voce alla protesta

Spettacolo sobrio e di classe sospeso per un giorno dallo sciopero dei lavoratori

amatissimo, capolavoro. Riaffiora la sua funzione di "jolly", stavolta mutuata in pausa di riflessione fra "Tannhäuser" ed "Otello", lavori che più impegnativi non si può. Con la raccomandazione di bandire l'equivoco nel ritenere "Butterfly" facile perché meno dispendiosa. Il cliché di sentimentale, di inviscerata, appiccicosa per decenni, è tramontato e si è fatta avanti la realtà, spiegando che il cosiddetto verismo pucciniano, spesso a fondo esotico, è un'irresistibile vena romantica che reclama argomenti a forti tinte e travol-

genti passioni per tingergli d'una vena melodica inconfondibilmente personale e d'un istinto teatrale senza precedenti. L'impianto scenico di Pier Paolo Bisleri, la regia di Giulio Ciabatti, i costumi di Chiara Barichello e le luci di Iuraj Saleri, ne costituiscono i pregi più volte ampiamente sottolineati. Sono gli artefici che si pongono al servizio della musica e non della vanità personale, che anteppongono la sobrietà, il rigore e la sensibilità alla polvere negli occhi. Searne le proiezioni sullo sfondo,

pochi gli elementi scenografici stilizzati, un paio di scorrevoli coerenti con la definizione di "casa a soffietto". Alla resa musicale offrono un contributo determinante l'Orchestra e la direzione di Lorenzo Fratini. Questi, affidato il "suo" Coro ad Alberto Macri, sfodera un'evidente adesione all'orizzonte estetico ed al gusto pucciniani. Tiene il volume un po' troppo alto, ma restituisce l'opera tesa e compatta e fa rivivere nell'intimo i continui contrasti legati a spirale attorno alla povera eroina. Alla quale, all'interpretazione che ne of-

fre Svetla Vassileva, va gran parte del merito se questa ripresa resterà impressa nel ricordo. Vocalmente magari non le spetta il plauso incondizionato riscosso in altri ruoli, ma a vincere è ancora lei, un'artista a tutto tondo che conta su un carisma scenico di inconfondibile personalità, in totale penetrazione col personaggio nell'intreccio tra fragilità, stupore e desolazione. Artista scrupolosa di suo e creatura di temperamento ardente, ha facilitato il compito del regista Ciabatti nell'accurata calibratura della recitazione,

di lungo corso anche negli altri interpreti: da Roberto di Biasio, Pinkerton attraente per disinvoltura e per doti tenorili oggigiorno sempre più rare, da Paolo Rumetz, sobrio e credibile Sharpless, all'intensa Suzuki di Cinzia De Mola, mentre onorevolmente completano il cast il mobile Gianluca Bocchino, Giuliano Pelizon, Alessandro Svab, Silvia Verzier e Giovanni Palumbo. Accolta alla sua "prima" da fittissimi ed unanimi consensi, "Butterfly", si replica fino a domenica prossima.



Un momento del concerto (foto d'Agostino)

TRIESTE Il drum'n'bass applicato al jazz. La drum machine "umana" integrata nel progetto del piano jazz trio. Soffia aria di modernità sulla rassegna "Le nuove rotte del jazz" per la convivenza esibizione del trio tedesco Elf che a Trieste - tra ricerca e contaminazione - interpreta in maniera personalissima il concetto di jazz contemporaneo. Tra energia e digressioni sul tema della "sezione ritmica" attraverso drum'n'bass, house, dubstep e hip hop, Walter Lang al piano, Sven Falter al contrabbasso e Gerwin Eisenhauer alla batteria propongono uno show di grande impatto che avrebbe meritato un Miela tutto esaurito. Ispirandosi ai recenti sviluppi estetici della musica elettronica in un approccio al piano jazz trio che può essere definito drum'n'bass piano, i tre traducono sapientemente gli standard nel linguaggio dei club. E non mancano le sorprese. Il

pubblico, competente e caloroso, rispetto ai primi due concerti del ciclo segue seduto, ma è solo apparentemente un ritorno al jazz più classico; ricco di modernità e di riferimenti anche inusuali, dai Kraftwerk ai Blink 182 a Jobim, il set è un'apoteosi di crescendo, accelerazioni, cambi di ritmo che rivelano una straordinaria tecnica. Eisenhauer è una mac-

china da guerra più che una drum machine, e passa con nonchalance dalle carezze alle pelli alle randedellate alla cassa. Il piano si traveste solamente da classico: a proiettarlo nel futuro della sperimentazione jazz è l'uso del campionatore. Alle 21.50 si parte con "Four", si traccia una nuova superficie con "Arearea" e quindi si va in visita a Jobim in "Casa du

Tom", omaggio al grande bossanovista in un brano ricordo di un viaggio in Brasile di Lang, camicia rossa e capelli lunghi; dai paesaggi tropicali ricchi di colore a tinte forti a un finale in punta di bacchetta. La potente batteria è puntuale come un treno teutonico e regala una base drum'n'bass per una rivisitazione di "Mensch Maschine" dei Kraftwerk di grande intensità.

Dal nuovo cd, "746", la title track, che inizia con tasti e tom appena sfiorati. Eisenhauer batte sulle gambe coperte da jeans corti, i piatti si trasformano in dischi volanti nel suono algido del sampling: un Ufo in fase di decollo. Alle parti più dense si contrappongono oasi a forma di cerchi nel grano. "Azzurro" è trasfigurata, travestita di suoni bassi come pugni nello stomaco sferrati a grande velocità prima che il cielo si copra di nuvole. L'allampanato e occhialuto Falter estrae dalla faretra del suo contrabbasso un archetto. "Trieste è una bellissima città sul mare, ma in questa canzone si parla di un'altra "Adria": New York si tuffa nella foce dell'Hudson. Distorsioni di piano, voci sintetiche dall'infinito, sound ipnotico, crescen-

do epici. In un omaggio alla House anni '90 parte la batteria e si è catapultati in un club di Chicago. "Down" dei Blink 182 - con colpo sotto al piano iniziale e finale - è quasi irriconoscibile, ma molto suggestiva. Eisenhauer cita le influenze del trio, da Bach agli Aphex Twins, da Monk ai Nirvana, da Milton Nascimento ai Beatles. Sono le 23.30. "Lasciamo questo bellissimo teatro con Why Because!". Scrosci di applausi pretendono i bis. "Ocean 11" vede tutti suonare con il tamburello o a tamburellare con le dita sul contrabbasso in un'affascinante e ritmatissima session dal ritmo tropicale. Non può bastare e a grande richiesta, ecco un altro brano. Sabato chiude il trombettista libanese di Sting, Ibrahim Maalouf. **Gianfranco Terzoli**

MUSICA. SUCCESSO AL TEATRO MIELA

Elf, potenza di una sezione ritmica nel trio jazz tedesco con pianoforte

Dalla e De Gregori in tour

ANCONA Tre brani inediti scritti a quattro mani: "Non basta saper cantare", "Just a gigolo" e "Gran turismo", e una trentina di canzoni e nuovi arrangiamenti del loro sterminato repertorio, per divertirsi e rimettersi in gioco. Ecco il menù del numero zero di "Duemiladieci work in progress", tour del duo Dalla-De Gregori, partito ieri dalla Nuova Fenice di Senigallia, a 30 anni da Banana Republic.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. MADAMA BUTTERFLY. Musica di G. Puccini. Martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 5 maggio, ore 20.30 (turno B); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 8 maggio, ore 17.00 (turno S); domenica 9 maggio, ore 16.00 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala de Banfield Tripovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Los Vivancos «7 HERMANOS» coreografie e musica dal vivo di Los Vivancos. Turno Danza. 1h30'.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - 6° SALOTTO CAMERISTICO**

Oggi, lunedì 3 maggio, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: **QUINTETTO BIBIENA** (quintetto a fiati). Musiche di Mozart, Berio e Prokofiev. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IRON MAN 2 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Robert Downey Jr., Scarlett Johansson, Mickey Rourke, Gwyneth Paltrow, Sam Rockwell, Paul Bettany, Samuel L. Jackson.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

GLI AMORI FOLLI 17.00, 18.45, 21.00
di Alain Resnais, con Sabine Azema e André Dussollier. In esclusiva, in programmazione solo fino a martedì 4 maggio.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IRON MAN 2 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.15, 22.05
(in digitale) con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson.

OCEANI 3 D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Raccontato da Aldo Giovanni e Giacomo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

COSA VOGLIO DI PIÙ 16.30, 19.50, 22.05
Di Silvio Soldini con Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher.

THE LAST SONG 15.50, 17.55
Con Miley Cyrus.

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 15.50, 22.00
Remake del celebre horror di G. A. Romero.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 18.00, 20.00
Con Margherita Buy, Fabio Volo, Luciana Littizzetto.

AGORA 19.55, 22.15
Dal regista di «The Others».

SCONTRO TRA TITANI 3D 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

DEPARTURES 16.00, 20.00
di Yojiro Takita. Premio Oscar miglior film straniero.

OLTRE LE REGOLE 18.10, 22.10
di Oren Moveman con Ben Foster, Woody Harrelson, Steve Buscemi, Samantha Morton. Orso d'argento a Berlino.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

COSA VOGLIO DI PIÙ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Pier F. Favino, Alba Rohrwacher.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.

L'UOMO NELL'OMBRA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

AGORA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambiò per sempre.

OCEANI 3D 16.30, 18.00, 19.30, 21.00, 22.30
Raccontato da Aldo, Giovanni e Giacomo.

THE LAST SONG 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Miley Cyrus. Una romantica commedia musicale.

BASILICATA COAST TO COAST 18.15, 22.15
con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Un'avventura on the road musicale, divertente ed esilarante!

VENDICAMI 16.30, 20.15
con Johnny Hallyday. In concorso al Festival di Cannes.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

PIACERE ASSOLUTO 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IRON MAN 17.50, 20.10, 22.20

OCEANI 16.45, 18.15, 19.45, 21.30
Proiezione in Digital 3 D

COSA VOGLIO DI PIÙ 17.30, 20.00, 22.10

THE LAST SONG 17.45, 20.10, 22.00

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: IO SONO L'AMORE di Luca Guadagnino. Ingresso unico a € 4.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IRON MAN 2 17.40, 20.00, 22.15

COSA VOGLIO DI PIÙ 17.30, 20.10, 22.10

IL PROFETA 18.00, 21.00
Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso € 4.

AL MUSEO REVOLTELLA

Chiuse le Mattinate al ritmo dello swing

TRIESTE Le Mattinate al Museo Revoltella si sono concluse con molto swing grazie all'assoluta professionalità di un gruppo di casa nostra, il Gorni Kramer Quartet che ha proposto un repertorio "leggero" solo di nome che rivisita canzoni, ballate jazz, suggestioni del varietà francese dagli anni '50 in poi. I nomi che ne fanno parte sono quelli di prestigiosi musicisti di formazione classica, Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Marko Feri alla chitarra, Aleksandar Paunovich al basso e Giorgio Fritsch alla batteria con interventi di Martina Feri, voce straordinaria che sa essere ora aggressiva, ora voluttuosa, ora quasi sussurrata.

I brani di Kramer, mitico fisarmonicista, direttore, compositore degli anni '50, sono il pezzo forte e appaiono ancora attuali, e così vale per il suo contemporaneo Francesco Ferrari. Segno di un'epoca sono anche le canzoni languorose di Bruno Martino che richiamano atmosfere da night come la celebre "Estate", e l'indimenticabile "Parole, parole, parole", grande successo di Mina. Assai attraenti e originali appaiono, per il loro sound tutto particolare, i brani strumentali di autori francesi contemporanei come André Astier e Claude Thomain che sanno creare fantasiosi intrecci e virtuosismi nel continuo dialogare fra fisarmonica e chitarra.

Liliana Bamboschek

IL 16 LUGLIO A UDINE

Paolo Nutini, scozzese con le radici toscane

ROMA I Rolling Stones e i Led Zeppelin lo hanno voluto sul palco per aprire i loro concerti: nel 2006 il suo disco di debutto ha venduto più di due milioni di copie e il successivo "Sunny side up", a oltre un anno dall'uscita, è ancora nella top 5 della classifica inglese e in Italia è disco d'oro. E giugno e luglio sarà in tour in Italia. Paolo Nutini, scozzese di origini toscane, a soli 23 anni è già una star e ha infiammato il Concertone del Primo Maggio, a Roma, con il suo sound a metà strada tra il celtico gli anni d'oro della Motown.

Del nostro paese, racconta Nutini - la cui "Pencil full of lead" è stata scelta per la pubblicità di una nota compagnia telefonica - conosce bene la musica di Verdi e Puccini, ma non la politica. «Conosco l'opera e il melodramma grazie a mio nonno che me la faceva ascoltare da piccolo», dice il giovane cantautore nel dietro le quinte del Concertone. Dice di essere «molto legato» alle sue radici italiane ma, a parte Lucio Dalla e la sua "Caruso" (che ama interpretare in concerto) e Louis Prima (italo-americano noto negli anni Venti e Trenta per "I'm just a gigolo"), della musica italiana non sa nulla. E neanche della nostra politica.

Per rivederlo dal vivo, appuntamento il 3 giugno a Torino, il 16 al Castello di Udine, il 17 a Ferrara, il 18 a Roma, il 20 a Lucca e il 21 a Milano. elisabetta.malvagna.ansa.it.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIU' GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO

Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA

Tutti i manifesti in un solo clic

di ROSSANA PALIAGA

La voce di controtenore è salita alla ribalta delle scene operistiche del XXI secolo da protagonista, con quell'affascinante ambiguità che attinge alla tradizione settecentesca, tentando di rinverdirne i fasti su nuove basi di tecnica e suono.

Tra i numerosi solisti che si vanno affermando in questo ambito Max Emanuel Cencic è una delle voci di riferimento per le nuove, sempre più preparate e ambiziose generazioni di cantanti che scelgono di sviluppare la padronanza dell'estensione prettamente femminile. Modellare con disinvoltura la voce nel registro acuto è per Cencic una vocazione che lo accompagna dall'infanzia: nato a Zagabria, diventa solista del celebre coro di voci bianche dei Wiener Sängerknaben e mantiene predisposizione e doti da solista anche dopo la mutazione, affermandosi come apprezzato interprete del repertorio barocco.

La Virgin classics firma il suo nuovo album da solista, un progetto monografico nato dalla frequentazione ventennale della musica di Georg Friedrich Händel. «Per ogni cantante la musica di Händel rappresenta una grande sfida in termini di espressione, abilità tec-



Il nuovo disco di Max Emanuel Cencic e, a destra, George Friedrich Händel

nica e buon gusto», afferma Cencic che compone il suo omaggio al nume tutelare dell'opera barocca scegliendo arie note e meno frequentate in un arco che va dalla giovanile Agrippina (1709) al tardo Imeneo (1740). Affianca il cantante l'orchestra I Barocchisti diretta da Diego Fasolis, un binomio che già sulla carta rassicura gli appassionati sul tipo di approccio e la qualità dell'esecuzione. La voce di Cencic disegna il fraseggio con morbidezza e omogeneità di

emissione nell'intera estensione. Fasolis fa scintille con la sua orchestra grazie a un suono vivo, flessibile e a scelte di tempi particolarmente efficaci. Muovendosi tra le alternanze canoniche di agilità pirotecnica, gentilezza arcadica e intensità patetica di queste arie da mezzosoprano che ben si adattano al suo timbro, Cencic dimostra di ricercare una purezza apollinea che rischia di arginare l'espressione all'interno della contemplazione estetica. Il cantante de-



ALBUM DA SOLISTA PRODOTTO DA VIRGIN CLASSICS

Omaggio di Max Emanuel Cencic a Händel nume tutelare della grande opera barocca



finisce appagante l'intesa raggiunta con Fasolis e l'ascolto conferma la sintonia, declinata attraverso le forme più varie, dal ripiegamento dello struggente lamento di Dardano dall'Amadigi di Gaula al gioco onomatopeico dell'aria dall'Arianna in Creta che imita nell'orchestra il ruggito del leone. Un legatissimo affettuoso valorizza l'idillio sentimentale di Floridante, scritta per il castrato Senesino, come anche il Tamerlano e l'Orlando, entrambe rappresentate nel cd. Portano invece il ricordo della voce di un altro grande divo dell'epoca, il Carestini, le arie tratte dall'Arianna in Creta e dalla serenata pastorale Parnasso in festa (scritta per il matrimonio del principe Guglielmo d'Orange), mentre il celebre Serse fu interpretato per la prima volta da Caffarelli. Completa il programma un'aria dal Radamisto, opera di ambientazione asiatica. Le esecuzioni si avvalgono anche degli animati, vivaci interventi del Coro della Radiotelevisione svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.F. HÄNDEL
• Microcosm Concerto
>>> (Glossa)



L'amore degli arapisti gallesi per Händel è il tema inconsueto che fa da filo conduttore al programma del cd dell'arpista italiana Mara Galassi, una delle maggiori esperte di pratiche di esecuzione barocche e una delle rare musiciste a cimentarsi con strumenti come la tripla arpa gallesse, utilizzata in questo cd in alternanza all'arpa a pedali. Il risultato è un suono unico, intenso, di grande fascino e ricchezza armonica. L'arpa sola o in combinazione con organo, fortepiano e cembalo (Giovanni Togni) interpreta con abilità e musicalità brani nati dall'incontro di Händel con i grandi virtuosi d'arpa del tempo, dal concerto inserito all'interno dell'oratorio Alexander's feast e più noto nella versione per organo alle trascrizioni di William Babel, Edward Jones, arpista del principe di Galles o del noto musicista (e falsario) Robert Nicolas Bochs.

FAURÉ/DEBUSSY
• Requiem/Images
>>> (Emi Masters)



Le incisioni storiche riproposte dalla serie Emi masters si sono arricchite di un omaggio al direttore belga naturalizzato francese André Cluytens, sottolineandone il legame con le principali orchestre nazionali e il repertorio francese. La registrazione del 1962 propone l'esecuzione del Requiem di Fauré nella versione definitiva del 1900 dove l'orchestra della Società dei concerti del conservatorio è protagonista con uno spiccato lirismo declinato attraverso un suono pulito ed espressivo, mentre è meno convincente la prova del poco preciso coro Elisabeth Brasseur. I solisti sono Dietrich Fischer-Dieskau e Victoria de Los Angeles. Completa il cd Images di Claude Debussy, i cui colori vengono sfumati dall'orchestra con eleganza discreta.

Nella grande quantità di omaggi a Chopin che stanno coinvolgendo il mondo della musica nel bicentenario della nascita dell'amatissimo compositore, si distingue per essere riuscito a deviare da un discorso esclusivamente pianistico il nuovo cd prodotto dalla EMI classics che comprende la sonata per violoncello in sol minore op.65, il trio con pianoforte in sol minore op.8 e il gran Duo concertante in mi maggiore. Con queste scelte più inconsuete rispetto al predominante repertorio per pianoforte solo, la nota casa discografica punta sul talento del giovane violon-

GIOVANI PROTAGONISTI NEL CD DELLA EMI

Chopin secondo Brantelid

cellista danese Andreas Brantelid, protagonista delle esecuzioni accanto alla pianista Marianna Shirinyan e alla violinista Vilde Frang.

I tre musicisti vengono riuniti nel trio risalente al 1829 e dedicato al principe Radziwill, mecenate e dilettante di violoncello al quale il compositore riserva un ruolo fondamentalmente subordinato rispetto al pianoforte. Nei dialoghi romantici, a volte enigmatici tra gli stru-

menti, i tre interpreti esprimono un musizieren vivace ed equilibrato anche nei momenti di maggiore slancio. La conduzione musicale e appassionata della pianista suscita una vivace risposta da parte di violinista e violoncellista, sensibili all'evidenziazione degli stimoli della partitura sia nell'accentuare la cantabilità di motivi di origine popolare, sia nell'ispirazione del movimento lento.

I giovani protagonisti

del cd dimostrano di avere qualcosa da dire anche quando affrontano il duo commissionato nel 1831 dall'editore Schlesinger su temi dal grand-opera di successo Robert le diable di Meyerbeer, ma soprattutto quando si lanciano nell'interpretazione della drammatica, tarda sonata dedicata al violoncellista e amico di Chopin Auguste Franchomme. Brantelid respira con veemenza, aggredisce le corde per far erompere il sen-



La copertina del Cd

timento inquieto che l'autore racchiude in una scrittura fondamentalmente interiorizzata. Il suo modo di suonare non

conosce mezzi termini in una esuberanza che ricerca i contrasti, esprimendo un temperamento interessante, forte, ma che tende a privilegiare l'istinto, l'immediatezza dell'emozione rispetto alla rielaborazione riflessiva. Brantelid tende a mantenere un ruolo da protagonista rispetto al pianoforte, evidenziato da una tensione espressiva costante in tutti e quattro i movimenti. E questo il suo modo di interpretare l'intensità e la sperimentazione soprattutto del primo movimento che lo stesso Chopin esclude dall'esecuzione in occasione del suo ultimo concerto nel 1848.



"TONS OF FRIENDS" E' UN PRODOTTO ITALIANO PER IL MERCATO INTERNAZIONALE

Crookers, una festa raccomandata da Fabri Fibra

Sono partiti da Milano e hanno conquistato l'America e il mondo con i loro "djset"

di ANDREA RODRIGUEZ

"Questa volta parte la festa!" Promette Fabri Fibra e i Crookers mantengono. E che festa! Tonellate di amici! Tutto torna in questo album ("Tons of friends", Universal) dei Crookers: tutto l'impegno, tutta la passione, tutto lo spirito e tutta la bravura. Sono partiti da Milano ed hanno conquistato l'America, anzi il mondo. Ed anzi ancora: il mondo l'avevano già conquistato anche prima, con i loro djset, e ci sono innumerevoli testimonianze su Youtube a garantire. Video sgranati e maldestri, fatti dai fan e dalla gente direttamente al party con il telefono che ti dicono quanto il pubblico li ami e quanto

ami la vibrazione che riescono a trasmettere.

Si possono criticare i Crookers, certo, e non è neppure troppo difficile: sono "facili", il genere magari è "pecoreccio, danzerreo" come dice Dargen D'Amico nell'intro. Ok, e allora? Qui è tutto alla luce del sole, o meglio, sotto le luci sul dancefloor. Non c'è trucco e non c'è inganno, non si spaccia qualcosa per qualcos'altro. Con i Croo-

kers sai che quello che dicono di darti, quello ti danno. Musica da Festa. Colorata, energetica, scoppiettante, con i gancci giusti: roba che fa alzare le mani, roba che fa saltare, roba che mette il sorriso, roba che non è fatta per farti pensare.

La migliore electrodance da sapore house e hip hop che si possa trovare al momento. Punto. E gli amici americani (e non solo) rispondono nu-



A destra i Crookers, a sinistra Richard Norris



CON "TIME AND SPACE MACHINE"

Richard Norris sa far rivivere le estati musicali anni Ottanta

lo che sarebbe arrivato dopo e cioè a quell'ondata acid che sarebbe scesa fino a Ibiza per poi da lì crescere ancora di più. Il suono è balearic, e i Grid, un progetto che Norris crea insieme a l'ex Soft Cell Dave Ball, ne diventano uno dei modelli.

Siamo dalle parti di una house aperta ad influenze ambient e world

music, rilassata, calda, molto contaminata tanto che non definisce precisa di balearic non è facile, al punto che qualcuno preferisce considerarla più un'attitudine che un sound. Molto di tutto ciò lo ritroviamo nei Time and Space Machine e nel disco omonimo, a vent'anni di distanza. L'album è uno di quelli che non ambiscono a rappresentare il momento presente: è uno di quei dischi-bolla che fanno tempo a sé.

C'è l'atmosfera di quelle estati spagnole, quel battito morbido, lo stesso

calore e molta psichedelia, il tutto fortunatamente privo di quell'ambizione a sembrare chic che caratterizza l'evoluzione di collane musicali come Café del Mar - ottime all'inizio e via via sempre più di maniera - e delle innumerevoli, penose imitazioni. Si divaga, ci si prendono libertà, si parte per viaggi quasi da Corrieri Cosmici in vacanza, il tutto mentre intorno si schiude un caleidoscopio di colori molto poco digitale ed invece molto molto suonato con strumenti veri da persona in carne ed ossa.

merosi all'appello di Phra e Bot. C'è Kelis, c'è Will I Am, c'è Rosin Murphy dei Moloko, c'è il peso massimo Major Lazer e uno dei numi tutelari di quella cosa chiamata fidget che è Drop The Lime.

Tanto per fare qualche nome internazionale, ma sarebbe ingiusto non (ri) citare l'italianissimo Dargen D'Amico che non si limita agli spoken intro e dove ci mette le rime trasforma il brano in oro come in "Birthday Bash", bomba reggaeton afroexotica con il nostro che fa capolino e impartisce lezioni di stile. Si parlava di vibrazione: ecco il segreto.

I Crookers con le loro produzioni riescono a trasmettere alla gente tutto l'amore che ci mettono per crearle: capisci che quando lo fanno non solo ci credono al cento per cento ma si divertono come matti.

All'estero, dove hanno più fiuto che da noi per cosa funziona davvero, non se li sono fatti scappare e anzi le star si sono messe in fila per un Crookers-remix: Britney, Bono, i Chemical Brothers, Moby ed anche Lady Gaga, tra i tanti.

Quanti tra quelli che in Italia conoscono gli U2 perché sono mainstream conoscono anche i Crookers? Ok che per nessuno è facile diventare un profeta a casa sua, ma queste domande qualcuno ai piani alti dovrebbe porsele. Poche storie: questa è l'Italia musicale della quale possiamo vantarci a testa alta. Quella che il mondo cerca e ci invidia. Quella che si guadagna il rispetto degli americani direttamente a casa loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRONIKA
• Contact, want, love, have
>>> (Hyperdub)



la scia e re-inventa il genere alla sua maniera. Il che significa suoni retro a 8-bit da antica console Nintendo, aperture di synth e tastiere molto new wave, bassi contudenti e notevole impatto emozionale. "Contact, Want, Love, Have" ci si presenta con un concept da videogioco (il sottotitolo del primo brano è "insert coin", quello del penultimo "final boss stage" e in mezzo c'è "Continue?") e ci apre le porte di un mondo irreale di spigoli, flash e ombre: profondo, da esplorare a lungo, impossibile da cogliere con un solo sguardo distratto. L'ennesima perla Hyperdub che impreziosisce la scena.

WE HAVE BAND
• Whb
>>> (Naive)



ancora prima di avere in tasca un contratto vero e proprio, ed ecco che arriva il disco d'esordio col botto.

La scaletta è costruita con rara maestria, due brani più lenti ed ipnotici come introduzione e poi i singoli che non fanno prigionieri e che ci sbattono in faccia il fatto che qui si fa sul serio. Come dei Joy Division che fanno finta di essere i Talking Heads nella New York dei migliori Lcd Sound System.

Come degli Omd che pilotano l'Enola Gay sull'Africa non per sganciare la bomba ma per andare alla scoperta di ritmi nuovi. Se ne sentirà parlare, di questo non c'è alcun dubbio.

Ai microfoni di Rai Regione le voci di Vicino/Lontano

Continuano le trasmissioni quotidiane in friulano con i due appuntamenti alle 12.20 e alle 15.15. Oggi alla Radio a Occhi aperti si parla della campagna di prevenzione delle malattie cardiovascolari **"Primavera del cuore"** con un testimonial d'eccezione: Bruno Pizzul. Chi la dura la vince, anche in amore: il corteggiamento richiede tempo, per arrivare vittoriosi al traguardo. Si parla di questo, e di altri luoghi comuni in **"Donne al volante"** alle 13.30. Segue alle 14.05 uno speciale sui mutamenti climatici e sull'eruzione del vulcano islandese che ha paralizzato i cieli d'Europa. In attesa della Giornata nazionale della bicicletta, uno sguardo al mondo della bici in regione: è la proposta della diretta di domani mattina. Nel pomeriggio: alle 13.30 **Sticeboris**, rassegna dedicata a giovani artisti che espongono le loro opere a Pavia di Udine. Alle 14, visita alla mostra che Gemona ha dedicato all'architetto Gino Peressutti. Mercoledì mattina si parla della sesta edizione di **Vicino/Lontano**, che ci aiuta a riflettere sui temi della legalità e dei conflitti; al microfono anche il vincitore del premio Terzani, Umberto Ambrosoli, che ha raccontato la storia di suo padre Giorgio, liquidatore della banca di Michele Sindona e vittima del suo impegno civile. Alle 13.30, il consueto appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione.

Si può spiegare la fisica dei corpi con la break dance o scoprire le proprietà di aria e acqua attraverso uno spettacolo? Insomma si può imparare la scienza divertendosi? Lo spunto della trasmissione di giovedì mattina lo suggerisce **"Scienza under 18"**, in programma dal 6 all'8 maggio a Monfalcone. Alle 13.30 sesta ed ultima puntata dello sceneggiato **La rosa rossa di Pier Antonio Quarantotti Gambini**. A seguire **Jazz & Dintorni** presenta Jazz & Wine of Peace-Sconfinando 2010. Venerdì alle 11 si parla delle malattie subdole dalla lunga incubazione, come la tubercolosi. A seguire, dalle 11.55 circa, protagonisti i dinosauri: **Tiziana Brazzatti** racconta quando, studentessa di geologia, nel 1994 ritrovò in una cava vicino a Trieste, Antonio, uno dei più grandi e completi esemplari finora recuperati in Europa. Nel pomeriggio le rubriche sulle novità della scena teatrale e musicale in regione.

Sabato alle 11.30, per **Libri a nord est** Fabio de Visentini parla del libro "Innovazione e comunicazione nella Amministrazione Pubblica", e la scrittrice triestina Marina Torossi Tevini presenta "Le parole blu".

Domenica alle 12.08 ottava puntata della nuova serie del Campanon.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 16.00
BOMBE SU MONTECASSINO

Il bombardamento dell'abbazia benedettina di Montecassino nel 1944, ricostruito direttamente dai luoghi in cui è avvenuto: questo il tema centrale di "Atlantide - Storie di uomini e di mondi", il programma condotto da Greta Mauro. Nel corso della visita all'abbazia, la trasmissione ripercorrerà anche l'occupazione di Roma.

LA 7 ORE 21.10
BANCAROTTA GRECA

Ora minimizzano: evitare la bancarotta della Grecia equivale al salvataggio di una banca. Ma la differenza è che la Grecia ha 11 milioni di abitanti, un popolo che rischia di precipitare nella povertà. E il Portogallo? La Spagna? L'Irlanda? Siamo sicuri che la bufera dell'euro non si abatterà anche sull'Italia? Se ne parla a «L'Infedele».

RAIUNO ORE 23.25
CRISI ECONOMICA

Dell'influenza della crisi greca e spagnola sui nostri risparmi si dibatte a «Porta a porta», in onda alle 23.25 su Raiuno. Tra gli ospiti di Bruno Vespa il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, che approfondirà le possibili conseguenze della crisi economica greca sull'Italia.

LA 7 ORE 20.30
POLITICA E CORRUZIONE

La politica e la corruzione: questo il tema della puntata di «Otto e mezzo». Ospiti di Lilli Gruber, il sottosegretario alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati (Pd) e il presidente del gruppo Italia dei Valori al Senato Felice Belisario. In studio, anche l'editorialista de Il Sole 24 Ore Stefano Folli.

I FILM DI OGGI

THE CODE

con Antonio Banderas

GENERE: THRILLER

(Usa '08)

SKY MAX 15.50

Un anziano ladro decide di rivolgersi a un collega più giovane per chiedergli un aiuto nel portare a termine un ultimo lavoro commissionatogli dalla mafia russa. Ma in un gioco di equivoci e di doppi giochi, si inserisce anche una bella e giovane donna che...

NATALE A RIO

con Christian De Sica

GENERE: COMMEDIA

(Italia '08)

SKY 1 21.00

Due divorziati molto diversi tra loro insieme in vacanza a Rio all'insaputa di tutti. Compresi i rispettivi figli che...



HOSTEL

con Jay Hernandez

GENERE: HORROR

(Usa '05)

ITALIA 1 23.10

Tre giovani viaggiatori si dirigono verso una città della Slovacchia che promette di corrispondere ai loro ideali edonistici: purtroppo le cose andranno diversamente dalle attese. E invece dei divertimenti e delle donne, i tre giovani trovano...

LA VERITA' E' CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA

con Scarlett Johansson

GENERE: COMMEDIA

(Usa '09)

SKY 1 16.45

Gigi è cresciuta con la convinzione che il maschio in amore agisca secondo delle logiche incomprensibili...



MERCENARY FOR JUSTICE

con Steven Seagal

GENERE: AZIONE

(Usa '06)

ITALIA 1 21.10

John Seeger è un mercenario che lavora per la Cia. Durante una missione vede morire un compagno, ed è riluttante nell'accettare il prossimo incarico. Ma quando rapiscono la moglie e il figlio dell'amico defunto, John decide di entrare in azione: il suo compito è far uscire da un carcere...

FBI PROTEZIONE TESTIMONI

con Bruce Willis

GENERE: COMMEDIA

(Usa '00)

SKY 3 22.30

Questa volta, Oz sta facendo la bella vita a Beverly Hills con la sua bellissima moglie, incinta, Cyntyhia...



RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 Tg 1 Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti.

21.10 MINISERIE
> Il commissario Montalbano
Con L. Zingarelli
Nell'assolata Sicilia, Montalbano indaga su un omicidio.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
01.00 TG 1 Notte
01.31 Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
Con Gigi Marzullo.
02.10 Rewind - Visioni
Private Mango
02.40 Inconscio e Magia Psiche.

SKY 3

14.10 Il mio sogno più grande.
Film (commedia '07).
Con E. Shue A. Shue.
15.50 La fidanzata ideale.
Film (commedia '00).
Con J. Andrews.
17.25 Natale a Rio - Speciale
17.45 Pantaloncini a tutto gas.
Film (commedia '01).
Con B. Cook P. Giamatti.
19.15 Striscia - Una zebra alla riscossa.
Film (commedia '05).
Con B. Greenwood.
21.00 L'era glaciale.
Film (animazione '02).
22.30 FBI Protezione testimoni.
Film (commedia '00).
Con B. Willis M. Perry.
00.15 Sky Cine News
00.30 Drillbit Taylor.
Film (commedia '08).
Con O. Wilson L. Mann.

RAIDUE

06.00 Zibaldone... cose a caso
06.10 Il Tibet dello spirito,
viaggio tra i monasteri
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
14.45 Italia sul due.
Con Lorena Bianchetti,
Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma.
Con Amadeus.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
19.50 L'isola e poi...
Con Linda Santaguida.
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> Voyager
Con Roberto Giacobbo.
I misteri della storia raccontati attraverso la scienza.

23.10 TG 2
23.25 La Storia siamo noi.
Con Giovanni Minoli.
00.00 Secondo canale
00.30 Tg Parlamento
01.10 Protestantesimo
01.40 Almanacco
01.45 Mete 2
01.50 Appuntamento al cinema
01.55 Lost by night.
Con Matthew Fox,
Evangeline Lilly

SKY MAX

14.20 Ring of Death.
Film (azione '08).
Con J. Bethancourt
15.50 The Code.
Film (thriller '08).
Con A. Banderas
17.40 Analisi di un delitto.
Film (thriller '99).
Con C. Gooding Jr.
19.25 I cavalieri di Bloodsteel. Parte 1.
Con C. Lloyd D.J. Elliott.
21.00 Last Night - Morte nella notte.
Film (azione '09).
Con S. Seagal T. Reed.
22.40 Terrore dal deserto.
Film (azione '09).
Con J. Gedrick T. Hope.
00.35 Ring of Fire - Arena di fuoco.
Film (commedia '01).
Con K. Sutherland.

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
06.45 Italia, istruzioni per l'uso.
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.05 Cult Book
08.10 La Storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 Figo
09.15 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3 / Tg3 Shukran
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
15.15 La TV dei ragazzi
16.55 Magazine Champion League
17.20 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> Chi l'ha visto?
Con F. Scairelli.
Ancora una volta si cercherà le persone scomparse misteriosamente.

23.15 Replay.
Con Simona Rolandi,
Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.40 Almanacco
01.45 Mete 2
01.50 Appuntamento al cinema
01.55 Lost by night.
Con Matthew Fox,
Evangeline Lilly

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Magnum P.I.
07.57 Charli's angels
08.50 Nash Bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolf un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.40 La baia di Napoli.
Film (commedia '60).
Di Melville Shavelson.
Con Clark Gable, Sophia Loren,
Vittorio De Sica.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> Il comandante Florent
Con C. Touzet
Una donna forte a capo di una squadra contro la mafia.

23.15 Squadra antimafia 2 - Palermo oggi
Con Claudio Gioè,
Simona Cavallari,
Giulia Michelini.
01.05 Tg4 - Rassegna stampa
01.20 Vivere meglio.
02.27 La ladra.
Film (drammatico '55).
Di Mario Bonnard.
Con Fausto Tozzi,
Carlo D'Angelo,
Lise Bourdin.

MTV

07.00 News
07.05 Biorhythm
08.00 Hitlist Italia
10.30 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Made
14.00 MTV News
14.05 TRL On The Road
15.00 MTV News
15.05 Scrubs
16.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Paris Hilton My New BFF2
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Jersey Shore
22.00 Night circus
22.30 Blue Mountain State
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News
00.00 Skins

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Mete 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panucci,
Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Mete 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Mete 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Piconi.

21.10 SHOW
> Italia's got talent
Con Simone Annicchiario.
Persone con talenti di tutti i tipi si sfideranno tra loro.

00.00 Canterbury's Law
01.00 Tg5 notte
01.29 Mete 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Piconi.
02.02 Media shopping
02.15 Cinque in famiglia
03.30 Media shopping
03.45 Acapulco Heat
05.15 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Mete 5 notte

ITALIA1

06.15 Cartoni animati
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy.
Con Patrick Dempsey,
Ellen Pompeo
12.25 Studio aperto
12.58 Mete 5
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 La pupa e il seccione - Il ritorno
14.20 I Griffin
14.45 I Simpson
15.10 Kyle xy
16.10 Jonas
16.35 Sonny tra le stelle
17.00 True Jackson, Vp
17.30 Kilari
17.55 Spongebob
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto
18.58 Mete 5
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento

21.10 FILM
> Mercenary for justice
Con S. Seagal
La lotta di un soldato contro i potenti signori della droga.

23.10 Hostel.
Film (horror '05).
Di Eli Roth.
Con Jay Hernandez
01.05 Pokermania
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 Adventure inc
03.45 Media shopping
04.05 Andata e ritorno.
Film (commedia '01).
Di Alessandro Paci.
Con Alessandro Paci.

LA7

06.00 Tg La 7 / Mete 5 / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Focus
10.00 Punto Tg
10.05 Omnibus (ah)Piroso
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The district
14.05 Sissignore.
Film (commedia '68).
Di Ugo Tognazzi.
Con Ugo Tognazzi,
Maria Grazia Buccella,
Gastone Mosca
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi.
Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> L'infedele
Con Gad Lerner
Uno sguardo sulla situazione politica italiana analizzata da Gad Lerner.

23.40 Senza titoli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Io lo io... e gli altri.
Film (commedia '65).
Di Alessandro Blasetti.
Con Walter Chiari,
Vittorio De Sica,
Gina Lollobrigida.
03.10 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.
03.50 L'intervista
04.20 Stargate SG1

SKY 1

07.55 Underworld: la ribellione dei Lycans.
Film (horror '09).
Con M. Sheen R. Mitra.
09.35 Racconti incantati.
Film (fantastico '08).
Con A. Sandler
11.20 The Pacific: la serie - Speciale
11.40 Spero l'Eden.
Film (drammatico '09).
Con R. Scamarcio
13.35 Pet Therapy - Un cane per amico.
Film (commedia '09).
Con J. Bridges
15.05 The Ministers - Giustizia privata.
Film (thriller '09).
Con J. Leguizamo
16.45 La verità è che non gli piaci abbastanza.
Film (commedia '09).
Con S. Johansson
19.00 Underworld: la ribellione dei Lycans.
Film (horror '09).
Con M. Sheen R. Mitra.

21.00 FILM
> Natale a Rio
Di N. Parenti.
Con C. De Sica.
Un fortuito scambio di vacanze tra padri e figli.

23.00 Racconti incantati.
Film (fantastico '08).
Con A. Sandler
00.50 Quel genio di Bickford.
Film (commedia '06).
Con P. Fugit O. Wilde.
02.15 The Pacific: la serie - Speciale
02.35 Milk.
Film (drammatico '08).
Con S. Penn J. Franco.
04.45 Natale a Rio - Speciale

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 7.54: Le stelle di Radio 1; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A per te; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le male; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Parole per avere scolar; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: GR 2; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno no da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; I giornali del mattino letti e commentati da Cappellini; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Anteprese musicali; 10.00: Tutta la vita ce ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Caffelone; 22.30: Il teatro di Radio 3; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde regione; 11.03: La radio a occhi aperti; 12.20: Ue o levelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio a occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Ue o levelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamento.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La faba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio paprika; 10.00: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivan Cankar: Il servo Jemej e il suo diritto - 8.a pt; segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15.00: Ona giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: Pianissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiama Roma Trium Trium; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinnocchio; 20.00: Vckipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Note; 1.30: Chiama Roma Trium Trium; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Voio del mattino; 4.00: Pinnocchio; 5.00: DeeJay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sui rilievi alpini e prealpini con precipitazioni diffuse; nuvolosità variabile sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso o velato sui settori costieri adriatici; da parzialmente a molto nuvoloso sulle altre zone con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sulla Campania con rovesci o temporali sparsi in miglioramento nel corso della mattina.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni diffuse, più abbondanti e insistenti sulle aree alpine e prealpine. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Toscana e Sardegna con precipitazioni diffuse, localmente sotto forma di rovescio o temporale, in temporaneo miglioramento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** generalmente velato su tutte le regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

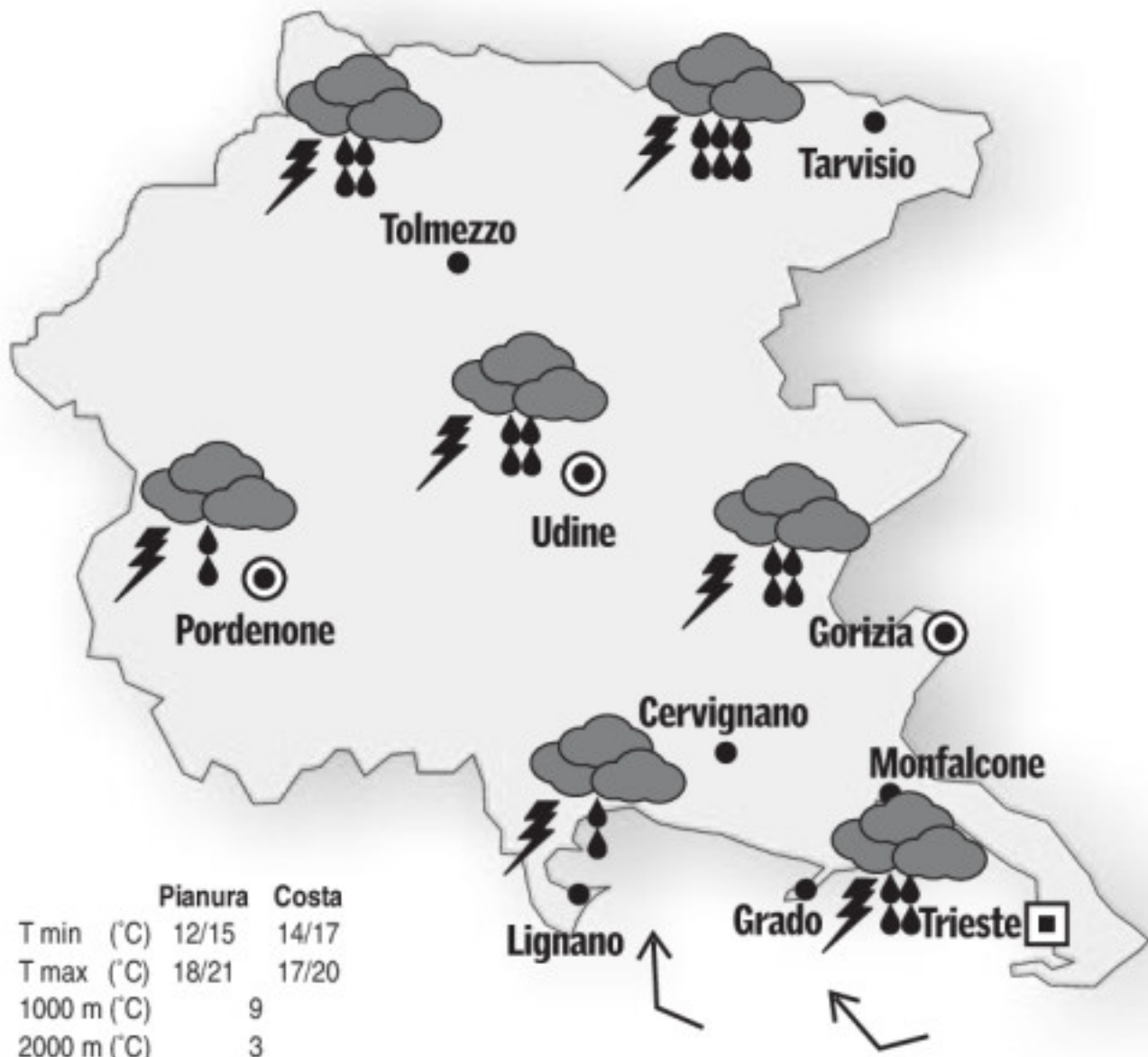
TRIESTE	min.	max.
Temperatura	16,2	19,1
Umidità	71%	
Vento (velocità max)	32 km/h da S-E	
Pressione	in diminuzione 1012,3	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	15,8	19,6
Umidità	67%	
Vento (velocità max)	7,5 km/h da S-E	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	12,8	18,7
Umidità	70%	
Vento (velocità max)	28 km/h da S	
GRADO	min.	max.
Temperatura	16,6	18,4
Umidità	78%	
Vento (velocità max)	8,6 km/h da S	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	14,4	19,8
Umidità	62%	
Vento (velocità max)	6,1 km/h da S	
UDINE	min.	max.
Temperatura	15,3	18,9
Umidità	70%	
Vento (velocità max)	26 km/h da S	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	15,7	18,4
Umidità	73%	
Vento (velocità max)	24 km/h da S-E	

IN ITALIA

ALGHERO	16	18
ANCONA	15	17
AOSTA	10	13
BARI	10	25
BOLOGNA	17	19
BOLZANO	17	17
BRESCIA	15	18
CAGLIARI	17	22
CAMPOBASSO	12	21
CATANIA	9	22
FIRENZE	15	15
GENOVA	17	19
IMPERIA	14	18
L'AQUILA	13	20
MESSINA	15	21
MILANO	16	18
NAPOLI	13	24
PALERMO	15	22
PERUGIA	13	16
PESCARA	12	19
PISA	15	17
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	20
ROMA	14	20
TORINO	13	15
TREVISO	16	19
VENEZIA	16	19
VERONA	16	19
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione al mattino cielo coperto con piogge e temporali diffusi, specie a Est. In giornata il tempo rimarrà comunque instabile con cielo per lo più nuvoloso e probabili rovesci e temporali sparsi. Sulla costa soffierà vento da Sud o Sud-Ovest moderato, specie al mattino.

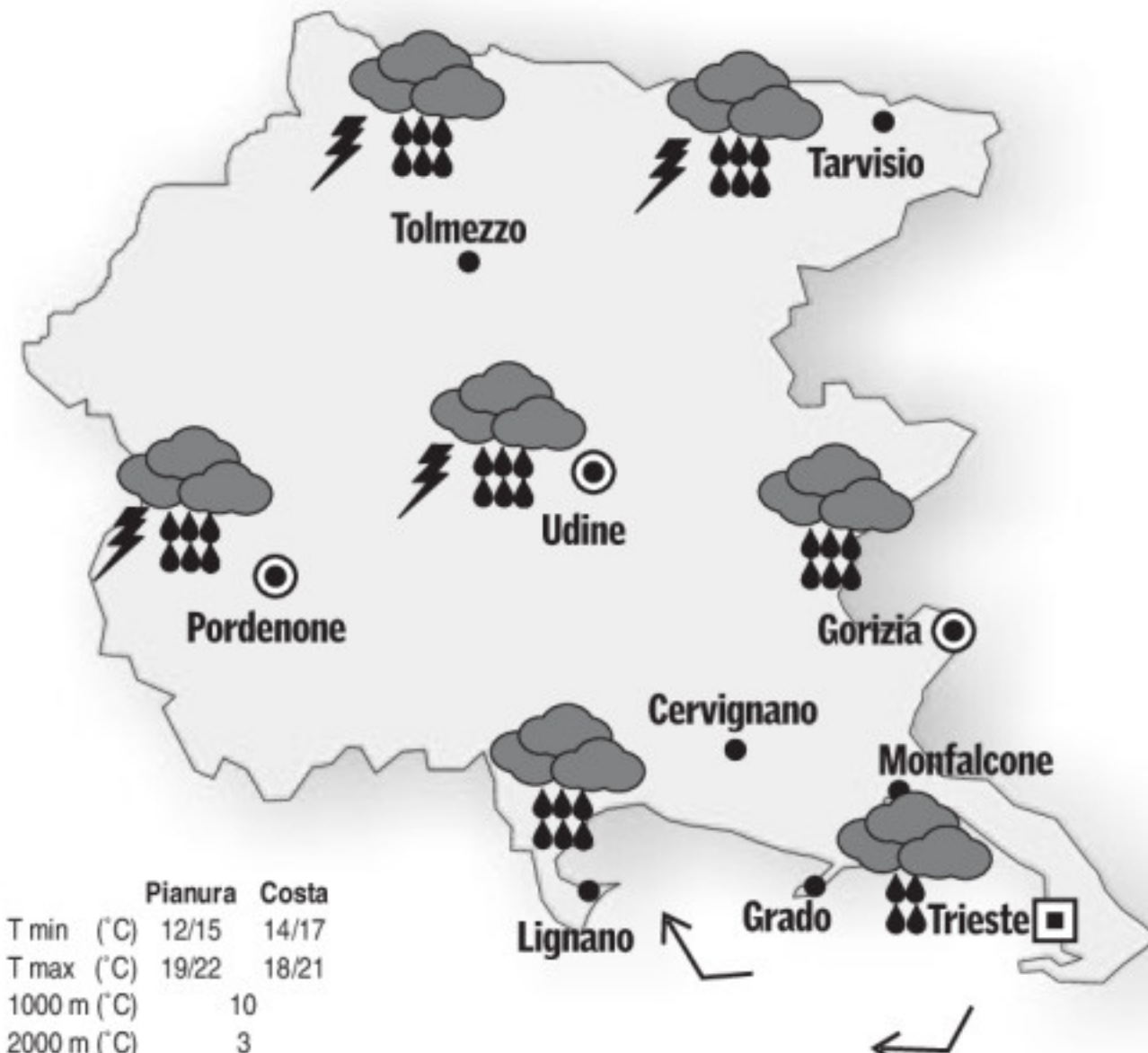
OGGI IN EUROPA



Un fronte freddo, dopo aver attraversato la nostra Penisola, si sposterà domani sui Balcani, dove porterà un deciso peggioramento del tempo. Un mulinello di bassa pressione, cui è collegato un vasto e intenso fronte freddo, si sposterà lentamente verso Est, andando a posizionarsi sull'Europa Centro-Orientale; questa vasta perturbazione porterà diffuso maltempo in gran parte dell'Europa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge diffuse, da abbondanti a intense, e temporali. Le piogge più consistenti dovrebbero aversi sulle zone occidentali. Sulla costa soffierà vento da Est o S-E moderato. **TENDENZA.** Mercoledì avremo ancora tempo molto instabile con cielo da nuvoloso a coperto, rovesci e temporali sparsi.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
				alta bassa
TRIESTE	poco mosso	15,0	4 nodi S-E	14,40 +73
MONFALCONE	poco mosso	14,7	4 nodi S-E	14,45 +73
GRADO	mosso	14,8	10 nodi S	15,05 +68
PIRANO	poco mosso	15,3	10 nodi O-S-O	14,35 +73

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	15	30	LUBIANA	12	22
AMSTERDAM	15	15	MADRID	9	24
ATENE	12	25	MALTA	16	21
BARCELONA	15	20	MONACO	10	15
BELGRADO	15	28	MOSCA	15	21
BERLINO	7	17	NEW YORK	15	25
BONN	9	19	NIZZA	15	19
BRUXELLES	9	17	OSLO	-2	9
BUCAREST	6	26	PARIGI	10	17
COPENHAGEN	3	14	PRAGA	11	21
FRANCOFORTE	8	17	SALISBURGO	8	16
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	9	25
HELSINKI	5	12	STOCOLMA	4	13
IL CAIRO	17	26	TUNISI	16	30
ISTANBUL	9	21	VARSAVIA	11	17
KLAGENFURT	9	20	VIENNA	14	23
LISBONA	13	21	ZAGABRIA	13	26
LONDRA	9	17	ZURIGO	10	14

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Il modo migliore per trascorrere la giornata odierna è quello di incontrarsi con gli amici in un ambiente nuovo. In questo modo dimenticherete ogni problema. Ottimismo.

LEONE
23/7 - 22/8

La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili per il vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Gioie inaspettate in amore, desideri appagati.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

TORO
21/4 - 20/5

Con gli astri favorevoli vedrete aprirsi nuove prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino: approfittatene.

VERGINE
23/8 - 22/9

Per debolezza o per indifferenza nel corso della mattinata farete una scelta della quale vi pentirete immediatamente. Vi costerà un po' modificare la situazione.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrerete il tempo che vi resta libero. Affidatevi al caso o a chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma divertente per la serata.

AQUARIO
20/1 - 18/2

I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponentevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuno una maggiore chiarezza.

CANCRO
21/6 - 22/7

Approfittate con intelligenza di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione sentimentale.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede al meglio in amore.

PESCI
19/2 - 20/3

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11	12		13		
	14				15		16	
	17					18		
	19					20	21	
22				23	24		25	
26			27		28		29	
30		31		32				
33			34		35			
36			37		38			39
		40		41			42	
		43						

SCIARADA (5/6 = 11)
Novelle amazzoni
Sempre di verde sogliono vestire e c'è la grossa delle grandi mine, che a saperla assai lunga è esercitata, anche se adesso è un poco peggiorata.

LUCCETTO (6/5 = 5)
Sala a luce rossa
Qui le battute a caldo fan scintille, ma non manca però chi fa due facce; mentre qualche filone con ardore in un simile ambiente va in calore.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria

Solo con Airtech Service
4 anni di garanzia totale

UN CLIMATIZZATORE CHE FA ECO.

NUMERO VERDE
800.129.020

TRIESTE - Via Giulia, 62
Tel. 040 5700230
UDINE - P. Valle Del But, 6
Tel. 0432 543202
www.airtechservice.it

Le migliori tecnologie al servizio dell'uomo e dell'ambiente.

Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento

Cambio ai vertici della

Il direttore **dott. Paolo Ferrero** assume incarichi internazionali

MAICO informa con orgoglio che il Direttore dott. Paolo Ferrero dal 1° maggio 2010 ha assunto incarichi internazionali e ha affidato la guida nazionale al dott. Peter William Lloyd, proveniente da pluriennali esperienze in società multinazionali del settore medicale. Dalle origini del fondatore dott. Watson nel 1937 ad oggi, sono stati molteplici i successi ottenuti dalla MAICO. Ma gli 8 anni del dott. Paolo Ferrero sono stati ineguagliabili.

1) Si è vista la nascita di "lo indossi e lo dimentichi", famiglia di apparecchi acustici che hanno rivoluzionato il concetto stesso di protesi, sorprendendo per la loro versatilità e la loro qualità, che nel quotidiano significa capire al telefono, alla TV, discriminare fra la gente, nel ristorante e in parrocchia.

2) Lo sviluppo quantistico dei centri di assistenza territoriali, per dare un servizio capillare ai nostri utenti: la MAICO mai come ora è "vicino a te"



Il Direttore dott. Paolo Ferrero a destra e il nuovo incaricato dott. Peter W. Lloyd

con innumerevoli sedi e l'incremento di audioprotesisti: qualità a disposizione degli assistiti.

3) L'approdo del marchio MAICO sulle reti televisive nazionali, che ha dato la giusta visibilità ad un marchio storico e leader assoluto nel territorio.

4) La sensibilizzazione di personalità sportive e del mondo dello spettacolo verso il "controllo dell'udito", che ha contribuito a eliminare quel senso di resistenza che ingiustamente limita chi sente poco

nell'approfondire la propria situazione con prove dell'udito.

Come si deduce da questo breve e non esaustivo elenco, il filo conduttore della Direzione Paolo Ferrero è qualità nel servizio, qualità nella tecnologia, qualità nella sensibilizzazione.

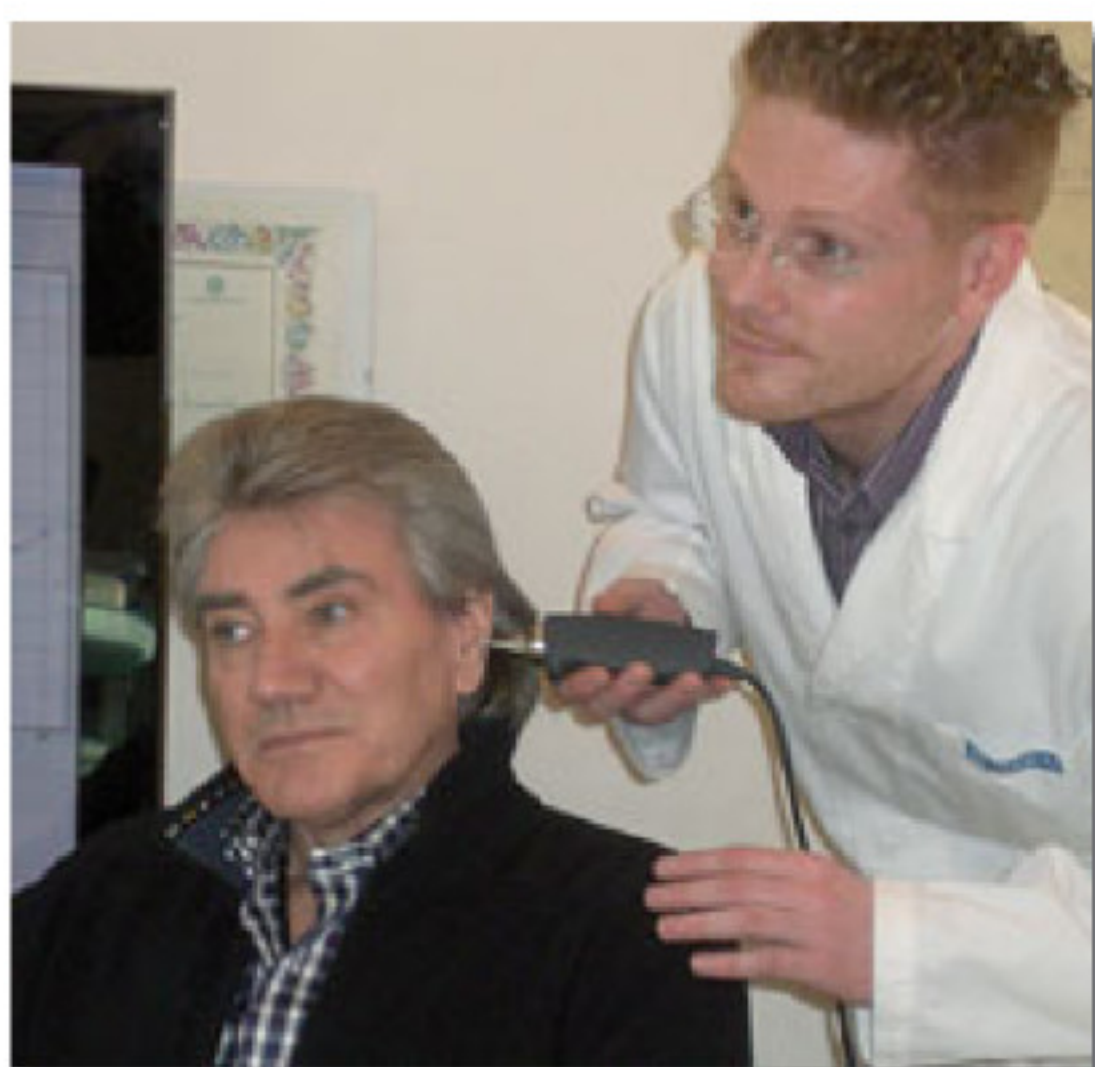
Oggi questo sistema qualità è applicato ad un programma di sviluppo personalizzato da un audioprotesista laureato MAICO.

In questo importante momento per la MAICO, la nuova Direzione ti aspetta per presentarti il sistema qualità.

La nuova direzione  per l'occasione riserva trattamenti particolari

vi aspetta a provare gratis l'udito fino al 31 maggio

Mal: «Grazie alla torno a sentire la musica!»



Fischi, ronzii, cascate, grilli... tutti sintomi di un problema molto fastidioso legato all'udito: l'acufene. Anche il famosissimo cantante Mal, ospite presso gli studi della Maico, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto. "Non avevo mai fatto caso a quel rumore di sottofondo simile ad una cascata che

spesso avvertivo attorno a me" ci confida il cantante "non mi ero mai preoccupato di scoprire cosa fosse o da dove provenisse perché lo consideravo normale. Poi, durante una vacanza, ho capito che era giunta l'ora di occuparmi di quello che stava diventando un grande problema.

Durante una breve escursione infatti, la guida ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva

essere intrappolato da quel rumore che ad un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto.

"Tornato in Italia ha dunque deciso di cercare la causa di tale problematica?"

"Esattamente. Ho consultato molti specialisti i quali mi hanno spinto ad eseguire esami specifici."

"Qual è stata la diagnosi?"

"Purtroppo nessuno specialista ha potuto darmi le risposte che cercavo. Sembra proprio che non abbiano ancora scoperto la causa di tale acufene e per questo non esistono cure." "In che modo alla Maico hanno saputo aiutarLa?"

"Grazie gli ausili tecnologici di nuova generazione

la Maico ha reso migliore non solo la qualità del mio ascolto ma anche la mia vita. Le protesi acustiche che indosso con successo, mi aiutano anche a metabolizzare il suono del mio acufene. Ecco perché consiglio a tutti di rivolgersi alla Maico: i loro 70 anni di esperienza sono una garanzia!"



TRIESTE

Via Carducci, 45

Tel. 040/772807

Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 15.30-19.00
e sabato mattina



GORIZIA

Via Gen. Cascino, 5/a

Tel. 0481/539686

Orario:
da lun. a ven. 9.00 - 13.00



MONFALCONE

Via Nino Bixio, 3

Tel. 0481/414262

Orario: da lun. a ven.
9.00-13.00 / 14.00-18.00